

REPORT REGIONE LOMBARDIA

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
II.2019

 **SISPRINT**

 **SI.CAMERA**

Ottobre 2019

Indice

Introduzione alla lettura	4
Quadro di sintesi.....	7
1. Innovazione, competitività e tessuto sociale: benchmark europeo	15
1.1 L'innovazione tecnologica	19
1.2 La competitività territoriale.....	23
1.3 La tenuta sociale.....	26
2. Modello di specializzazione regionale e Strategia S3	29
2.1 Smart specialisation strategy (S3) in Lombardia	33
2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione	38
3. Il quadro socioeconomico dei comuni per fascia dimensionale	39
3.1 La demografia	44
3.2 Il sistema produttivo.....	46
3.3 I flussi turistici	54
3.4 Il ciclo di Programmazione 2014 – 2020.....	57
Appendice statistica	63
a. La popolazione e gli indicatori demografici	65
a.1 I flussi demografici.....	69
a.2 Struttura della popolazione	70
a.3 La presenza di stranieri.....	71
b. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	73
b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	77
b.2 La nati-mortalità delle imprese	78
b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale.....	80
b.4 Start-up innovative	81
b.5 Procedure concorsuali e fallimenti.....	82
c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	83
c.1 Agricoltura	87
c.2 Industria in senso stretto	90
c.3 Costruzioni	94

c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione	98
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche	102
c.6 Gli altri servizi.....	105
d. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	109
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche.....	113
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche	114
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche	115
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche	117
e. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	119
e.1 I flussi commerciali con l'estero	122
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni	123
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni.....	123
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione.....	124
e.5 Le merci oggetto di esportazione	125
e.6 Le imprese a partecipazione estera.....	126
f. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	127
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio	131
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari	132
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie.....	135
f.4 I tassi di interesse	138
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto	141

Introduzione alla lettura

Il presente Report regionale semestrale, giunto alla terza edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. è un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. S.I.S.PR.IN.T. comprende azioni di studio, raccolta e analisi di dati, attività di confronto e animazione con i territori, finalizzate allo sviluppo di strumenti di supporto alla progettazione di interventi territoriali.

La prima edizione del Report ha avuto come obiettivo l'osservazione ed il monitoraggio dei fenomeni socioeconomici rilevanti, le relative dinamiche e la definizione dei principali squilibri, attraverso l'esame del quadro demografico, del sistema produttivo, delle situazioni di crisi occupazionale, dei livelli di internazionalizzazione e dell'accesso al credito.

L'esame del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee è stato alla base dell'analisi sviluppata nella seconda edizione che ha anche focalizzato le nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), le dimensioni del benessere e taluni temi/settori strategici tra i quali il turismo, l'innovazione, l'internazionalizzazione.

Il Report, in questa terza edizione, analizza il posizionamento e le traiettorie di sviluppo della regione sotto tre aspetti multidimensionali:

- il benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale;
- l'elaborazione di prime analisi delle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart specialization Strategy (S3);
- l'analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Si tratta, dunque, di un interessante contributo finalizzato all'esame delle traiettorie di sviluppo del territorio, attraverso gli indicatori internazionali del Regional Innovation Scoreboard 2019 (Commissione Europea), del Regional Competitiveness Index 2019 (OCSE) nonché di un indicatore di tenuta sociale basato su indici 2017 – 2018 elaborati ad hoc su dati di fonte Eurostat.

Segue una analisi – ad oggi - dell'evoluzione del modello di specializzazione produttiva del territorio, elaborata nel contesto della S3 regionale e, infine, un approfondimento delle traiettorie di sviluppo declinato sulla base della tipologia dimensionale dei comuni finalizzato a far emergere i principali squilibri interni alla regione, eventuali aree di crisi/desertificazione, ovvero marcate polarità di sviluppo e gravitazione produttiva e sociale.

Completa il Rapporto una ricca appendice statistica con l'aggiornamento delle informazioni socioeconomiche coerenti con i temi dell'Accordo di Partenariato e, in particolare, con gli Obiettivi Tematici 1 e 3 per l'innovazione tecnologica e la competitività delle PMI.

Quadro di sintesi

La competitività territoriale, in un'economia aperta, si misura attraverso il confronto con regioni dell'intera Unione Europea, che, per l'apertura ai flussi di capitali e di persone, diventano dirette competitor nell'attrazione dei fattori di sviluppo (capitale umano di qualità, investimenti produttivi, conoscenze scientifico-tecnologiche e tecniche, mercati di consumo interni, sempre più contendibili, soprattutto in una fase di lunga crisi della domanda come quella attuale). Gli elementi di competitività da prendere in considerazione riguardano uno spettro molto ampio, e di inquadrano in una tassonomia ben strutturata, ed oramai considerata consolidata dalla letteratura dello sviluppo locale: i fattori hard (infrastrutture e servizi alle imprese, modello di specializzazione produttiva, presenza di centri di formazione e di ricerca ed innovazione, ecc.) a quelli, probabilmente più rilevanti in termini di valore aggiunto, di tipo soft (qualificazione del capitale umano, stratificazione territoriale di conoscenza scientifica e tecnica "embedded" nel sistema locale, qualità delle istituzioni pubbliche nel promuovere sviluppo, qualità della vita, regolamentazione e funzionamento dei mercati dei beni, dei servizi e del lavoro, ecc.).

Al contempo, gli effetti di tale competizione allargata si riflettono sulla tenuta sociale delle comunità locali, in termini di benessere, opportunità di occupazione, soprattutto dei giovani, sostenibilità, nel tempo, dei sistemi di welfare, composizione anagrafica e tenuta dei livelli demografici. In una sorta di circuito di feedback, poi, la stessa tenuta sociale ha effetti di retroazione sul potenziale competitivo della regione, perché incide su fattori (quali la sicurezza o il capitale sociale e fiduciario) che possono facilitare o meno il business.

In tal senso, dunque, la regione viene confrontata ad uno scenario internazionale, di cui si cerca di dare conto sinteticamente in questa sede, prendendo a riferimento le principali analisi effettuate a livello europeo ed elaborazioni autonomamente sviluppate da Unioncamere su statistiche regionali di scala europea. In particolare, verrà effettuato un benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale, usando il Regional Innovation Scoreboard sviluppato dalla Unione Europea nonché lo European Competitiveness Index. Con riferimento alla tenuta sociale, si utilizzerà un indice sintetico elaborato da Unioncamere sulla scorta di indicatori regionali europei di fonte Eurostat Regio.

Poiché un esercizio di benchmark deve identificare un posizionamento ma anche un cluster di realtà regionali simili per situazione complessiva (anche al fine di sviluppare con tali realtà simili possibili partenariati o scambi di buone pratiche) per ogni dimensione sviluppata si è pensato di identificare i cluster di regioni analoghe.

La seconda parte del rapporto, invece, riguarda una analisi delle risposte di policy regionale, con riferimento specifico alle politiche per l'innovazione e per l'impresa, rispetto agli assetti competitivi sopra delineati. Tale analisi cercherà di connettere le specifiche politiche mirate all'evoluzione del sistema produttivo verso sentieri di crescita del contenuto cognitivo delle produzioni, unica strada, a nostro avviso, attraverso la quale le regioni del nostro Paese possono difendere patrimonio produttivo e tenore di vita, con un approccio mirato ai settori produttivi. Pertanto, verranno svolte alcune prime analisi, attraverso un approccio che, per ora, stanti i dati disponibili, sarà necessariamente sperimentale e con valore indicativo di tipo generale, in ordine alle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy formulata dalla Regione in sede di avvio del ciclo di programmazione 2014-2020.

Infine, non si può non tenere conto del fatto che globale e locale tendono ad interconnettersi fra loro in modo molto stretto. Per dirla con Porter, è l'armatura che il territorio e la sua comunità riescono a produrre, lavorando a maglie strette sulla realtà locale, a consentirgli di difendersi dagli effetti potenzialmente disgreganti della globalizzazione. Pertanto, verrà condotta anche una analisi sulle

componenti più fragili ed a rischio di criticità (sociale, demografica, produttiva) del territorio, ovvero le cosiddette aree interne, esse stesse oggetto di uno specifico focus in termini di programmazione 2014-2020. Nello specifico, si effettuerà una analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Le principali risultanze che emergono per la Lombardia dall'analisi sopra delineata sono illustrate nella tabella di sintesi sottoriportata. Come è possibile vedere, la Lombardia, che è di fatto una delle principali locomotive economiche del Paese, confrontata con altre realtà regionali europee negli elementi di base degli asset competitivi territoriali assume una posizione intermedia, a volte medio-alta, come sul versante delle capacità di ricerca ed innovazione o della tenuta sociale della comunità, altre volte con criticità strutturali.

Si tratta di una regione ad alto benessere, anche nel contesto più largo dell'Europa (anche se gli effetti della crisi sui livelli di consumo si sono fatti sentire), con servizi pubblici di qualità, una rete di università molto prestigiosa, un quadro macroeconomico stabile, un capitale umano di qualità, una regione nella quale imprese innovative trovano un "milieu innovateur" favorevole, per disponibilità di ricercatori e tecnici e qualità della risposta delle istituzioni. Ma dove la formazione professionale e continua non è altrettanto incisiva, così come può migliorare la capacità di fare reti e network di ricerca su progetti di innovazione di interesse comune fra imprese e fra privato e pubblico, riducendo quindi l'impatto potenziale delle eccellenze innovative esistenti, dove il sistema sanitario è perfezionabile, ad esempio sul versante della riduzione delle liste di attesa e dove la struttura demografica è minacciata dalla tendenza all'invecchiamento della popolazione, che inevitabilmente, in prospettiva, avrà effetti non positivi sulla sostenibilità del welfare regionale.

Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark

Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark per la Lombardia			
Criteri di analisi	Innovazione	Competitività	Tenuta sociale
Posizione nel Ranking	81/195	146/268	130/281
Cluster di regioni simili	l'Emilia-Romagna, il Veneto, lander tedeschi (Coblenza, Bassa Baviera, Luneburgo), regioni lituane, slovene, polacche, l'area di Bratislava	Highlands and Islands, Languedoc-Roussillon, Borgogna, Limosino, Severovýchod	Braunschweig, Treviri e Brandeburgo, le finlandesi Etela Suomi e Lansu Suomi, il Devon in Gran Bretagna, la Pomerania in Polonia e la regione di Murcia in Spagna
Elementi di vantaggio	Capacità delle imprese lombarde di portare avanti attività di R&S autonomamente, elevate quote di occupazione nel settore della R&S e dell'innovazione, alta quota di fatturato risultante dalla vendita di innovazioni.	Qualità istituzioni, stabilità macroeconomica, qualità del sistema di educazione superiore ed universitario	Condizioni sanitarie della popolazione, livelli medi di benessere alti, saldo demografico alimentato dall'immigrazione
Elementi di svantaggio	Insufficiente capacità di fare rete fra imprese su progetti di R&S; basso contributo del settore pubblico allo sforzo di R&S; sistema di formazione continua da perfezionare	Sistema sanitario, dimensione del mercato	Basso tasso di occupazione giovanile, elevato indice di dipendenza degli anziani

Con riferimento alla S3, l'analisi è stata condotta sugli addetti di settori-pilota che possono, con qualche grado di approssimazione, essere riferiti alle aree prioritarie identificate dalla strategia stessa, al fine di evidenziare le variazioni dell'incidenza di tali settori (e quindi per estensione delle aree prioritarie cui afferiscono) nell'economia regionale, al fine di verificare se, ed in quale misura, l'attuazione della S3 abbia condotto ad una modifica del modello di specializzazione produttiva nella direzione auspicata dalla strategia stessa.

I risultati, sintetizzati nella tabella che segue, evidenziano come fra 2014 e 2018 i settori-pilota delle aree S3 sono cresciuti, in termini di addetti, in maniera dinamica (+11,3% fra 2014 e 2018) ma leggermente inferiore a quella dell'intera economia lombarda, perdendo incidenza rispetto al 2014.

In particolare, l'area della S3 riferita all'Aerospazio cresce in modo particolarmente rapido (+24,7%) seguita, con tassi di crescita compresi fra il 16% ed il 17%, da Industria culturale e creativa, Mobilità sostenibile e Industria della salute.

Eco-industria e Manifattura avanzata, invece, presentano una lenta crescita degli addetti, così come i servizi privati di ricerca e sviluppo, settore trasversale alle altre aree, che hanno un incremento occupazionale modesto.

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale					
<i>Anni 2014-2018</i>					
Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso compless. (punti %)
Aerospazio	22.503	28.060	5.557	24,7	0,1
Agroalimentare	124.825	135.586	10.761	8,6	-0,1
Eco-industria	427.925	446.398	18.473	4,3	-1,0
Industria culturale e creativa	365.302	424.335	59.033	16,2	0,3
Mobilità sostenibile	211.495	247.403	35.908	17,0	0
Manifattura avanzata	176.102	188.696	12.594	7,2	-0,3
Industria della salute	150.196	175.785	25.589	17,0	0,2
Ricerca e sviluppo	7.408	7.754	346	4,7	0,0
Totale addetti settori-pilota delle aree S3	1.485.756	1.654.017	168.261	11,3	-0,7
Totale addetti economia regionale	3.382.873	3.828.995	446.122	13,2	

**Il settore Ricerca e sviluppo, non rientrando ufficialmente nei settori S3, è riportato in quanto trasversale all'intera S3*

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Più nello specifico, atteso che quasi tutti i settori sono caratterizzati da una crescita in valore assoluto della loro occupazione, con poche eccezioni (industria del mobile, costruzione di edifici), ad incrementare più nettamente la loro specializzazione sul territorio in termini percentuali sono la fabbricazione di mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (+18,7 punti), i servizi di pubblicità (+17,9 punti), i servizi culturali (+17,4 punti), il ciclo integrato dell'acqua, la produzione ed edizione di software e l'industria delle bevande.

Viceversa, i servizi di assistenza sociale residenziale (-26,6 punti), quelli di R&S privata (-23,5 punti), l'industria farmaceutica, l'edilizia in termini di filiera, l'attività di stampa, l'assistenza sanitaria e, più in generale, ciò che maggiormente caratterizza il "made in Italy" (tessile abbigliamento, calzature e pelle, industria del mobile) perdono peso relativo nel modello di specializzazione produttiva lombardo.

Nell'insieme, la strategia S3 regionale, se misurata in termini di capacità di cambiamento del modello di specializzazione produttiva regionale, sembra iniziare a produrre risultati solo in alcune aree specifiche,

ovvero l'ICT, l'aerospaziale ed i servizi creativi e culturali. Le altre aree della S3 regionale, invece, non sembrano ancora reagire positivamente e crescere in misura più rapida del resto dell'economia.

Un tentativo di spiegare la dinamica riscontrata nei settori-pilota della S3 riviene dall'analisi della spesa pubblica in regione per il ciclo 2014-2020. Come risulta dai dati Open Coesione, ad ottobre 2019, Su 955,5 milioni di euro di pagamenti effettivamente realizzati a valere sul ciclo 2014-2020, la quota più rilevante va a politiche trasversali mirate sull'aumento dell'occupazione. Le spese di R&S, direttamente connesse con l'attuazione della S3, sono il 16% del totale, in linea con la media nazionale (15%). Agenda digitale assorbe il 12% del totale dei pagamenti, a fronte del più modesto 4% nazionale, e tale investimento sulle reti può aver favorito lo sviluppo, già menzionato, del settore ICT regionale.

Altri settori legati alle aree prioritarie della S3 regionale, quali l'ambiente (9% dei pagamenti) o la cultura e il turismo (1%) risultano avere un'incidenza percentuale inferiore alla media italiana: ciò potrebbe contribuire a spiegarne il ritardato grado di sviluppo dentro la S3, che potrà svilupparsi in futuro grazie ad un incremento di spesa su tali tematismi.

Per finire, una analisi settoriale e programmatica su una matrice più fine, per fasce dimensionali dei Comuni, mette in luce una frattura territoriale non dissimile da quella che si verifica su scala nazionale. I comuni più piccoli, concentrati soprattutto nelle aree più esterne e periferiche della regione (cioè quelle che hanno anche le maggiori difficoltà di collegamento con il capoluogo, o che sono in condizioni di scarsa accessibilità, come i piccoli Comuni dell'arco prealpino ed alpino) si trovano a subire un effetto di polarizzazione della popolazione e delle attività produttive verso i Comuni più grandi, in cui gli effetti di attrazione di Milano e della rete di medie città che strutturano la regione hanno effetti di ulteriore marginalizzazione dei centri minori. La popolazione regionale residente nella fascia dei Comuni piccoli è pari al 4,1% del totale, come effetto di fenomeni di svuotamento verso le città maggiori e di concentrazione dell'immigrazione, anche straniera, nella fascia urbana superiore, ma il tasso di decrescita (-2,6% fra 2011 e 2018) è meno forte di quello dei piccoli Comuni dell'intera Italia (-4,6% sul medesimo periodo).

Ad ogni modo, la polarizzazione della popolazione implica delle conseguenze anche sulla sua struttura anagrafica: il tasso di vecchiaia e l'indice di dipendenza sono significativamente più alti nei piccoli centri, che sono depauperati dei giovani, e subiscono una flessione della natalità.

La polarizzazione delle attività produttive nei centri maggiori e in quelli di dimensione media, come prodotto dell'effetto centrifugo di Milano e dei sistemi distrettuali delle città medie, è ancor più evidente rispetto a quello demografico: solo il 3,6% imprese regionali è ubicato nei centri più piccoli. Anche qualitativamente, le imprese più strutturate, come le società di capitale e quelle portatrici di capacità innovative, come le start up innovative si concentrano soprattutto nelle città maggiori, dove trovano infrastrutture e servizi idonei alle loro esigenze. Nei piccoli centri, l'economia tende a divenire sempre più tradizionale: le aggregazioni più importanti di imprese nei Comuni minori lombardi si rinvergono in agricoltura, nell'industria alimentare ed in quella del legno mentre soprattutto i servizi, anche quelli più essenziali, come quelli commerciali o i servizi alla persona, sono irrimediabilmente concentrati nelle grandi città.

Tali fenomeni di polarizzazione, nonostante il rilievo che le politiche per le Aree Interne hanno nell'attuale ciclo di programmazione, sembrano essere accompagnati anche dalle politiche pubbliche. Le risorse finanziarie per il ciclo di programmazione 2014-2020, come emerge da Open Coesione, sono concentrate sulle grandi città: basti pensare che, per i progetti monitorati da Open Coesione, risulta che il costo

pubblico procapite è di 75,89 euro nei piccoli centri, salendo a 180,46 euro, più del doppio, nelle grandi città.

In tale frattura territoriale che non sembra in grado di essere chiusa, emerge una potenzialità per i piccoli Comuni, specie quelli montani che possono puntare sulle risorse sciistiche, demoantropologiche ed ambientali: il turismo è infatti una buona opportunità sviluppo per piccoli centri: nel 2018, essi hanno concentrato il 7,3% delle presenze in ingresso in Lombardia, contro una media nazionale per i piccoli centri del 4,8%.

1.
**Innovazione, competitività
e tessuto sociale:
benchmark europeo**

LOMBARDIA

Innovazione

REGIONAL INNOVATION
SCOREBOARD 2019



RANK Lombardia: 81/195

I 3 MIGLIORI INDICATORI

Employment MHT manufacturing & knowledge-intensive services
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations
SMEs innovating in-house

I 3 PEGGIORI INDICATORI

Innovative SMEs collaborating with others
Lifelong Learning
R&D expenditure public sector

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione europea

Competitività (basic ed efficiency)

REGIONAL COMPETITIVENESS
INDEX 2019



RANK Lombardia: 150/268

I 3 MIGLIORI INDICATORI

Health
Market Size
Infrastructure

I 3 PEGGIORI INDICATORI

Higher Education and Lifelong Learning
Institutions
Macroeconomic Stability

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

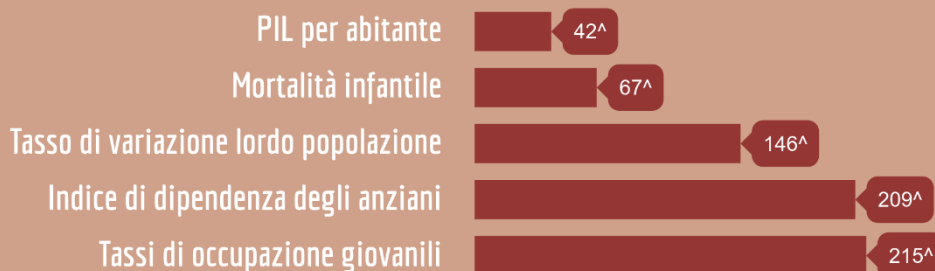
Tenuta sociale

INDICE SINTETICO DI
TENUTA SOCIALE 2017-2018



RANK Lombardia: 130/281

Ranking per i singoli indicatori della regione



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

In un contesto europeo di crescente apertura, e con il ritorno di una riflessione su temi come il federalismo o l'autonomia regionale, la competizione (così come anche la cooperazione, sospinta dalla progettazione transfrontaliera o transnazionale finanziata da appositi strumenti europei, e dall'idea sottesa alle cosiddette macro-regioni) avviene sempre più in ambito sovranazionale. È in un ambito europeo che la regione in esame deve commisurare le leve fondamentali di uno sviluppo virtuoso ed ad alto valore aggiunto, quali:

- L'innovazione, di prodotto e processo, ma anche organizzativa e di governance;
- La tenuta sociale e del modello di welfare, quegli elementi che, a detta di M. Porter, costituiscono l'armatura relazionale e di capitale sociale che consente alle comunità regionali di assorbire e neutralizzare le ondate cicliche della globalizzazione, laddove essa, quasi paradossalmente, esalta, anziché cancellare, i contesti locali, rendendoli i luoghi della difesa delle comunità;
- La stabilità politica e macroeconomica, pre-condizioni essenziali per attrarre flussi di investimenti;
- Le condizioni di efficienza del mercato del lavoro e di formazione di base della manodopera tramite il sistema scolastico ed educativo;
- La dotazione di infrastrutture, fisiche (quali le reti di trasporto) ed immateriali (quali le infrastrutture ICT e telematiche).

In questo paragrafo, si analizzerà il posizionamento competitivo della regione in esame rispetto alle regioni NUTS 2 europee sui temi sopra rammentati, tramite i dati del Regional Innovation Scoreboard e del Regional Competitiveness Index, di fonte Commissione Europea ed Ocse, oltre che dei dati Regio di Eurostat. Per ogni dimensione, si analizzeranno le graduatorie, il posizionamento relativo della regione ed il cluster delle altre regioni che vi sono più vicine, con le quali, eventualmente, confrontarsi in modo più approfondito, ad esempio per scambiare *best practices* in contesti che, per l'elemento in esame, sono più simili.

1.1 L'innovazione tecnologica

Secondo il Regional Innovation Scoreboard, il sistema innovativo lombardo, una volta depurato dagli effetti di trend "nazionali" (ovvero dalle influenze sugli indicatori derivanti dall'appartenenza all'Italia) si colloca in una posizione relativamente favorevole nel confronto con le altre regioni europee, ma comunque lontana dall'eccellenza assoluta delle regioni maggiormente innovatrici, ovvero l'81-mo posto su 195 regioni. Suddividendo la classifica regionale per quartili, la Lombardia fa parte del secondo quartile, ovvero appartiene al 25% di regioni europee a medio-alta capacità di innovazione, rimanendo quindi indietro rispetto al 25% delle eccellenze del primo quartile. Il cluster delle regioni più simili in termini di posizionamento (con un valore dell'indice pari a più o meno il 2%) include l'Emilia-Romagna, il Veneto, ma anche diversi lander tedeschi (Coblenza, Bassa Baviera, Luneburgo) e regioni dell'Europa dell'Est che si stanno aprendo all'innovazione, soprattutto di tipo digitale, dopo la caduta del socialismo (regioni lituane, slovene, polacche, l'area di Bratislava) nonché una regione norvegese. Nell'insieme, la Lombardia appartiene ad un gruppo di regioni che potrebbero essere definite come "emergenti" nel campo dell'innovazione scientifica e tecnologica, a ridosso dei migliori, e pronte a sfruttare i loro vantaggi per tentare di entrare nell'area delle eccellenze.

Si riscontra un moderato dinamismo nel valore dell'indice di capacità innovativa, ovvero, fatta pari a 100 la media europea nel 2011, fra 2011 e 2019 tale indice relativo alla Lombardia cresce del 9,7%, testimoniando un certo miglioramento, ma rimanendo comunque ad un livello leggermente inferiore alla media continentale di potenziale innovativo: il 90,7%, fatta 100 la media della Ue, anche questo un segnale di evidente miglioramento.

Andando a scomporre detto indice di sintesi per gli indicatori elementari che lo costituiscono, emergono evidenti punti di forza: la capacità delle imprese lombarde di portare avanti attività di R&S autonomamente, quindi di incorporare dentro traiettorie tecnologiche proprie e distintive l'innovazione realizzata, anche grazie ad elevate quote di occupazione nel settore della R&S e dell'innovazione, dunque di un capitale umano molto formato e diffuso all'interno delle realtà aziendali regionali. Tutto ciò conduce a risultati evidenti in termini commerciali: il fatturato risultante dalla vendita di innovazioni, ovvero di prodotti nuovi per l'azienda o per il mercato, è fra gli indicatori di miglior valore.

Emergono, però, anche punti di criticità, che impediscono di valorizzare appieno il potenziale della regione: la difficoltà delle imprese di condividere progetti di innovazione di interesse comune, facendo rete, che è sintomatica di una governance poco avvezza a considerare la propria impresa come snodo di una rete più ampia e di darsi obiettivi d'innovazione particolarmente ambiziosi, che necessitino una collaborazione inter-aziendale. Anche il soggetto pubblico collabora in misura insufficiente, con una quota di spesa in R&S sul PIL certamente migliorabile, oltre che frutto dei rilevanti tagli di risorse finanziarie operati rispetto ai budget delle Università e dei centri di ricerca pubblici in questi ultimi anni.

Anche il sistema di formazione continua del capitale umano regionale potrebbe essere migliorato, manifestando problemi qualitativi legati ad una formazione relativamente distante dalle esigenze imprenditoriali e di mercato, ed anche una diffusione fra gli occupati poco incisiva, che certamente non aiuta per adattare in continuo il mercato del lavoro regionale ai cambiamenti di mercato e di paradigma tecnologico.

Classifica delle regioni secondo il Regional Innovation Scoreboard

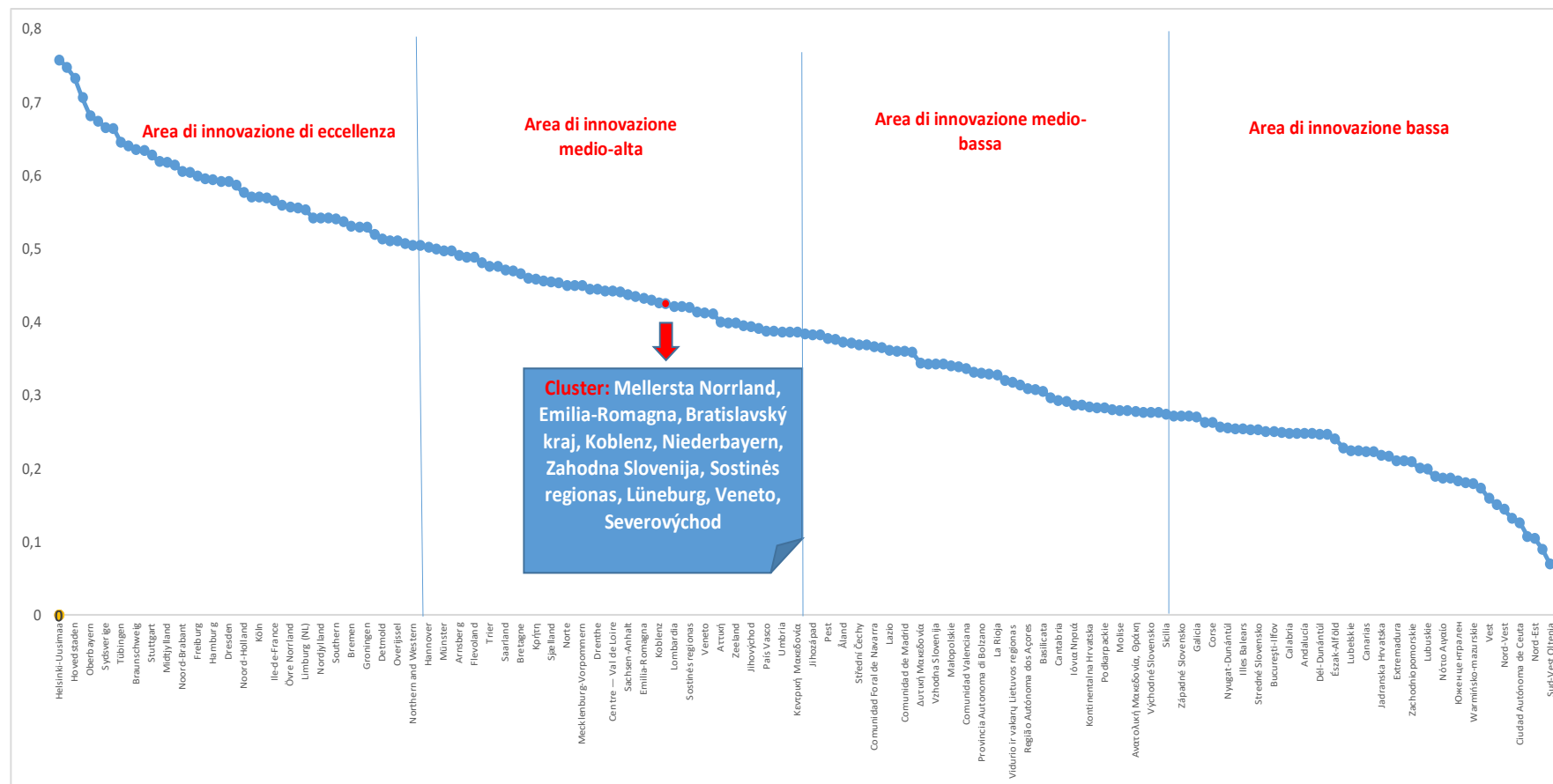
Anno 2019

Ranking	Regione	Valore
1	Helsinki-Uusimaa	0,758321294
2	Stockholm	0,747456209
3	Hovedstaden	0,733465531
4	Berlin	0,706265765
5	Oberbayern	0,681916012
6	Västsverige	0,674749595
7	Sydsverige	0,665693213
8	Karlsruhe	0,664600287
9	Tübingen	0,645221186
10	Östra Mellansverige	0,640855535
.....		
79	Koblenz	0,425973358
80	Niederbayern	0,424544862
81	Lombardia	0,421092349
82	Zahodna Slovenija	0,420971039
83	Sostinès regionas	0,419977605
84	Lüneburg	0,413986265
....		
185	Warmińsko-mazurskie	0,179465961
186	Югоизточен	0,173570494
187	Vest	0,1594168
188	Северозападен	0,151409584
189	Nord-Vest	0,14418048
190	Centru	0,132658368
191	Ciudad Autónoma de Ceuta	0,126153277
192	Sud-Est	0,107390538
193	Nord-Est	0,104520181
194	Sud-Muntenia	0,089549815
195	Sud-Vest Oltenia	0,069511262



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

Posizionamento per quartile nel Regional Innovation Scoreboard (al netto dei valori di trascinamento nazionali); la Lombardia in rosso
Anno 2019



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

Indicatori elementari del RIS 2019: valori peggiori (arancione) e migliori (verde)	
<i>Anno 2019</i>	
Population with tertiary education (normalized score)	0,348
Lifelong learning (normalized score)	0,245
Scientific co-publications (normalized score)	0,535
Most-cited publications (normalized score)	0,567
R&D expenditure public sector (normalized score)	0,328
R&D expenditure business sector (normalized score)	0,495
Non-R&D innovation expenditures (normalized score)	0,481
Product or process innovators (normalized score)	0,636
Marketing or organisational innovators (normalized score)	0,573
SMEs innovating in-house (normalized score)	0,670
Innovative SMEs collaborating with others (normalized score)	0,235
Public-private co-publications (normalized score)	0,421
PCT patent applications (normalized score)	0,350
Trademark applications (normalized score)	0,584
Design applications (normalized score)	0,583
Employment MHT manufacturing & knowledge-intensive services	0,738
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations	0,682

*Per la definizione degli indicatori è possibile consultare il Glossario in appendice.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

1.2 La competitività territoriale

Il concetto di competitività del territorio secondo l'Ocse è piuttosto vasto, e ricomprende quasi tutte le componenti che, dal punto di vista accademico, vengono citate per analizzare il potenziale di sviluppo economico locale: qualità dell'assetto politico-istituzionale e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, efficienza del sistema educativo e della formazione continua, sistema sanitario locale, efficienza del mercato del lavoro, dimensioni del mercato interno, capacità innovativa.

Al netto del tema innovativo, già analizzato prima, l'ampio insieme di fattori presi in considerazione può suddividersi per fattori di base ("Basic": qualità politica e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, offerta sanitaria ed educativo-formativa di base) e fattori di efficienza ("Efficiency": qualità dell'offerta educativa superiore e della formazione continua, meccanismi di funzionamento del mercato del lavoro, dimensioni del mercato regionale).

In tale accezione della competitività regionale, la Lombardia si colloca esattamente in un quadrante di frontiera fra l'area in cui sia la dotazione di base che l'efficienza dei fattori di sviluppo sono bassi ed un'area più evoluta in termini di efficienza dei fattori, ma ancora caratterizzata da bassa dotazione degli elementi competitivi di base. La Lombardia, evidentemente, paga l'effetto di trascinamento negativo del sistema-

Paese cui appartiene, finendo collocata in 146-ma posizione, su 268 regioni, per valore medio dei fattori “basic” ed “efficiency”, in un cluster di regioni a medio-alto livello di competitività.

Appare evidente che sono principalmente i fattori “basic”, più influenzati dalle condizioni generali comuni a tutto il Paese, ad impedire alla Lombardia di godere di un posizionamento competitivo più elevato. In particolare, elementi quali una insufficiente dimensione del mercato interno, depresso da una lunga crisi economica che ha colpito i consumi interni, o un sistema sanitario perfettibile (soprattutto per elementi quali le liste di attesa molto lunghe) tengono basso il ranking complessivo.

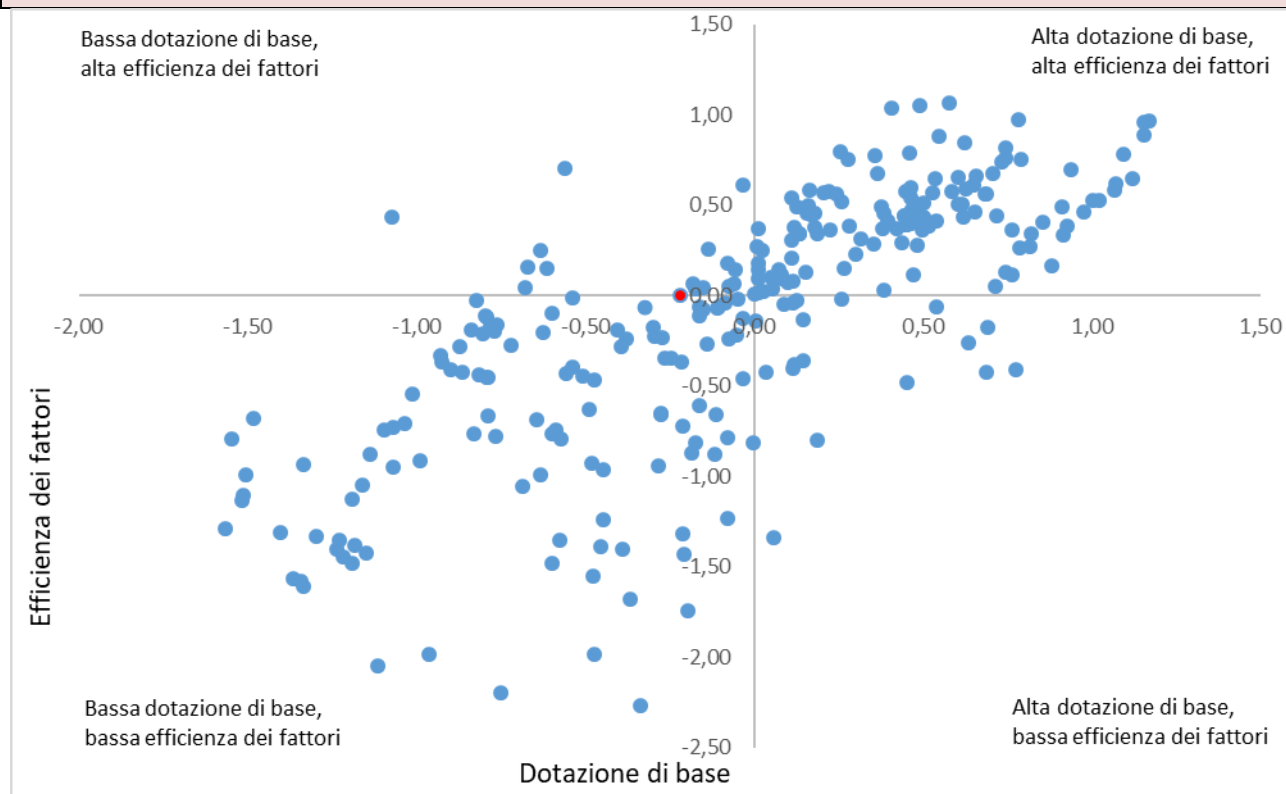
Viceversa, la stabilità del quadro macroeconomico, la qualità dell’azione delle istituzioni locali e della Regione, la qualità della rete educativa superiore, con riferimento specifico a quella universitaria (ma anche l’educazione di base riceve un punteggio superiore alla media regionale), quindi in definitiva la qualità del capitale umano regionale, sono elementi di forza competitiva della regione.

Ranking delle regioni per valore medio dei fattori “basic” ed “efficiency”			
<i>Anno 2019</i>			
Ranking	Regione	Valore Basic	Valore Efficiency
1	Stockholm	1,17	0,97
2	Utrecht	1,16	0,96
3	Hovedstaden	1,16	0,89
4	Flevoland & Noord-Holland	1,09	0,79
5	Zuid-Holland (NL)	1,12	0,65
6	Oberbayern	0,78	0,97
7	Noord-Brabant (NL)	1,07	0,62
8	Gelderland (NL)	1,07	0,58
9	Inner London West & Inner London East & Outer London East...	0,58	1,07
10	Helsinki-Uusimaa	0,94	0,70
(....)			
146	Franche-Comté (FR)	-0,17	0,04
147	Vzhodna Slovenija (SI)	-0,03	-0,13
148	Moravskoslezsko (CZ)	-0,10	-0,06
149	Střední Morava (CZ)	-0,11	-0,07
150	Lombardia	-0,22	0,00
151	Eesti (EE)	0,15	-0,36
152	Basse-Normandie (FR)	-0,16	-0,06
153	Jihozápad (CZ)	-0,15	-0,07
154	Champagne-Ardenne (FR)	0,117	-0,38
155	Languedoc-Roussillon	-0,05	-0,22
(....)			
259	Notio Aigaio	-1,22	-1,44
260	Severozapaden	-1,40	-1,31
261	Ciudad Autónoma de Melilla	-0,34	-2,27
262	Dytiki Ellada	-1,33	-1,61
263	Dytiki Makedonia	-1,34	-1,58
264	Mayotte	-0,75	-2,20
265	Anatoliki Makedonia, Thraki	-1,37	-1,57
266	Guyane	-0,96	-1,98
267	Sud-Est	-1,57	-1,29
268	Voreio Aigaio	-1,11	-2,04

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati OCSE

*Per la definizione degli indicatori Basic ed Efficiency è possibile consultare il Glossario in appendice

Posizionamento per quartile della regione rispetto agli indici “basic” ed “efficiency” dell’Ocse; la Lombardia in rosso. Anno 2019



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

*Per la definizione degli indicatori Basic ed Efficiency è possibile consultare il Glossario in appendice

Posizionamento nella classifica delle regioni europee degli indicatori del Regional Competiveness index*.

Anni 2016 e 2019

	2016	2019
Institutions	235	216
Macroeconomic Stability	171	208
Infrastructure	81	79
Health	38	19
Basic Education	211	197
Higher Education and Lifelong Learning	228	222
Labor Market Efficiency	157	179
Market Size	35	23

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

1.3 La tenuta sociale

La capacità di garantire tenuta e capitale sociale del territorio è stata analizzata tramite un indice sintetico che aggrega, con il metodo di aggregazione per ranghi, i seguenti indicatori elementari:

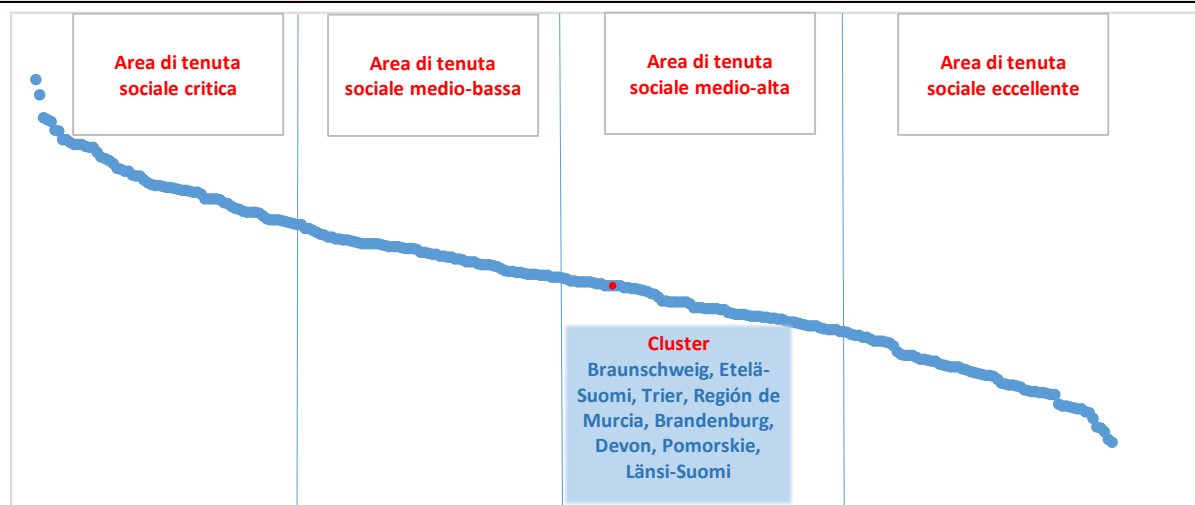
- L'indice di dipendenza degli anziani (rapporto fra popolazione con più di 64 anni e popolazione in età da lavoro, ovvero fra i 14 ed i 64 anni), che misura la tenuta strutturale del sistema previdenziale, intesa come capacità di sostenere il costo pensionistico delle generazioni che terminano la loro vita lavorativa, tramite una popolazione in età da lavoro, in grado di produrre le risorse necessarie;
- Il tasso lordo di variazione demografica: regioni in declino economico e sociale, infatti, perdono popolazione, sia per un calo della natalità, che per un incremento dell'emigrazione. Viceversa, le regioni in crescita demografica, se ubicate in Paesi sviluppati come il nostro, indicano un dinamismo economico ed una qualità della vita superiori alla media (naturalmente, in Paesi del Terzo Mondo, tali assunzioni non valgono più);
- Il Pil per abitante calcolato a parità di potere di acquisto, considerato come una proxy del tenore di vita medio;
- Il tasso di mortalità infantile, come proxy dell'efficienza del sistema sanitario regionale;
- Il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) che misura la capacità del sistema di dare un futuro alle giovani generazioni, trattenendole sul territorio.

Tali indicatori, derivanti dalla banca-dati Regio di Eurostat, aggiornati all'ultimo anno disponibile (2017-2018) evidenziano, una volta aggregati in un unico indice sintetico che agisce sui ranghi dei singoli dati di base, una situazione in cui, seppur di poco, la regione si colloca nella metà superiore delle aree NUTS 2 europee. La Lombardia, infatti, si posiziona nel quartile delle regioni con tenuta sociale medio-alta, anche se non lontano dalla frontiera di quelle che, invece, hanno un assetto sociale medio-basso. Fra le regioni più simili per valore complessivo dell'indice vi sono realtà quali le tedesche Braunschweig, Treviri e Brandeburgo, le finlandesi Etela Suomi e Lansu Suomi, il Devon in Gran Bretagna, la Pomerania in Polonia e la regione di Murcia in Spagna: realtà con livelli di coesione sociale tendenzialmente intermedi, o di poco superiori alla media europea.

Complessivamente, dunque, la Lombardia si colloca al 130-mo posto su 281 regioni europee monitorate, quindi in una posizione di poco al di sopra l'area mediana.

Posizionamento per quartile della regione rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale; la Lombardia in rosso

Anni 2017 - 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Ranking delle regioni europee rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale

Anni 2017 - 2018

Ranking	Regione
1	Stockholm
2	North Eastern Scotland
3	Vorarlberg
4	Helsinki-Uusimaa
5	Flevoland
6	Zuid-Holland
7	Oberösterreich
8	Hovedstaden
9	Eastern and Midland
10	Niederbayern
(....)	
126	País Vasco
127	Länsi-Suomi
128	Pomorskie
129	Devon
130	Lombardia
131	Brandenburg
132	Región de Murcia
133	Trier
(....)	
272	Sicilia
273	Δυτική Ελλάδα
274	Североизточен
275	Martinique

276	Ιόνια Νησιά
277	Южен централен
278	Югоизточен
279	Ανατολική Μακεδονία, Θράκη
280	Северен централен
281	Северозападен

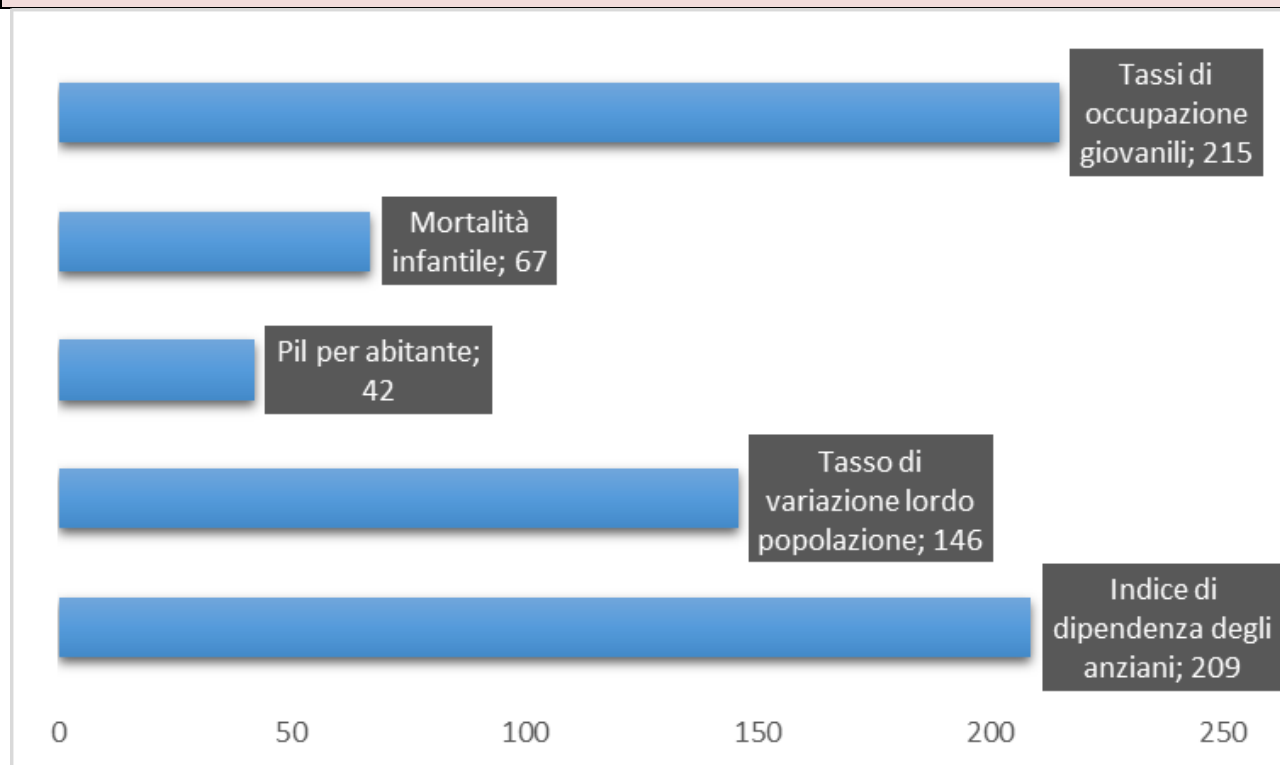
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Andando ad esaminare i singoli indicatori elementari che compongono l'indice sintetico, in termini di rango occupato nella classifica europea per singolo indicatore, è evidente l'effetto negativo esercitato dalla difficoltà di garantire un equilibrio demografico da parte del mercato del lavoro lombardo. Per capacità occupazionale dei giovani, misurata dal tasso di occupazione giovanile, la regione è 215-ma su 281, una posizione decisamente bassa. Inoltre, la struttura anagrafica della popolazione regionale è piuttosto anziana, con il risultato che l'indice di dipendenza degli anziani la colloca, ancora una volta, in un ranking non elevato: il 209-mo posto. Ciò implica che vi sia un consistente carico degli inattivi anziani sulle famiglie e sul welfare regionale, producendo una compressione del tasso di crescita potenziale della Lombardia, anche se gli alti tassi migratori, sia da altre regioni italiane che dall'estero, compensano in parte gli effetti negativi della demografia sullo sviluppo regionale.

Tali effetti, per quanto compensati dall'afflusso di popolazione dall'esterno, rischiano comunque di minacciare un tenore di vita ancora alto (per Pil pro capite la Lombardia si colloca al 42-mo posto in Europa) garantito anche da servizi pubblici efficienti, ad iniziare da quello sanitario (l'indice di mortalità infantile, considerato come proxy dello stato igienico e sanitario complessivo, è anch'esso fra le 100 eccellenze regionali europee).

Singole dimensioni della tenuta sociale regionale; ranking per i singoli indicatori della regione.

Anni 2017 - 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

2. Modello di specializzazione regionale e Strategia S3

LOMBARDIA

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) rappresenta una rivoluzione nella filosofia europea di programmazione. Pone al centro degli interventi lo sviluppo socioeconomico gestito attraverso un nuovo modello di governance multilivello e mira ad introdurre una politica industriale per settori e specializzazioni produttive guidata dall'innovazione.

ADDETTI DEI SETTORI-PILOTA DELLA STRATEGIA S3 REGIONALE

Variazioni % 2014/2018



Aerospazio +24,7%



Industria della salute +17,0%



Mobilità sostenibile +17,0%



Industria culturale e creativa +16,2%



Agroalimentare +8,6%



Manifattura avanzata +7,2%



Ricerca & Sviluppo +4,7%



Eco-industria +4,3%



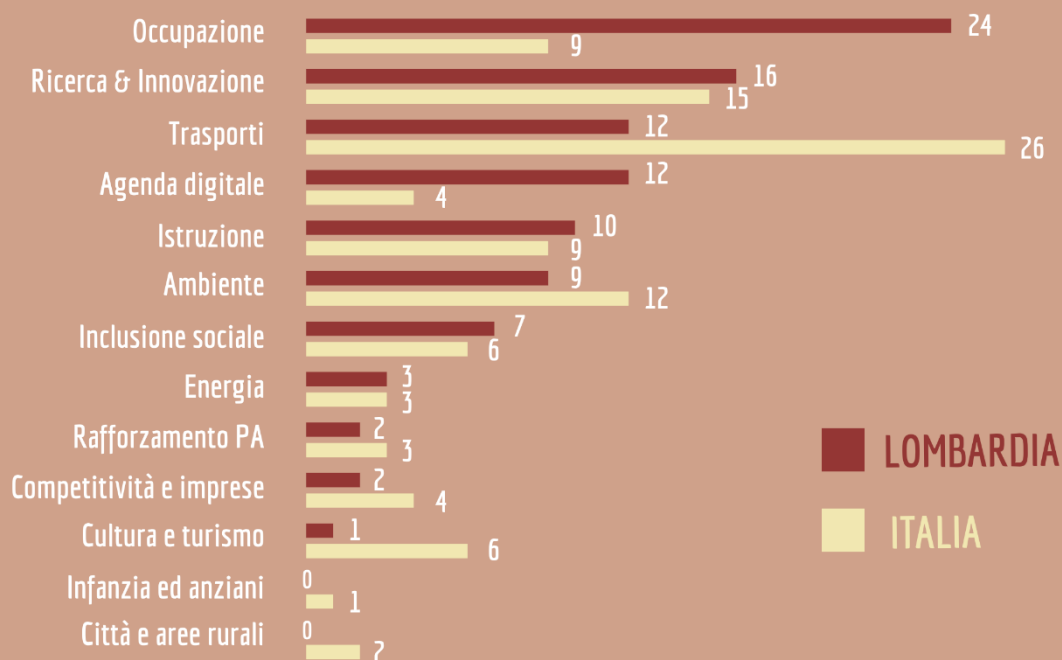
Totale addetti settori-pilota delle aree S3 +11,3%

Totale addetti economia regionale +13,2%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

TEMI DI INTERVENTO DELLE POLITICHE DI COESIONE PER LA LOMBARDIA E L'ITALIA

Pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014-2020
(valori in %)



Fonte: Open Coesione

2.1 Smart specialisation strategy (S3) in Lombardia

La Strategia di Specializzazione Intelligente per il ciclo di programmazione 2014-2020 fa parte di un approccio di programmazione innovativo, fortemente voluto dalla Commissione. Tale documento programmatico costituisce una piccola rivoluzione nella filosofia europea di programmazione dello sviluppo. Esso, infatti, mira a reintrodurre, sia pur in modo indiretto e sotto l'alone protettivo dell'esigenza superiore di fare interventi per l'innovazione, una politica industriale per settori e specializzazioni produttive, che, sinora, l'applicazione ferrea del principio di non distorsione della concorrenza, inserito nei Trattati, aveva limitato fortemente.

Tale documento, come richiesto, riprende le vocazioni produttive tipiche della regione e le peculiarità del suo spazio economico e le riporta dentro un quadro evolutivo, ovvero all'interno di ambiti di sviluppo imperniati sui settori utilizzatori delle tecnologie abilitanti definite dall'UE alla vigilia della grande rivoluzione scientifico-tecnologica in atto, denominata Industria 4.0. Si tratta di un esercizio volto ad incastrare le risorse del territorio dentro ambiti tematici di intervento, sui quali orientare i fondi, utili a dare risposte ai vincoli allo sviluppo del territorio, proiettandolo dentro un sistema economico più reattivo rispetto al processo di trasformazione innovativa in atto. Attraverso la propria S3 è stato costruito un quadro strategico di azioni con l'obiettivo del rafforzamento competitivo e della crescita occupazionale del sistema economico regionale. La S3 individua gli ambiti prioritari di ricerca e innovazione su cui intervenire, con l'obiettivo di garantire un maggiore orientamento al risultato degli interventi, in particolare di quelli rivolti alla ricerca e all'innovazione. La S3 definisce, quindi, gli obiettivi da raggiungere per il sistema economico territoriale nel suo complesso e, al tempo stesso, declina le sinergie con il mondo della ricerca e con quello della formazione

Sulla scorta di un'attenta e lunga analisi del territorio, che coinvolse anche le parti economiche e sociali e le rappresentanze della società civile, la Regione scelse di utilizzare le risorse europee e nazionali del nuovo ciclo di programmazione verso determinati Ambiti tematici.

Può essere interessante capire, in termini più valutativi e di impatto, come l'attuazione della strategia in esame abbia impattato sul cambiamento del modello di specializzazione produttiva regionale. Una simile analisi è, ovviamente, da considerare in termini generali ed indicativi, stante l'enorme numero di settori produttivi coinvolti e la difficoltà di rappresentarli in maniera esatta tramite i codici Ateco, anche perché le aree tematiche corrispondono ad obiettivi programmatici d'innovazione anche di tipo prospettico, non sovrapponibili con la suddivisione statistica delle attività economiche, che invece guarda a ciò che accade nell'immediato.

Di conseguenza, anche tenuto conto dell'assetto "tipico" dell'economia locale, per ognuna delle aree tematiche sopra considerate si prenderanno a riferimento solo pochi, selezionati, settori produttivi, che assumano il ruolo di "settori-pilota" per l'area tematica di riferimento e che, in qualche modo, ne sintetizzino l'andamento, sia perché sono particolarmente caratterizzanti detta area, sia perché funzionano esclusivamente al suo interno: non hanno cioè un carattere trasversale fra più aree diverse, tale da rendere difficile capire quali di esse ne ha influenzato le dinamiche.

È importante premettere che l'analisi per settori-pilota rappresenta, evidentemente, una stima ed una approssimazione dell'effettivo andamento dei settori produttivi influenzati dalla S3 locale, poiché, come

detto, essi non costituiscono in modo esatto ed univoco le aree tematiche della S3. Pertanto, l'analisi per settori-pilota, qui proposta, è da interpretare come una stima di massima, non esatta ma comunque "verosimile", dell'andamento di alcuni dei principali settori produttivi più direttamente coinvolti dall'attuazione della S3, e quindi può valere come analisi di tendenza utile per disporre di una prima valutazione di massima di come la S3 stessa stia impattando sul modello di specializzazione produttiva del territorio, utilizzando le variazioni dell'assetto settoriale dell'economia locale fra 2014 (prima cioè che la S3 fosse progettata ed implementata) e 2018.

Nello specifico, la tabella che segue evidenzia quali siano, per ogni area tematica della S3, i settori-pilota che verranno utilizzati nell'analisi d'impatto. Evidentemente, tale analisi andrebbe integrata anche con i servizi di R&S, che però sono trasversali all'intera S3, e che quindi vanno considerati ed analizzati separatamente.

Settori-pilota selezionati dall'Ateco per l'analisi delle aree tematiche della S3	
Aree S3	Settori Ateco-pilota analizzati
Aerospazio	C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
	J 61 Telecomunicazioni
Agroalimentare	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali
	A 02 Silvicultura
	A 03 Pesca e acquacoltura
	C 10 Industrie alimentari
	C 11 Industria delle bevande
Eco-industria	D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...
	E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
	E 37 Gestione delle reti fognarie
	E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti
	E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
	F 41 Costruzione di edifici
	F 42 Ingegneria civile
	F 43 Lavori di costruzione specializzati
	C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...
Industrie creative e culturali	C 20 Fabbricazione di prodotti chimici
	C 13 Industrie tessili
	C 14 Confezione di articoli di abbigliamento
	C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili
	M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria
	M 73 Pubblicità e ricerche di mercato
	M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche
	C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati
	J 58 Attività editoriali
	J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi TV

	J 60 Attività di programmazione e trasmissione
	J 62 Produzione di software, consulenza informatica
	J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informativi
	R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento
	R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...
	R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
Industrie della salute	C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici
	Q 86 Assistenza sanitaria
	Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale
	Q 88 Assistenza sociale non residenziale
Mobilità sostenibile	C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
	H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte
	H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua
	H 51 Trasporto aereo
	H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
Manifatturiero avanzato	C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica
	C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine

Gli indici di specializzazione produttiva utilizzati sono basati sugli addetti di fonte Infocamere¹, per gli anni 2014-2018, ed esprimono il “peso”, quindi il rilievo, di un determinato settore (misurato in termini relativi, cioè rispetto a tutti gli altri, e con riferimento al numero degli addetti) dentro la struttura economica della regione. Una variazione in aumento fra 2014 e 2018 di detti indici, per determinati settori, è quindi interpretabile come un aumento del peso, dell’incidenza, dei settori in parola nel contesto economico e produttivo della regione. Tale aumento può essere il frutto dell’azione della spesa dei fondi strutturali dedicati alla S3, se il settore in esame vi afferisce.

Il risultato dell’evoluzione dei settori-pilota delle aree della S3, in termini di peso sulla struttura economica complessiva, è sintetizzato nella tabella e poi nel grafico sotto riportati. Nell’insieme, i settori-pilota della S3 regionale hanno una crescita occupazionale dinamica (+11,3% fra 2014 e 2018) ma leggermente inferiore a quella dell’intera economia lombarda (13,2%) perdendo incidenza rispetto al 2014, ed attestandosi al 43,2% dell’occupazione nell’economia lombarda nel suo insieme.

In particolare, l’area Aerospazio cresce in modo particolarmente rapido (+24,7%) seguita, con tassi di crescita compresi fra il 16% ed il 17%, da Industria culturale e creativa, Mobilità sostenibile e Industria della salute.

¹ È importante notare che gli addetti rilevati da Infocamere sono esclusivamente i dipendenti, ed esclusivamente quelli appartenenti alle imprese localizzate (cioè con sede legale) nel territorio. Le cifre, quindi, non coincidono, per difetto, con quelle riportate dall’indagine Istat sulle Forze di Lavoro, e d’altra parte i dati Istat sono inutilizzabili, perché il loro dettaglio settoriale è assolutamente inadeguato. In sostanza, le cifre Infocamere, che hanno un livello di disaggregazione settoriale utile per calcolare indici di specializzazione, costituiscono una misura del “core” occupazionale dei diversi settori produttivi di una economia regionale.

Eco-industria e Manifattura avanzata, invece, presentano una lenta crescita degli addetti, così come i servizi privati di ricerca e sviluppo, settore trasversale alle altre aree, che hanno un incremento occupazionale modesto.

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale <i>Anni 2014-2018</i>					
Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso compless. (punti %)
Aerospazio	22.503	28.060	5.557	24,7	0,1
Agroalimentare	124.825	135.586	10.761	8,6	-0,1
Eco-industria	427.925	446.398	18.473	4,3	-1,0
Industria culturale e creativa	365.302	424.335	59.033	16,2	0,3
Mobilità sostenibile	211.495	247.403	35.908	17,0	0
Manifattura avanzata	176.102	188.696	12.594	7,2	-0,3
Industria della salute	150.196	175.785	25.589	17,0	0,2
Ricerca e sviluppo	7.408	7.754	346	4,7	0,0
Totale addetti settori-pilota delle aree S3	1.485.756	1.654.017	168.261	11,3	-0,7
Totale addetti economia regionale	3.382.873	3.828.995	446.122	13,2	

Fonte: elaborazioni Si-Camera su dati Infocamere

Più nello specifico, atteso che quasi tutti i settori sono caratterizzati da una crescita in valore assoluto della loro occupazione, con poche eccezioni (industria del mobile, costruzione di edifici), ad incrementare più nettamente la loro specializzazione sul territorio in termini percentuali sono la fabbricazione di mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (+18,7 punti), i servizi di pubblicità (+17,9 punti), i servizi culturali (+17,4 punti), il ciclo integrato dell'acqua, la produzione ed edizione di software e l'industria delle bevande.

Viceversa, i servizi di assistenza sociale residenziale (-26,6 punti), quelli di R&S privata (-23,5 punti), l'industria farmaceutica, l'edilizia in termini di filiera, l'attività di stampa, l'assistenza sanitaria e, più in generale, ciò che maggiormente caratterizza il "made in Italy" (tessile abbigliamento, calzature e pelle, industria del mobile) perdono peso relativo nel modello di specializzazione produttiva lombardo.

Nell'insieme, la strategia S3 regionale, se misurata in termini di capacità di cambiamento del modello di specializzazione produttiva regionale, sembra iniziare a produrre risultati solo in alcune aree specifiche, ovvero l'ICT, l'aerospaziale ed i servizi creativi e culturali. Le altre aree della S3 regionale, invece, non sembrano ancora reagire positivamente e crescere in misura più rapida del resto dell'economia.

Variazioni degli indici di specializzazione in termini di addetti di alcuni dei più significativi settori-pilota della S3 fra 2014 e 2018



Fonte: elaborazioni Si-Camera su dati Infocamere

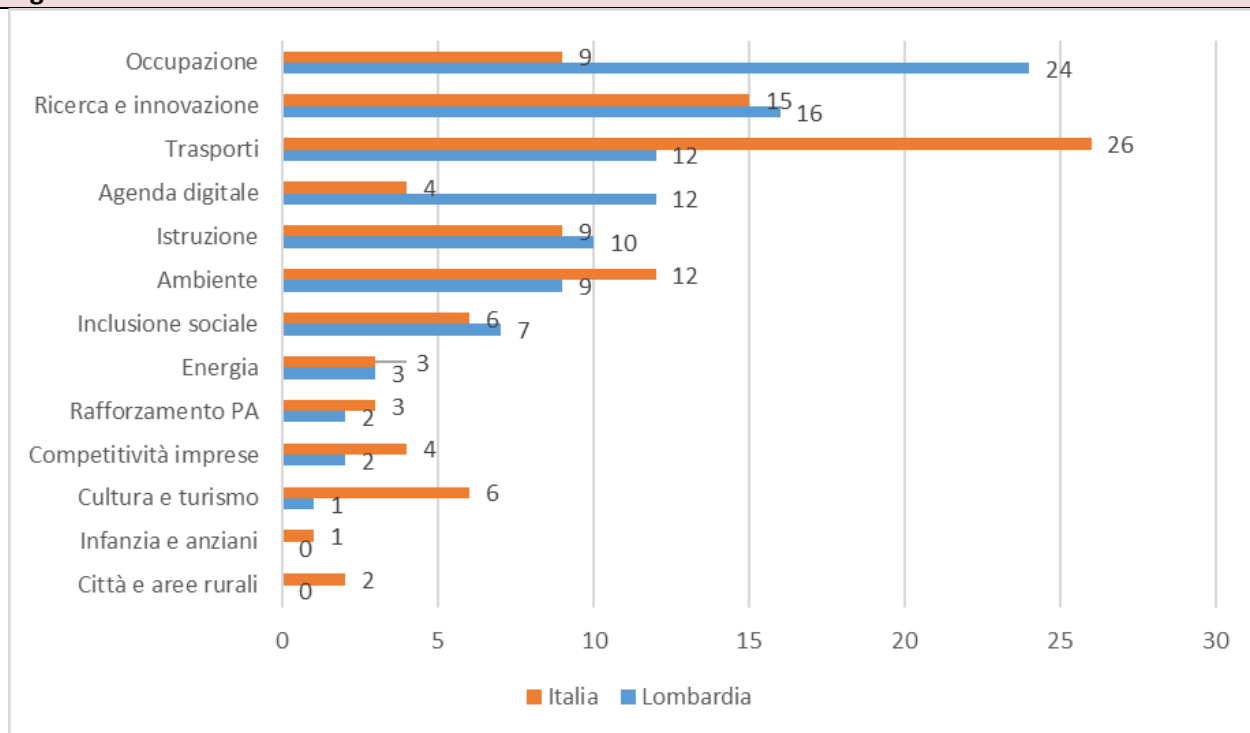
2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione

È possibile effettuare un'analisi d'insieme della destinazione della spesa per politiche di coesione in Lombardia, per l'attuale ciclo 2014-2020, attraverso l'utilizzo dei dati di fonte Open Coesione.

Su 955,5 milioni di euro di pagamenti effettivamente realizzati a valere sul ciclo 2014-2020 e monitorati dal sistema ad ottobre 2019, la quota più rilevante va a politiche trasversali mirate sull'aumento dell'occupazione. Le spese di R&S, direttamente connesse con l'attuazione della S3, sono il 16% del totale, in linea con la media nazionale (15%). Agenda digitale assorbe il 12% del totale dei pagamenti, a fronte del più modesto 4% nazionale, e tale investimento sulle reti può aver favorito lo sviluppo, già menzionato, del settore ICT regionale.

Altri settori legati alle aree prioritarie della S3 regionale, quali l'ambiente (9% dei pagamenti) o la cultura e il turismo (1%) risultano avere un'incidenza percentuale inferiore alla media italiana: ciò potrebbe contribuire a spiegarne l'insufficiente grado di sviluppo dentro la S3.

Temi di intervento delle politiche di coesione per la Lombardia e l'Italia; pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014 – 2020. Valori in %



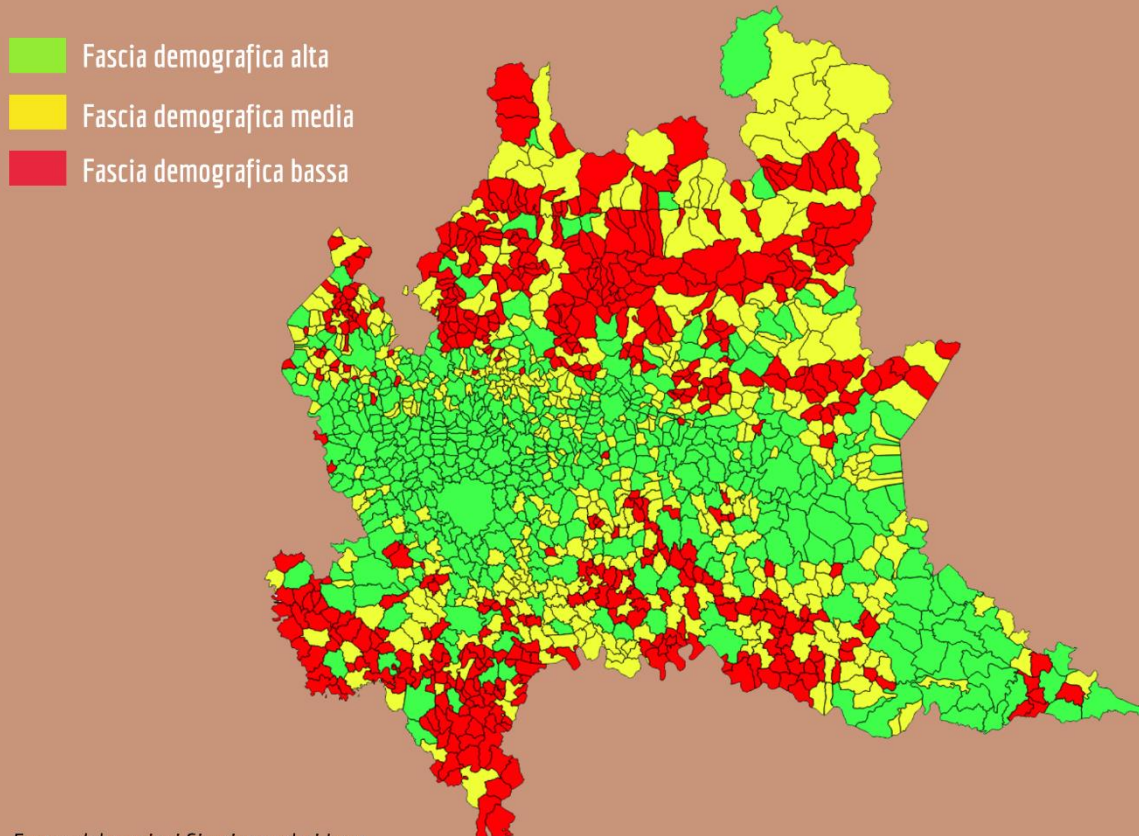
Fonte: Opencoesione

3.
**Il quadro
socioeconomico dei
comuni per fascia
dimensionale**

LOMBARDIA

RIPARTIZIONE DEI COMUNI DELLA REGIONE PER FASCIA DEMOGRAFICA

Anno 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

IMPRESE REGISTRATE PER FASCIA DEMOGRAFICA IN LOMBARDIA E IN ITALIA

Anni 2012-2018 (valori in %)

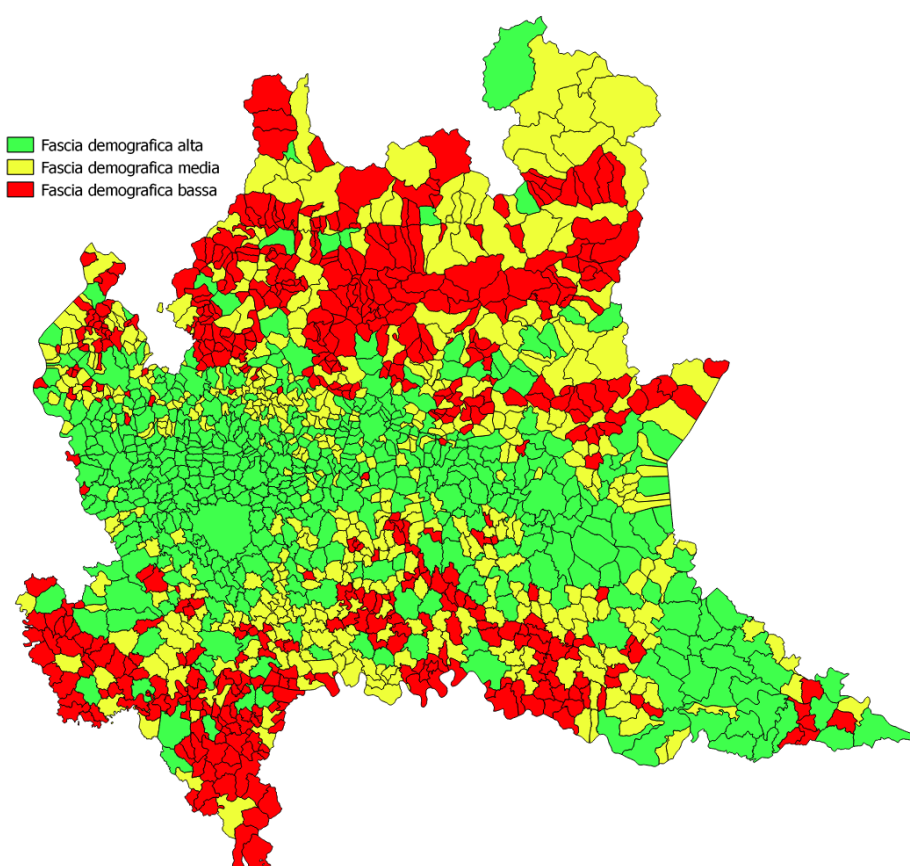
	INCIDENZA (2018)		VARIAZIONE 2012/2018	
	Lombardia	Italia	Lombardia	Italia
Fascia demografica alta	84,8%	83,0%	-2,3%	+1,1%
Fascia demografica media	11,6%	12,6%	-5,2%	-4,1%
Fascia demografica bassa	3,6%	4,4%	-8,0%	-6,2%
TOTALE	100,0%	100,0%	+1,0%	+0,1%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Il presente capitolo ha l'obiettivo di esaminare l'assetto demografico ed economico e le principali dinamiche della regione secondo le diverse tipologie di comuni, ovvero a seconda della dimensione del comune stesso; ciò al fine di porre in evidenza eventuali squilibri in termini di agglomerazione o desertificazione delle aree esaminate. In particolare, le aree sono state raggruppate in tre cluster dimensionali per numero di residenti al 2018, ognuno con un terzo dei comuni della regione; il cluster dei comuni di fascia alta raccoglie le aree più popolate (il 33,3% dei comuni della regione), i comuni di fascia bassa raggruppano le aree con il minor numero di abitanti (il 33,3%), mentre il gruppo dei comuni di fascia media è composto dal 33,3% dei comuni che occupano la parte centrale della graduatoria regionale stilata in base al numero di residenti.

Ripartizione dei comuni della regione per fascia demografica.

Anno 2018



* La fascia demografica bassa comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 33 e 1.630 abitanti.
La fascia demografica media comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 1.638 e 4.738 abitanti.
La fascia demografica alta comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 4.739 e 1.378.689 abitanti.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat.

3.1 La demografia

Il plesso demografico lombardo si compone di oltre 10 milioni di residenti al 2018, distribuiti per 81,0% nel 33,3% dei comuni più popolosi, a fronte dell'83,7% del Nord-Ovest e dell'82,4% nazionale. Nei comuni di media dimensione demografica della regione risiede il 14,9% della popolazione, mentre in quelli afferenti alla fascia demografica bassa il 4,1%; in tali casi, le suddette quote risultano superiori a quelle della ripartizione di riferimento (fascia media: 12,7%; bassa 3,6%) e, rispettivamente, maggiore (13,4%) e in linea (4,2%) con quelle dell'Italia nel suo complesso. La maggiore concentrazione demografica evidenziata nei comuni minori della Lombardia rispetto all'Italia potrebbe essere legata alla loro buona capacità attrattiva rispetto a quelli di altre regioni. In un contesto di aumento della popolazione (variazione demografica 2011 – 2018: Lombardia +3,7%; Italia +1,6%), i comuni di maggior dimensione della regione registrano un aumento della popolazione pari al 4,6%, rispetto ad una crescita nazionale del 2,5%. Le aree di minor dimensione pongono all'attenzione una dinamica erosiva, pari al -2,6%, inferiore a quella ripartizionale e nazionale (Nord-Ovest -3,4%; Italia -4,6%); modesto aumento si riscontra, infine, nei comuni afferenti alla fascia intermedia (Lombardia +0,7%; Nord-Ovest -0,4%; Italia -1,4%).

Popolazione totale residente al 31 dicembre per fascia demografica in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia. Anni 2011-2018 (valori assoluti ed in %)							
	Lombardia			Nord-Ovest		Italia	
	Residenti	Distribuz.	Variazione 18/11	Distribuz.	Variazione 18/11	Distribuz.	Variazione 18/11
Fascia demografica alta	8.144.986	81,0	4,6	83,7	2,8	82,4	2,5
Fascia demografica media	1.498.786	14,9	0,7	12,7	-0,4	13,4	-1,4
Fascia demografica bassa	416.802	4,1	-2,6	3,6	-3,4	4,2	-4,6
TOTALE	10.060.574	100,0	3,7	100,0	2,2	100,0	1,6

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel quadro di un generale e marcato invecchiamento della popolazione, testimoniato dalla crescita in tutte le aree considerate dell'indice di vecchiaia (per la Lombardia circa 20 punti nel periodo 2011 – 2018, Italia 24,5), i comuni più popolosi della regione evidenziano un processo di invecchiamento non dissimile da quanto riscontrato a livello nazionale (indice di vecchiaia Lombardia 165,7%, dal 148,6 punti rispetto al 2011; Italia 169,1%: +23,3 punti). Come è lecito attendersi, nei comuni di minor dimensione il processo di invecchiamento risulta più intenso; l'indice di vecchiaia dei comuni della regione afferenti alla fascia demografica bassa si attesta a 204,1%, guadagnando oltre 37 punti nel periodo considerato, a fronte dei 30,5 dell'Italia, mentre il detto indice nei comuni di fascia media della Lombardia si attesta a quota 155,2% rivelando una crescita di quasi 30 punti, circa 30 punti in meno rispetto al medesimo cluster nazionale, il cui indice di vecchiaia si attesta a 234%.

Indice di vecchiaia della popolazione residente al 31 dicembre per fascia demografica in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia. Anni 2011-2018 (in %)

	Lombardia		Nord-Ovest		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	148,6	165,7	164,6	183,2	145,7	169,1
Fascia demografica media	125,3	155,2	143,7	174,2	151,3	181,9
Fascia demografica bassa	167,0	204,1	190,7	226,6	198,2	234,0
TOTALE	145,6	165,5	162,6	183,4	148,6	173,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Chiaramente, tutti gli indicatori considerati risentono di tale struttura demografica. Considerando l'indice di dipendenza strutturale, ovvero il rapporto (tra la somma di giovani e anziani e la fascia demografica intermedia) che rivela il carico delle persone in età da lavoro, si osserva che in Lombardia nei comuni di fascia demografica bassa tale indice si attesta al 59,0%, più basso della media del Nord-Ovest (61,3%) e nazionale (61,1%).

Indice di dipendenza strutturale della popolazione residente al 31 dicembre per fascia demografica in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia. Anni 2011-2018 (in %)

	Lombardia		Nord-Ovest		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	54,6	57,0	56,2	58,9	53,2	56,0
Fascia demografica media	51,1	55,5	53,4	57,4	53,8	57,0
Fascia demografica bassa	54,6	59,0	57,6	61,3	58,4	61,1
TOTALE	54,1	56,8	55,9	58,8	53,5	56,3

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel contesto appena descritto, risulta opportuno osservare le variazioni della popolazione straniera residente nelle diverse tipologie di comuni. A questo proposito, gli stranieri al 2018 in Lombardia si attestano a quasi un milione e 182mila, in crescita rispetto al 2012 del 14,9%, misura inferiore al 19,8% nazionale e sostanzialmente in linea con quella del Nord-Ovest (14,4%).

Chiaramente, gli stranieri tendono a scegliere contesti economici più favorevoli, evidenziando presenza e dinamiche di crescita nei comuni di maggiori dimensioni molto più consistenti. In Lombardia, l'incidenza più alta di stranieri residenti si ha, infatti, nei comuni di fascia alta (regione: 12,6%; Nord-Ovest: 11,6%; Italia: 9,1%), mostrando una crescita nel periodo considerato (2012 – 2018) pari al 18,4% (Italia 22,7%). Le dinamiche dei comuni lombardi di fascia media (-3,7%) e bassa (-2,8%) risultano in controtendenza con quelle osservate in ambito nazionale (rispettivamente +4,1% e +4,0%).

Popolazione straniera residente per fascia demografica in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia. Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)

	Lombardia			Nord-Ovest		Italia	
	Residenti	Incidenza sul totale	Variazione 18/12	Incidenza sul totale	Variazione 18/12	Incidenza sul totale	Variazione 18/12
Fascia dem. alta	1.024.050	12,6	18,4	11,6	16,9	9,1	22,7
Fascia dem. media	126.135	8,4	-3,7	8,0	-2,1	6,8	4,1
Fascia dem. bassa	31.587	7,6	-2,8	7,6	-0,7	6,5	4
TOTALE	1.181.772	11,7	14,9	11,0	14,4	8,7	19,8

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.2 Il sistema produttivo

Una necessaria riflessione in materia di Programmazione deriva dall'analisi della distribuzione del sistema produttivo nei comuni della regione, così come sono stati suddivisi per il quadro demografico sopra riportato, ovvero per fascia dimensionale di area di localizzazione. Ciò, al fine di comprendere l'articolazione e le dinamiche territoriali delle diverse tipologie di impresa e, di conseguenza, fornire elementi conoscitivi utili per orientare eventuali politiche di sviluppo.

Al 2018, le imprese registrate in Lombardia nei comuni di più grandi dimensioni sono l'84,8%, misura inferiore rispetto a quanto si osserva nel Nord-Ovest (85,9%), superiore al dato Italia (83,0%); di converso, le imprese che operano nei comuni di fascia media mostrano, in regione, un'incidenza superiore rispetto a quella ripartizionale e inferiore a quella nazionale; in linea rispetto a quanto rilevato nel Nord-Ovest, e inferiore a confronto con il complesso del paese, la quota di imprese nei comuni a fascia bassa.

Rispetto al 2012, la variazione complessiva osservata in Lombardia è favorevole (1,0%), a fronte di una dinamica sostanzialmente stazionaria dell'Italia (0,1%). In tale quadro, i comuni lombardi di fascia alta rivelano una dinamica positiva (2,3%), in controtendenza con quella delle regioni del Nord-Ovest (-0,6%) e superiore a quella del Paese (1,1%); nei comuni di fascia bassa si evidenzia una flessione che, in Lombardia, si rivela pari al -8,2% (Italia -6,2%), analogamente ai comuni di fascia media ove la variazione è pari al -5,2% (Italia -4,1%).

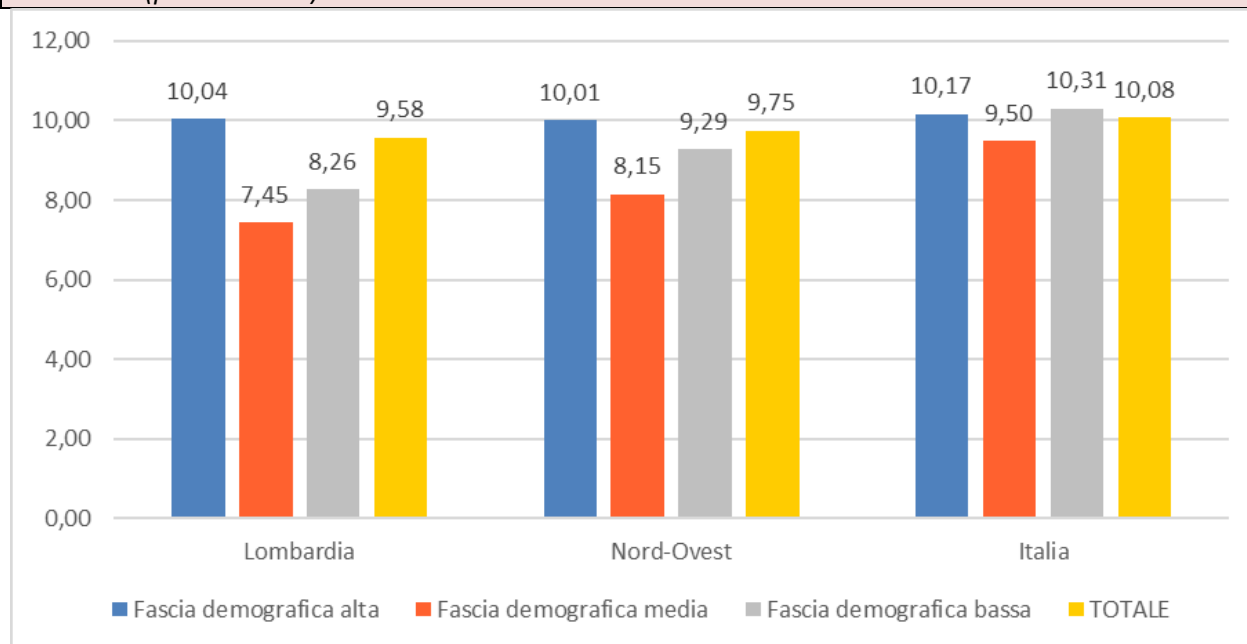
La densità imprenditoriale della regione è inferiore a quella di Mezzogiorno e Italia nel complesso, ma questo dato risulta condizionato prevalentemente da ciò che accade nei comuni medi e minori, mentre nei comuni di fascia alta lo stesso indice, pur se inferiore a quello medio nazionale, è superiore a quello ripartizionale.

Entrando nello specifico del sistema produttivo regionale, le società di capitale, al 2018, si localizzano per il 92,1% nei comuni di fascia elevata, per il 6,5% nei comuni di fascia intermedia e per il residuale 1,4% nei comuni minori; in tal caso, la variazione 2018/2012 è positiva in tutte le aree considerate, con un'intensità, tuttavia meno marcata rispetto al totale nazionale.

Imprese registrate per fascia demografica in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia.							
<i>Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)</i>							
	Lombardia			Nord-Ovest		Italia	
	Imprese	Incidenza	Variazione 18/12	Incidenza	Variazione 18/12	Incidenza	Variazione 18/12
Fascia demografica alta	814.916	84,8	2,3	85,9	-0,6	83,0	1,1
Fascia demografica media	111.763	11,6	-5,2	10,7	-6,4	12,6	-4,1
Fascia demografica bassa	34.621	3,6	-8,0	3,5	-9,3	4,4	-6,2
TOTALE	961.301	100,0	1,0	100,0	-1,6	100,0	0,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale per fascia demografica in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia.
Anno 2018 (per 1.000 ab.)



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Società di capitale per fascia demografica in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)

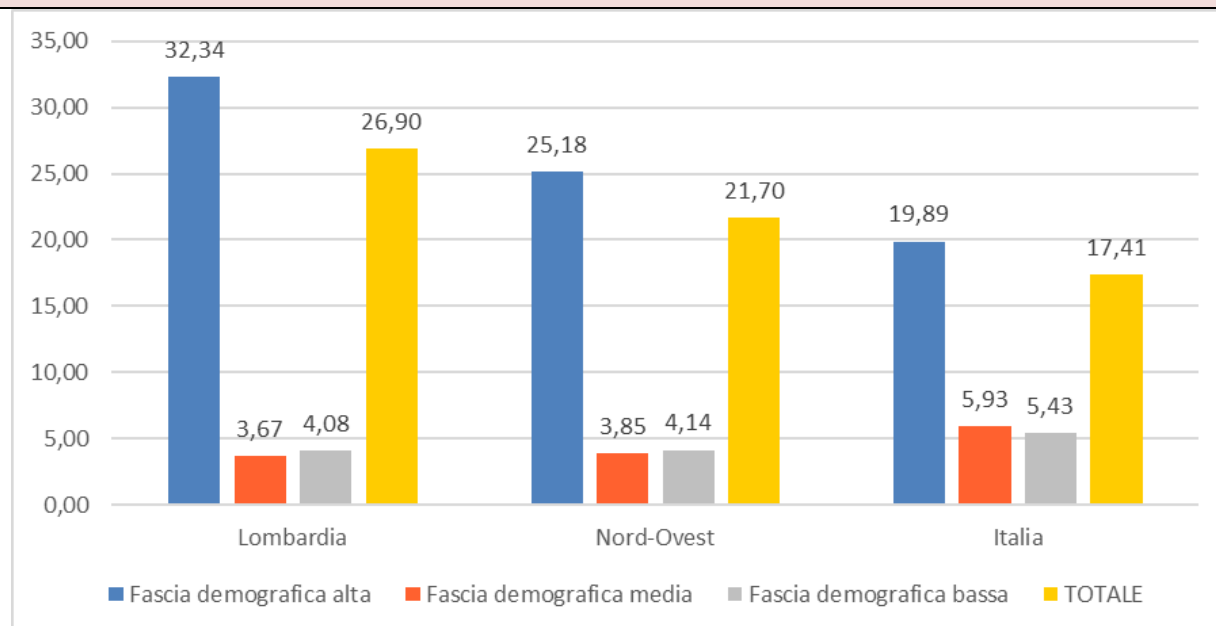
		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Lombardia	Fascia demografica alta	316.649	92,1	38,9	14,7
	Fascia demografica media	22.488	6,5	20,1	13,4
	Fascia demografica bassa	4.647	1,4	13,4	14,2
	TOTALE	343.784	100,0	35,8	14,6
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	425.259	92,7	31,6	14,5
	Fascia demografica media	27.517	6,0	16,4	13,3
	Fascia demografica bassa	5.926	1,3	10,9	13,7
	TOTALE	458.702	100,0	29,2	14,4
Italia	Fascia demografica alta	1.554.966	90,7	30,7	21,2
	Fascia demografica media	128.388	7,5	16,7	23,6
	Fascia demografica bassa	31.554	1,8	11,9	24,3
	TOTALE	1.714.910	100	28,1	21,5

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Sul versante della competitività, la presenza relativa di Start up innovative si attesta in regione, a settembre 2019, a 26,90 ogni 1.000 abitanti, misura superiore rispetto alla media nazionale (17,41); la distribuzione delle start up innovative parametrata sulla popolazione vede i comuni di più piccola dimensione esibire un rapporto pari a 4,08 imprese ogni 1.000 abitanti, al di sotto rispetto alla media nazionale (Italia 5,43 per 1.000 ab.). Nei comuni di fascia demografica maggiore della regione tale rapporto si attesta a 32,34 (Italia 19,89) e nei comuni medi a 3,67 (Italia 5,93).

Start up innovative in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Situazione al 29/07/2019; per 100.000 abitanti



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

A livello settoriale, in primis emerge una erosione delle imprese nel periodo 2012 – 2018 non modesta del comparto artigiano in tutte le aree considerate (Italia -9%). In Lombardia, negli anni considerati si assiste ad una flessione media pari al -6,9%, con punte di flessione pari al -13,5% nei comuni di fascia bassa (Italia -13%) e media (Lombardia -11%; Italia -11,4%).

Imprese artigiane per fascia demografica in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)

		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Lombardia	Fascia demografica alta	194.510	79,2	23,9	-5,6
	Fascia demografica media	40.009	16,3	35,8	-11,0
	Fascia demografica bassa	11.140	4,5	32,2	-13,5
	TOTALE	245.659	100,0	25,6	-6,9
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	338.473	82,4	25,1	-7,7
	Fascia demografica media	56.474	13,8	33,7	-11,4
	Fascia demografica bassa	15.619	3,8	28,8	-13,9
	TOTALE	410.566	100,0	26,2	-8,5
Italia	Fascia demografica alta	1.045.015	79,9	20,6	-8,3
	Fascia demografica media	200.953	15,4	26,1	-11,4
	Fascia demografica bassa	62.661	4,8	23,5	-13,0
	TOTALE	1.308.629	100,0	21,5	-9,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Con riferimento alla distribuzione settoriale² delle imprese nelle tre tipologie di comuni, l'aspetto che più emerge in Lombardia, è relativo al fatto che le aree più popolate sono quelle che, nel confronto con il dato nazionale, evidenziano le quote di imprese più elevate nella media dei settori e delle divisioni esaminate, mentre con riferimento al quadro ripartizionale accade esattamente il contrario.

Ad esclusione, infatti, dell'agricoltura (2018, fascia demografica alta: Lombardia 54,0%; Italia 61,9%), in generale negli altri settori e divisioni produttive della regione si assiste ad una maggiore presenza relativa di imprese, rispetto alla media nazionale, nei comuni di maggior dimensione e con particolare riferimento al manifatturiero.

Relativamente all'incidenza complessiva delle imprese al 2018, in Lombardia, l'Agricoltura e le industrie alimentari lasciano evidenziare quote minori rispetto alla media nazionale in tutte le categorie di comuni considerate, a fronte di una maggior presenza di attività in altri settori quali manifatturiero, costruzioni e terziario avanzato.

Con riferimento alle dinamiche di impresa nel periodo 2012 – 2018, nel quadro di una crescita moderata del sistema produttivo regionale, si assiste, in generale, ad un processo di ulteriore terziarizzazione del contesto economico, soprattutto nei comuni più grandi e medi. Di converso, l'agricoltura flette in tutte le categorie di comuni, così come le costruzioni.

² L'analisi è incentrata ad esaminare le consistenze e le dinamiche nei comuni, così come sono stati classificati fino ad ora, a livello di settore Ateco 2007 (una cifra), con le eccezioni del manifatturiero, della ricettività turistica e della ristorazione, ove l'analisi è a livello di divisione (a due cifre). Per esiguità dei valori e per significatività dell'aggregato, sono state escluse dall'analisi le seguenti divisioni Ateco 2007:

- C 12 Industria del tabacco;
- 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale;
- T 97 Attività di famiglie e convivenze;
- T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati;
- U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali;
- X Imprese non classificate.

Imprese per settore e fascia demografica in Lombardia nel Nord-Ovest ed in Italia. Anno 2018 (Valori assoluti)												
	Lombardia				Nord-Ovest				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	24.951	12.918	8.344	46.213	64.675	28.954	16.734	110.363	464.587	190.877	94.651	750.115
Estrazioni	336	83	37	456	567	150	59	776	2.903	928	349	4.180
Industrie alimentari	5.326	1.085	355	6.766	10.770	1.795	605	13.170	50.847	11.256	4.447	66.551
Bevande	277	61	32	370	590	170	74	834	3.115	937	299	4.351
Tessili	3.930	750	100	4.780	5.496	942	135	6.573	15.822	2.281	481	18.584
Abbigliamento	7.817	890	259	8.966	10.531	1.047	302	11.880	45.862	6.225	1.782	53.869
Articoli in pelle	1.962	154	45	2.161	2.314	172	56	2.542	21.241	2.692	655	24.588
Legno	3.601	1.116	406	5.123	6.247	1.726	617	8.590	25.795	7.381	2.742	35.919
Carta, prod. di carta	1.094	178	21	1.293	1.419	205	32	1.656	4.376	733	173	5.282
Stampa	3.847	387	54	4.288	5.712	472	80	6.264	18.471	1.728	335	20.534
Chimica	2.041	235	51	2.327	2.660	279	64	3.003	6.506	866	238	7.610
Farmaceutica	363	22	3	388	421	23	3	447	888	47	16	951
Gomma, plastica	3.551	748	144	4.443	4.878	908	165	5.951	11.227	2.369	481	14.077
Lav. Min. non metalliferi	2.478	493	140	3.111	4.172	702	187	5.061	22.160	4.608	1.473	28.241
Metallurgia	1.352	261	43	1.656	1.710	291	46	2.047	3.842	631	122	4.595
Prodotti in metallo	20.047	4.908	1.251	26.206	31.078	6.246	1.556	38.880	84.135	18.624	5.139	107.899
Computer e prod. di elettr.	2.832	255	46	3.133	3.995	332	53	4.380	10.492	1.026	220	11.738
App. elettriche	3.630	523	99	4.252	4.824	624	123	5.571	11.835	1.907	479	14.221
Macchinari ed apparecch.	7.916	1.119	230	9.265	11.187	1.467	302	12.956	26.670	4.565	1.026	32.261
Auto., rimorchi e semirim.	670	98	14	782	1.424	157	26	1.607	3.527	489	112	4.128
Altri mezzi di trasporto	695	124	38	857	1.523	163	45	1.731	6.071	605	119	6.795
Mobili	4.683	551	106	5.340	6.059	737	156	6.952	20.896	4.136	1.058	26.090
Altre manifatturiere	6.317	651	181	7.149	10.741	904	248	11.893	35.739	3.832	1.134	40.705
Riparazione	5.591	1.072	247	6.910	9.388	1.433	350	11.171	28.929	4.510	1.209	34.648
Totale manifatturiero	90.114	15.691	3.866	109.671	137.267	20.808	5.226	163.301	458.908	81.500	23.753	564.164
Energia elettrica, gas	1.956	161	45	2.162	3.134	306	84	3.524	10.708	1.393	556	12.657
Acqua, reti fognarie, rifiuti	1.348	236	57	1.641	2.321	325	81	2.727	9.887	1.403	405	11.695
Costruzioni	117.908	22.061	6.558	146.527	201.252	32.014	9.533	242.799	677.840	115.616	37.074	830.531
Commercio	184.860	23.450	5.947	214.257	317.711	32.946	8.248	358.905	1.330.191	157.426	43.984	1.531.602
Trasporti e magazzin.	26.031	3.332	915	30.278	40.916	4.411	1.207	46.534	143.288	19.503	5.880	168.671
Alloggio	3.535	852	543	4.930	7.262	1.990	1.011	10.263	43.712	10.688	4.873	59.274
Ristorazione	50.131	7.364	2.620	60.115	89.220	11.107	3.967	104.294	328.479	46.915	16.740	392.134
informaz. e comunicaz.	27.622	1.549	294	29.465	39.275	1.964	402	41.641	127.627	7.863	1.838	137.328
Att. finanziarie e assic.	23.797	2.111	450	26.358	37.383	2.727	609	40.719	113.271	10.036	2.537	125.844
Attività immobiliari	70.201	5.268	1.057	76.527	109.465	7.052	1.446	117.964	262.425	21.409	4.787	288.622
Att. Profess., scient. e tecniche	49.151	2.861	562	52.574	70.147	3.867	821	74.835	194.386	14.211	3.557	212.154
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	34.853	3.531	851	39.235	54.211	4.977	1.255	60.443	179.556	17.196	4.617	201.369
Istruzione	4.677	375	111	5.163	7.506	494	144	8.144	28.331	1.982	550	30.863
Sanità e ass. sociale	6.470	686	182	7.338	9.837	887	251	10.975	38.269	3.880	1.134	43.283
Att art., sportive, intratten.	3.854	319	101	4.274	6.081	459	149	6.689	23.889	2.112	635	26.636
Altri servizi	41.581	5.904	1.332	48.817	71.038	7.716	1.714	80.468	254.128	32.125	8.292	294.545
TOTALE	814.916	111.763	34.621	961.301	1.347.420	167.720	54.184	1.569.325	5.063.993	769.584	266.088	6.099.672

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Distribuzione delle imprese per settore e fascia demografica in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia. Anno 2018 (Valori in %)

	Lombardia				Nord-Ovest				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	54,0	28,0	18,1	100,0	58,6	26,2	15,2	100,0	61,9	25,4	12,6	100,0
Estrazioni	73,7	18,2	8,1	100,0	73,1	19,3	7,6	100,0	69,4	22,2	8,3	100,0
Industrie alimentari	78,7	16,0	5,2	100,0	81,8	13,6	4,6	100,0	76,4	16,9	6,7	100,0
Bevande	74,9	16,5	8,6	100,0	70,7	20,4	8,9	100,0	71,6	21,5	6,9	100,0
Tessili	82,2	15,7	2,1	100,0	83,6	14,3	2,1	100,0	85,1	12,3	2,6	100,0
Abbigliamento	87,2	9,9	2,9	100,0	88,6	8,8	2,5	100,0	85,1	11,6	3,3	100,0
Articoli in pelle	90,8	7,1	2,1	100,0	91,0	6,8	2,2	100,0	86,4	10,9	2,7	100,0
Legno	70,3	21,8	7,9	100,0	72,7	20,1	7,2	100,0	71,8	20,5	7,6	100,0
Carta, prod. di carta	84,6	13,8	1,6	100,0	85,7	12,4	1,9	100,0	82,8	13,9	3,3	100,0
Stampa	89,7	9,0	1,3	100,0	91,2	7,5	1,3	100,0	90,0	8,4	1,6	100,0
Chimica	87,7	10,1	2,2	100,0	88,6	9,3	2,1	100,0	85,5	11,4	3,1	100,0
Farmaceutica	93,6	5,7	0,8	100,0	94,2	5,1	0,7	100,0	93,4	4,9	1,7	100,0
Gomma, plastica	79,9	16,8	3,2	100,0	82,0	15,3	2,8	100,0	79,8	16,8	3,4	100,0
Lav. Min. non metalliferi	79,7	15,8	4,5	100,0	82,4	13,9	3,7	100,0	78,5	16,3	5,2	100,0
Metallurgia	81,6	15,8	2,6	100,0	83,5	14,2	2,2	100,0	83,6	13,7	2,7	100,0
Prodotti in metallo	76,5	18,7	4,8	100,0	79,9	16,1	4,0	100,0	78,0	17,3	4,8	100,0
Computer e prod. di elettr.	90,4	8,1	1,5	100,0	91,2	7,6	1,2	100,0	89,4	8,7	1,9	100,0
App. elettriche	85,4	12,3	2,3	100,0	86,6	11,2	2,2	100,0	83,2	13,4	3,4	100,0
Macchinari ed apparecc.	85,4	12,1	2,5	100,0	86,3	11,3	2,3	100,0	82,7	14,2	3,2	100,0
Auto., rimorchi e semirim.	85,7	12,5	1,8	100,0	88,6	9,8	1,6	100,0	85,4	11,8	2,7	100,0
Altri mezzi di trasporto	81,1	14,5	4,4	100,0	88,0	9,4	2,6	100,0	89,3	8,9	1,8	100,0
Mobili	87,7	10,3	2,0	100,0	87,2	10,6	2,2	100,0	80,1	15,9	4,1	100,0
Altre manifatturiere	88,4	9,1	2,5	100,0	90,3	7,6	2,1	100,0	87,8	9,4	2,8	100,0
Riparazione	80,9	15,5	3,6	100,0	84,0	12,8	3,1	100,0	83,5	13,0	3,5	100,0
Totale manifatturiero	82,2	14,3	3,5	100,0	84,1	12,7	3,2	100,0	81,3	14,4	4,2	100,0
Energia elettrica, gas	90,5	7,4	2,1	100,0	88,9	8,7	2,4	100,0	84,6	11,0	4,4	100,0
Acqua, reti fognarie, rifiuti	82,1	14,4	3,5	100,0	85,1	11,9	3,0	100,0	84,5	12,0	3,5	100,0
Costruzioni	80,5	15,1	4,5	100,0	82,9	13,2	3,9	100,0	81,6	13,9	4,5	100,0
Commercio	86,3	10,9	2,8	100,0	88,5	9,2	2,3	100,0	86,8	10,3	2,9	100,0
Trasporti e magazzin.	86,0	11,0	3,0	100,0	87,9	9,5	2,6	100,0	85,0	11,6	3,5	100,0
Alloggio	71,7	17,3	11,0	100,0	70,8	19,4	9,9	100,0	73,7	18,0	8,2	100,0
Ristorazione	83,4	12,2	4,4	100,0	85,5	10,6	3,8	100,0	83,8	12,0	4,3	100,0
informaz. e comunicaz.	93,7	5,3	1,0	100,0	94,3	4,7	1,0	100,0	92,9	5,7	1,3	100,0
Att. finanziarie e assic.	90,3	8,0	1,7	100,0	91,8	6,7	1,5	100,0	90,0	8,0	2,0	100,0
Attività immobiliari	91,7	6,9	1,4	100,0	92,8	6,0	1,2	100,0	90,9	7,4	1,7	100,0
Att. Profess., scient. e tecniche	93,5	5,4	1,1	100,0	93,7	5,2	1,1	100,0	91,6	6,7	1,7	100,0
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	88,8	9,0	2,2	100,0	89,7	8,2	2,1	100,0	89,2	8,5	2,3	100,0
Istruzione	90,6	7,3	2,1	100,0	92,2	6,1	1,8	100,0	91,8	6,4	1,8	100,0
Sanità e ass. sociale	88,2	9,3	2,5	100,0	89,6	8,1	2,3	100,0	88,4	9,0	2,6	100,0
Att art., sportive, intratten.	90,2	7,5	2,4	100,0	90,9	6,9	2,2	100,0	89,7	7,9	2,4	100,0
Altri servizi	85,2	12,1	2,7	100,0	88,3	9,6	2,1	100,0	86,3	10,9	2,8	100,0
TOTALE	84,8	11,6	3,6	100,0	85,9	10,7	3,5	100,0	83,0	12,6	4,4	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza delle imprese per settore e fascia demografica in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia. Anno 2018 (Valori in %)												
	Lombardia				Nord-Ovest				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	3,1	11,6	24,1	4,8	4,8	17,3	30,9	7,0	9,2	24,8	35,6	12,3
Estrazioni	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Industrie alimentari	0,7	1,0	1,0	0,7	0,8	1,1	1,1	0,8	1,0	1,5	1,7	1,1
Bevande	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Tessili	0,5	0,7	0,3	0,5	0,4	0,6	0,2	0,4	0,3	0,3	0,2	0,3
Abbigliamento	1,0	0,8	0,7	0,9	0,8	0,6	0,6	0,8	0,9	0,8	0,7	0,9
Articoli in pelle	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2	0,4	0,3	0,2	0,4
Legno	0,4	1,0	1,2	0,5	0,5	1,0	1,1	0,5	0,5	1,0	1,0	0,6
Carta, prod.di carta	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Stampa	0,5	0,3	0,2	0,4	0,4	0,3	0,1	0,4	0,4	0,2	0,1	0,3
Chimica	0,3	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Farmaceutica	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Gomma, plastica	0,4	0,7	0,4	0,5	0,4	0,5	0,3	0,4	0,2	0,3	0,2	0,2
Lav. Min. non metalliferi	0,3	0,4	0,4	0,3	0,3	0,4	0,3	0,3	0,4	0,6	0,6	0,5
Metallurgia	0,2	0,2	0,1	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Prodotti in metallo	2,5	4,4	3,6	2,7	2,3	3,7	2,9	2,5	1,7	2,4	1,9	1,8
Computer e prod. di elettr.	0,3	0,2	0,1	0,3	0,3	0,2	0,1	0,3	0,2	0,1	0,1	0,2
App. elettriche	0,4	0,5	0,3	0,4	0,4	0,4	0,2	0,4	0,2	0,2	0,2	0,2
Macchinari ed apparecc.	1,0	1,0	0,7	1,0	0,8	0,9	0,6	0,8	0,5	0,6	0,4	0,5
Auto., rimorchi e semirim.	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Altri mezzi di trasporto	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Mobili	0,6	0,5	0,3	0,6	0,4	0,4	0,3	0,4	0,4	0,5	0,4	0,4
Altre manifatturiere	0,8	0,6	0,5	0,7	0,8	0,5	0,5	0,8	0,7	0,5	0,4	0,7
Riparazione	0,7	1,0	0,7	0,7	0,7	0,9	0,6	0,7	0,6	0,6	0,5	0,6
Totale manifatturiero	11,1	14,0	11,2	11,4	10,2	12,4	9,6	10,4	9,1	10,6	8,9	9,2
Energia elettrica, gas	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Acqua, reti fognarie, rifiuti	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Costruzioni	14,5	19,7	18,9	15,2	14,9	19,1	17,6	15,5	13,4	15,0	13,9	13,6
Commercio	22,7	21,0	17,2	22,3	23,6	19,6	15,2	22,9	26,3	20,5	16,5	25,1
Trasporti e magazzin.	3,2	3,0	2,6	3,1	3,0	2,6	2,2	3,0	2,8	2,5	2,2	2,8
Alloggio	0,4	0,8	1,6	0,5	0,5	1,2	1,9	0,7	0,9	1,4	1,8	1,0
Ristorazione	6,2	6,6	7,6	6,3	6,6	6,6	7,3	6,6	6,5	6,1	6,3	6,4
informaz. e comunicaz.	3,4	1,4	0,8	3,1	2,9	1,2	0,7	2,7	2,5	1,0	0,7	2,3
Att. finanziarie e assic.	2,9	1,9	1,3	2,7	2,8	1,6	1,1	2,6	2,2	1,3	1,0	2,1
Attività immobiliari	8,6	4,7	3,1	8,0	8,1	4,2	2,7	7,5	5,2	2,8	1,8	4,7
Att. Profess., scient. e tecn.	6,0	2,6	1,6	5,5	5,2	2,3	1,5	4,8	3,8	1,8	1,3	3,5
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	4,3	3,2	2,5	4,1	4,0	3,0	2,3	3,9	3,5	2,2	1,7	3,3
Istruzione	0,6	0,3	0,3	0,5	0,6	0,3	0,3	0,5	0,6	0,3	0,2	0,5
Sanità e ass. sociale	0,8	0,6	0,5	0,8	0,7	0,5	0,5	0,7	0,8	0,5	0,4	0,7
Att art., sportive, intratten.	0,5	0,3	0,3	0,4	0,5	0,3	0,3	0,4	0,5	0,3	0,2	0,4
Altri servizi	5,1	5,3	3,8	5,1	5,3	4,6	3,2	5,1	5,0	4,2	3,1	4,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Variazione delle imprese per settore e fascia demografica in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia. Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)												
	Lombardia				Nord-Ovest				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	-7,2	-10,0	-12,6	-9,0	-10,4	-12,6	-14,0	-11,5	-8,3	-8,3	-8,7	-8,3
Estrazioni	-1,5	-12,6	-19,6	-5,4	-10,1	-18,9	-21,3	-12,9	-10,7	-10,5	-14,7	-11
Industrie alimentari	9,5	-3,9	-10,1	5,9	6,4	-2,0	-8,6	4,4	6,5	-0,3	-3,4	4,6
Bevande	25,9	15,1	3,2	21,7	12,4	3,7	2,8	9,6	10,1	8,2	9,5	9,7
Tessili	-12,8	-16,7	-2,9	-13,2	-13,7	-16,3	-11,8	-14,1	-13,2	-14,3	-13,2	-13,3
Abbigliamento	-6,6	-19,2	-24,3	-8,6	-6,2	-18,3	-23,0	-7,9	-6	-14,3	-19,7	-7,5
Articoli in pelle	-6,7	-21,0	-6,3	-7,9	-7,3	-22,9	-8,2	-8,6	-5,7	-12,5	-15,9	-6,8
Legno	-16,9	-16,9	-16,5	-16,8	-18,3	-17,3	-17,3	-18,1	-17,3	-16,4	-18,2	-17,2
Carta, prod. di carta	-7,4	-10,6	-4,5	-7,8	-8,6	-11,3	-11,1	-9,0	-7,2	-10,5	-4,4	-7,6
Stampa	-11,1	-12,2	-3,6	-11,1	-12,6	-11,6	2,6	-12,3	-10,5	-7,7	-2,3	-10,1
Chimica	-4,8	1,3	-12,1	-4,4	-5,1	-0,7	-12,3	-4,9	-3,9	-2,5	-3,3	-3,7
Farmaceutica	-3,5	0,0	0,0	-3,2	-2,5	-11,5	-25,0	-3,2	-2,6	-7,8	-11,1	-3,1
Gomma, plastica	-4,4	-10,2	-11,7	-5,7	-5,6	-9,3	-14,9	-6,4	-3,9	-6,8	-9,6	-4,6
Lav. Min. non metalliferi	-11,8	-13,8	-13,6	-12,2	-12,3	-12,3	-17,3	-12,5	-11,6	-10,5	-13,4	-11,5
Metallurgia	-7,2	-5,8	-28,3	-7,7	-7,5	-5,2	-30,3	-7,9	-7,2	-4,7	-15,9	-7,1
Prodotti in metallo	-6,8	-10,0	-9,5	-7,6	-9,3	-10,4	-10,6	-9,5	-7,7	-9	-11,4	-8,1
Computer e prod. di elettr.	-14,3	-15,8	-2,1	-14,3	-15,8	-18,0	-10,2	-15,9	-16,5	-15,8	-18,2	-16,5
App. elettriche	-12,8	-16,3	-11,6	-13,3	-15,3	-17,8	-16,9	-15,6	-14,4	-16	-16,8	-14,7
Macchinari ed apparecc.	-11,2	-13,2	-17,3	-11,6	-13,2	-14,9	-16,8	-13,5	-13,2	-13,6	-14,3	-13,3
Auto., rimorchi e semirim.	-7,3	5,4	-33,3	-6,6	-9,1	7,5	-33,3	-8,3	-6,4	2,7	-5,9	-5,4
Altri mezzi di trasporto	-8,7	-18,4	-20,8	-10,8	-14,3	-22,7	-23,7	-15,4	-11,9	-11,7	-21,7	-12
Mobili	-10,7	-16,4	-14,5	-11,4	-10,9	-14,6	-14,8	-11,4	-11,6	-11,9	-14,1	-11,7
Altre manifatturiere	-7,7	-15,2	-13,0	-8,6	-9,5	-14,7	-10,5	-10,0	-8,8	-12,1	-11,1	-9,2
Riparazione	25,3	24,2	17,1	24,8	22,9	24,0	20,7	23,0	25,8	27,4	27,5	26
Totale manifatturiero	-6,6	-10,4	-11,4	-7,3	-7,8	-10,3	-11,8	-8,3	-6,4	-8,4	-10,5	-6,9
Energia elettrica, gas	22,2	0,6	15,4	20,1	28,8	17,2	35,5	27,8	47,2	50,3	54	47,8
Acqua, reti fognarie, rifiuti	8,0	0,9	11,8	7,0	5,4	-3,3	1,3	4,1	9,5	8,3	-2,4	8,9
Costruzioni	-4,8	-12,9	-15,0	-6,6	-7,2	-12,9	-15,1	-8,4	-6	-11,1	-12,7	-7,1
Commercio	2,1	-4,5	-5,5	1,1	-1,6	-5,5	-7,7	-2,1	-0,5	-4,6	-6,9	-1,1
Trasporti e magazzin.	-2,6	-9,6	-9,4	-3,7	-6,2	-10,7	-10,9	-6,7	-4,4	-7,7	-11	-5
Alloggio	39,2	12,5	8,6	29,9	25,1	14,1	6,5	20,8	29,8	13,5	6,5	24,4
Ristorazione	12,3	1,2	-2,7	10,1	8,9	0,7	-1,3	7,6	12,3	4,5	0,9	10,8
informaz. e comunicaz.	10,5	3,0	0,7	10,0	7,8	3,1	-0,2	7,5	8,6	7,9	6,3	8,6
Att. finanziarie e assic.	15,6	16,4	18,7	15,7	11,3	14,6	15,3	11,6	7,5	14,1	18,7	8,2
Attività immobiliari	-1,2	-0,5	-5,5	-1,2	-1,7	-0,1	-5,9	-1,7	2,1	4,2	1,6	2,3
Att. Profess., scient. e tecn.	9,0	5,8	11,7	8,9	5,0	6,5	11,9	5,1	7,4	14,1	21,2	8
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	29,9	31,5	25,9	30,0	25,9	30,5	25,9	26,2	25	25	23,2	25
Istruzione	21,4	12,6	13,3	20,5	18,5	17,9	17,1	18,5	15,2	15,1	20,4	15,2
Sanità e ass. sociale	20,3	8,2	30,0	19,3	19,6	9,4	32,1	19,0	23,9	25	32,6	24,2
Att art., sportive, intratten.	15,0	10,0	12,2	14,6	14,3	10,6	2,8	13,7	19,8	16,5	5	19,1
Altri servizi	8,7	5,2	0,7	8,0	7,1	4,0	1,2	6,7	6,8	3,9	1	6,3
TOTALE	2,3	-5,2	-8,0	1,0	-0,6	-6,4	-9,3	-1,6	1,1	-4,1	-6,2	0,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

3.3 I flussi turistici

Nel presente contesto, la capacità di acquisire e trattenere risorse dall'esterno si misura anche attraverso l'esame dei flussi turistici nei comuni classificati per fascia dimensionale. Va precisato che i dati resi disponibili da Istat non fanno riferimento a tutto il plesso dei comuni italiani, ma ad un gruppo di essi pari a 3.668 unità, ovvero il 46,3% dei comuni italiani; per questi comuni le informazioni sono disponibili per tutti gli anni dal 2014 al 2018. La percentuale di questi comuni sfiora il 60% nei comuni di fascia alta, mentre in quelli di fascia media si attesta al 42% ed al 36% in quelli di fascia bassa. In termini di presenze totali, tali quote rivelano una copertura molto alta dei flussi turistici, pari al 97% del totale a livello nazionale.

In via preliminare, si specifica che i comuni lombardi di più grandi dimensioni catalizzano, al 2018, una quota di presenze turistiche non particolarmente elevata (71,8%), inferiore sia alla media nazionale (76,5%), che ripartizionale (74,1%). I comuni lombardi di media dimensione raccolgono il 12,6% di presenze turistiche nel 2018, inferiore rispetto al dato nazionale (15,9%), mentre i comuni minori della regione si attestano al 7,3% (Italia 4,8%). Sul versante delle dinamiche, complessivamente si osserva una buona crescita delle presenze nella regione nel periodo 2014 – 2018 (Lombardia +14,1%, Italia +13,5%). In questo quadro di buona competitività turistica regionale, i comuni lombardi di più piccole dimensioni registrano una crescita delle presenze del +19,2%, rispetto ad una crescita nazionale più modesta (11,3%). I comuni di fascia alta della regione esibiscono una crescita nel periodo del +15,9%, superiore alle dinamiche registrate in ambito nazionale (+14,3%). Il risultato dei comuni di medie dimensioni è in aumento, ma di intensità inferiore (9,7%), a quelle fatte registrare dalle aree di benchmark (Nord-Ovest +13,0%; Italia +11,5%).

Presenze turistiche per fascia demografica in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia*				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)</i>				
		Presenze	Distribuzione	Variazione 2018/2014
Lombardia	Fascia demografica alta	28.071.172	71,8	15,9
	Fascia demografica media	4.920.562	12,6	9,7
	Fascia demografica bassa	2.865.539	7,3	19,2
	TOTALE	39.115.354	100,0	14,1
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	54.111.272	74,1	15,4
	Fascia demografica media	9.978.283	13,7	13,0
	Fascia demografica bassa	3.933.882	5,4	17,7
	TOTALE	73.005.654	100,0	14,4
Italia	Fascia demografica alta	328.154.103	76,5	14,3
	Fascia demografica media	68.098.048	15,9	11,5
	Fascia demografica bassa	20.716.670	4,8	11,3
	TOTALE	428.844.937	100,0	13,5

*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'articolazione dei flussi turistici della regione privilegia la componente straniera della domanda; in generale; se, infatti, le presenze di turisti stranieri, al 2018, nella media nazionale incidono per il 50,5%, in Lombardia pesano per il 60%. Tale componente si declina per il 59% nei comuni più grandi, per il 64% nei comuni medi e per il 81% nei comuni più piccoli. Si tratta di quote interessanti che illustrano, soprattutto

per i comuni di minor dimensione una forte capacità attrattiva anche rispetto ai pubblici internazionali. La capacità attrattiva della regione rispetto alla domanda internazionale, nel periodo 2014 – 2018, cresce in regione, trascinando in alto i risultati complessivi delle presenze. Nel dettaglio, le presenze di turisti stranieri in Lombardia negli anni considerati, crescono del +19,2%, a fronte di una crescita nazionale del +15,9%. In regione, sono i comuni di grandi e piccole dimensioni ad evidenziare dinamiche ampiamente favorevoli (+22,3% e 20,1%), entrambe superiori alla media nazionale (+16,3% e +13,4%), mentre i comuni di fascia media sperimentano una crescita di presenze straniere di più contenuta entità (+12,4%). A livello nazionale tutte le categorie di aree rivelano importanti crescite dell'aggregato considerato. Relativamente ai turisti italiani che negli scorsi anni hanno scelto la regione, i dati illustrano una dinamica favorevole (+7,2% nei quattro anni considerati, 4 punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale), trainata dai piccoli comuni (Lombardia +15,6%; Italia +9,1%); meno accentuato l'aumento delle presenze di italiani nei comuni di piccola e media dimensione (+7,7% e +5,1%, rispettivamente).

Presenze turistiche degli italiani per fascia demografica in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia*				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)</i>				
		Presenze	Distribuzione	Variazione 2018/2014
Lombardia	Fascia demografica alta	11.453.583	73,1	7,7
	Fascia demografica media	1.767.218	11,3	5,1
	Fascia demografica bassa	550.258	3,5	15,6
	TOTALE	15.662.408	100,0	7,2
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	26.509.263	75,4	9,3
	Fascia demografica media	4.347.961	12,4	4,6
	Fascia demografica bassa	1.158.684	3,3	11,7
	TOTALE	35.137.464	100,0	8,3
Italia	Fascia demografica alta	161.085.596	75,9	12,3
	Fascia demografica media	33.072.809	15,6	7,8
	Fascia demografica bassa	10.016.062	4,7	9,1
	TOTALE	212.334.391	100,0	11,2

*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

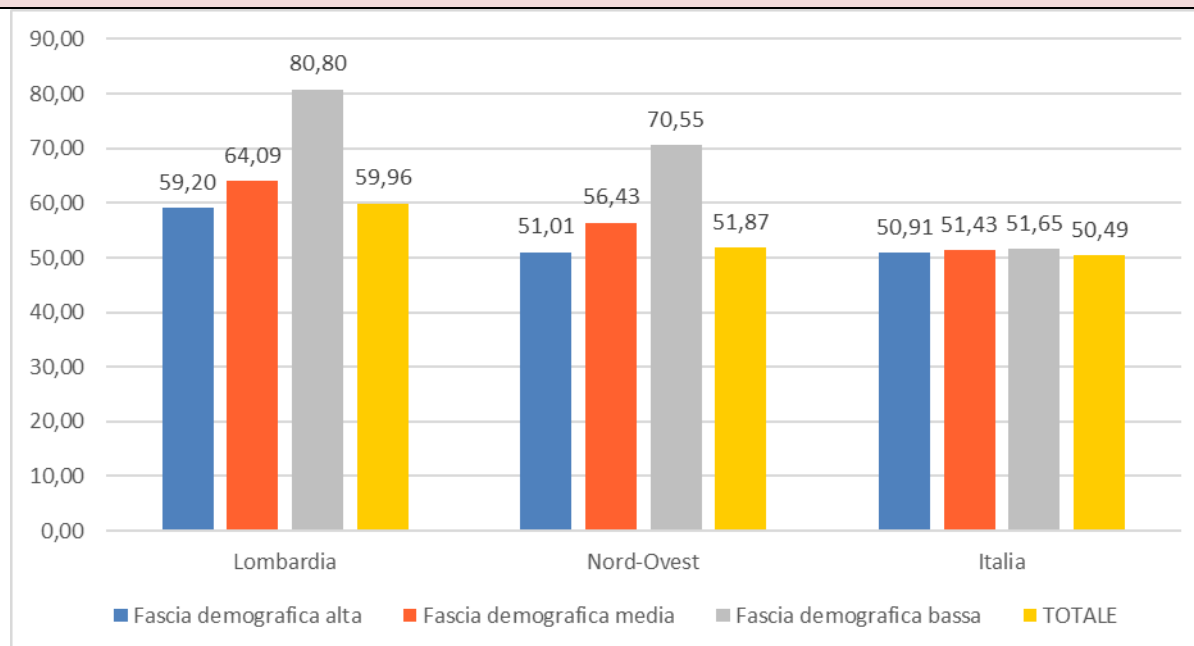
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche degli stranieri per fascia demografica in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia*				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)</i>				
		Presenze	Distribuzione	Variazione 2018/2014
Lombardia	Fascia demografica alta	16.617.589	70,9	22,3
	Fascia demografica media	3.153.344	13,4	12,4
	Fascia demografica bassa	2.315.281	9,9	20,1
	TOTALE	23.452.946	100,0	19,2
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	27.602.009	72,9	21,9
	Fascia demografica media	5.630.322	14,9	20,5
	Fascia demografica bassa	2.775.198	7,3	20,4
	TOTALE	37.868.190	100,0	20,7
Italia	Fascia demografica alta	167.068.507	77,2	16,3
	Fascia demografica media	35.025.239	16,2	15,3
	Fascia demografica bassa	10.700.608	4,9	13,4
	TOTALE	216.510.546	100,0	15,9

*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle presenze di stranieri per fascia demografica in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia* Anno 2018 (In %)



* Il totale regionale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Con riferimento alle presenze, il numero medio di pernottamenti risulta in flessione nel periodo considerato in tutte le categorie di analisi considerate. In Lombardia si osserva come il periodo medio di presenza sia passato da 2,43 giorni del 2014 a 2,33 del 2018, dato piuttosto inferiore alla media nazionale pari al 3,35 giorni. Nei comuni di più grandi dimensioni della Lombardia la permanenza media si attesta, nel 2018, a 2,18 giorni (Italia 3,21), nei comuni di fascia media a 3,49 (Italia 4,20), mentre nei comuni minori a 3,93 (Italia 4,07). A fronte di una permanenza in media più ristretta di quella osservata in ambito nazionale, l'indice di utilizzazione dei posti letto sia attesta nel 2018 in Lombardia a 0,288, superiore alla media nazionale (0,230). Da sottolineare come tale indicatore sia particolarmente favorevole nell'ambito dei comuni maggiori (Lombardia 0,331; Italia 0,245).

Numero medio di pernottamenti turistici e indice lordo di utilizzazione dei posti letto per fascia demografica in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia* Anni 2014-2018 (valori assoluti)

		2014	2018	2014	2018
		N. medio pernottamenti		Indice utilizzazione posti letto	
Lombardia	Fascia demografica alta	2,25	2,18	0,316	0,331
	Fascia demografica media	3,85	3,49	0,142	0,152
	Fascia demografica bassa	4,27	3,93	0,131	0,154
	TOTALE	2,43	2,33	0,271	0,288
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	2,59	2,51	0,271	0,294
	Fascia demografica media	3,63	3,42	0,136	0,147
	Fascia demografica bassa	3,75	3,52	0,100	0,113
	TOTALE	2,71	2,61	0,235	0,254

Italia	Fascia demografica alta	3,38	3,21	0,230	0,245
	Fascia demografica media	4,53	4,2	0,169	0,184
	Fascia demografica bassa	4,47	4,07	0,117	0,133
	TOTALE	3,55	3,35	0,213	0,230

**La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali*

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.4 Il ciclo di programmazione 2014-2020

Da ultimo, si presenta una disamina dei progetti monitorati da Opencoesione relativi al Ciclo di Programmazione 2014 – 2020. Risulta doveroso specificare che i progetti riportati nel presente paragrafo sono solo quelli che interessano singoli comuni (e non raggruppamenti di essi), tralasciando quelle iniziative che, non essendo ripartibili in singole aree, mostrano, in ogni comune considerato, i medesimi valori complessivi del progetto. Quelli trattati rappresentano una quota molto consistente di progetti, pari a circa il 90%, anche se la quota di finanziamento si attesta intorno al 70%. Nel presente contesto si riporta il numero dei progetti ed il costo complessivo previsto, nonché la relativa distribuzione per fasce comunali, ed il relativo valore pro capite; l'analisi è stata realizzata con dati acquisiti il 30 settembre 2019.

Alla data di scarico dei dati dal sito Opencoesione, i progetti realizzati ed in corso di realizzazione relativi al periodo 2014 – 2020 nella regione, così come sono stati classificati, si attestano in Lombardia inoltre 171 mila; di questi, quasi 132mila afferiscono al tema dell'occupazione e mobilità dei lavoratori. Il tema dell'istruzione rappresenta la seconda voce per numero di progetti attivi nel periodo (oltre 32mila), seguita dall'inclusione sociale (quasi 3.400), dell'agenda digitale e della competitività delle imprese (circa 1.600 in entrambi i casi).

Il 96,9% dei progetti interessa i comuni di grandi dimensioni (Italia 93%), il 2,8% i comuni medi (Italia 5,6%) ed lo 0,3% i comuni minori (Italia 1,4%). Ovviamente, ogni ambito tematico evidenzia quote di concentrazione dei progetti legate alla tipologia del tema ed alla distribuzione sul territorio dei soggetti beneficiari. In tale contesto, logicamente, si osserva che alcuni temi mostrano una distribuzione sui comuni medi e minori più marcata. E' il caso dell'ambiente e prevenzione dei rischi, energia ed efficienza energetica, competitività per le imprese. Di contro, i temi che raccolgono più progetti in comuni di grandi dimensioni sono l'Agenda digitale, l'occupazione, l'istruzione, l'inclusione sociale ed il rafforzamento della capacità della PA.

Per avere una misura più idonea, risulta utile parametrare tali costi per il numero di residenti. In tal modo si ottiene che, a settembre 2019, a livello regionale, il costo pro capite dei progetti del presente ciclo di programmazione si attesta a 157,33 euro, (508,24 euro la media nazionale). Disaggregando tale misura nelle tre fasce di comuni considerate, si osserva che nei comuni più grandi la spesa prevista sia pari ad oltre 180 euro, a fronte di valori più ridotti nella fascia media (59,84 euro) e piccola (75,89 euro).

Valori pro capite dei progetti monitorati da Open Coesione per fascia demografica in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in euro e in Numero Indice (Italia = 100)

		Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte)	Numero indice
Lombardia	Fascia demografica alta	180,46	35,5
	Fascia demografica media	59,84	11,8
	Fascia demografica bassa	75,89	14,9
	TOTALE	157,33	31,0
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	245,61	48,3
	Fascia demografica media	66,98	13,2
	Fascia demografica bassa	76,61	15,1
	TOTALE	215,83	42,5
Italia	Fascia demografica alta	533,45	105
	Fascia demografica media	333,81	65,7
	Fascia demografica bassa	584,25	115
	TOTALE	508,24	100

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Numero progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori assoluti								
		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Lombardia	Fascia demografica alta	329	1.440	1.124	19	32	4	50
	Fascia demografica media	84	150	328	30	14	0	3
	Fascia demografica bassa	28	7	154	91	10	0	0
	TOTALE	441	1.597	1.606	140	56	4	53
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	2.648	2.737	1.812	110	115	33	75
	Fascia demografica media	306	183	415	48	26	1	10
	Fascia demografica bassa	85	8	173	105	13	0	1
	TOTALE	3.039	2.928	2.400	263	154	34	86
Italia	Fascia demografica alta	15.593	15.022	8.840	973	1.637	1.005	552
	Fascia demografica media	2.088	1.536	1.644	431	693	245	133
	Fascia demografica bassa	580	235	589	373	656	175	107
	TOTALE	18.261	16.793	11.073	1.777	2.986	1.425	792
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovo urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Lombardia	Fascia demografica alta	129.979	2.918	0	29.965	0	115	165.975
	Fascia demografica media	1.807	398	0	1.978	0	0	4.792
	Fascia demografica bassa	1	40	0	238	0	0	569
	TOTALE	131.787	3.356	0	32.181	0	115	171.336
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	131.196	3.990	0	32.930	0	277	175.923
	Fascia demografica media	1.855	409	0	2.039	0	0	5.292
	Fascia demografica bassa	14	44	0	242	0	0	685
	TOTALE	133.065	4.443	0	35.211	0	277	181.900
Italia	Fascia demografica alta	270.364	10.144	41	65.227	0	1.675	391.073
	Fascia demografica media	10.351	1.202	30	5.158	0	10	23.521
	Fascia demografica bassa	1.609	468	17	879	0	10	5.698
	TOTALE	282.324	11.814	88	71.264	0	1.695	420.292

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Distribuzione dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in %								
		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Lombardia	Fascia demografica alta	74,6	90,2	70,0	13,6	57,1	100,0	94,3
	Fascia demografica media	19,0	9,4	20,4	21,4	25,0	0,0	5,7
	Fascia demografica bassa	6,3	0,4	9,6	65,0	17,9	0,0	0,0
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	87,1	93,5	75,5	41,8	74,7	97,1	87,2
	Fascia demografica media	10,1	6,3	17,3	18,3	16,9	2,9	11,6
	Fascia demografica bassa	2,8	0,3	7,2	39,9	8,4	0,0	1,2
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	85,4	89,5	79,8	54,8	54,8	70,5	69,7
	Fascia demografica media	11,4	9,1	14,8	24,3	23,2	17,2	16,8
	Fascia demografica bassa	3,2	1,4	5,3	21,0	22,0	12,3	13,5
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovo urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Lombardia	Fascia demografica alta	98,6	86,9	-	93,1	-	100,0	96,9
	Fascia demografica media	1,4	11,9	-	6,1	-	0,0	2,8
	Fascia demografica bassa	0,0	1,2	-	0,7	-	0,0	0,3
	TOTALE	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0	100,0
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	98,6	89,8	-	93,5	-	100,0	96,7
	Fascia demografica media	1,4	9,2	-	5,8	-	0,0	2,9
	Fascia demografica bassa	0,0	1,0	-	0,7	-	0,0	0,4
	TOTALE	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	95,8	85,9	46,6	91,5	-	98,8	93,0
	Fascia demografica media	3,7	10,2	34,1	7,2	-	0,6	5,6
	Fascia demografica bassa	0,6	4,0	19,3	1,2	-	0,6	1,4
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in milioni di euro

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Lombardia	Fascia demografica alta	234	61	29	50	152	25	228
	Fascia demografica media	25	3	10	13	12	0	3
	Fascia demografica bassa	2	0	6	17	5	0	0
	TOTALE	261	64	44	79	169	25	231
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	648,44	129,33	136,21	126,71	632,22	128,28	348,54
	Fascia demografica media	37,47	3,73	12,85	20,32	23,07	4,15	8,33
	Fascia demografica bassa	9,13	0,16	6,27	20,07	7,42	0,00	0,20
	TOTALE	695,04	133,21	155,33	167,09	662,71	132,43	357,07
Italia	Fascia demografica alta	4.564,31	945,22	1.390,55	853,84	3.886,30	1.798,18	4.285,41
	Fascia demografica media	467,60	36,87	150,31	249,58	942,91	149,48	181,60
	Fascia demografica bassa	90,77	5,35	81,94	155,45	769,10	95,00	139,28
	TOTALE	5.122,68	987,43	1.622,81	1.258,87	5.598,30	2.042,66	4.606,28
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Lombardia	Fascia demografica alta	156	173	0	249	0	48	1.405
	Fascia demografica media	2	8	0	15	0	0	89
	Fascia demografica bassa	0	1	0	1	0	0	32
	TOTALE	158	181	0	266	0	48	1.526
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	260,90	269,74	0,00	438,67	0,00	96,93	3.215,96
	Fascia demografica media	2,88	7,75	0,00	17,43	0,00	0,00	137,97
	Fascia demografica bassa	0,15	1,13	0,00	1,36	0,00	0,00	45,88
	TOTALE	263,93	278,61	0,00	457,46	0,00	96,93	3.399,81
Italia	Fascia demografica alta	1.596,72	2.882,21	17,52	2.975,71	0,00	695,74	25.891,69
	Fascia demografica media	70,69	189,49	12,71	276,69	0,00	2,71	2.730,64
	Fascia demografica bassa	11,82	124,04	2,51	81,69	0,00	7,27	1.564,20
	TOTALE	1.679,23	3.195,74	32,73	3.334,09	0,00	705,72	30.186,53

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Distribuzione del costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in %

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Lombardia	Fascia demografica alta	89,7	95,0	65,3	62,9	89,9	100,0	98,9
	Fascia demografica media	9,4	4,8	21,7	15,9	6,9	0,0	1,1
	Fascia demografica bassa	0,9	0,2	13,1	21,3	3,2	0,0	0,0
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	93,3	97,1	87,7	75,8	95,4	96,9	97,6
	Fascia demografica media	5,4	2,8	8,3	12,2	3,5	3,1	2,3
	Fascia demografica bassa	1,3	0,1	4,0	12,0	1,1	0,0	0,1
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	89,1	95,7	85,7	67,8	69,4	88,0	93,0
	Fascia demografica media	9,1	3,7	9,3	19,8	16,8	7,3	3,9
	Fascia demografica bassa	1,8	0,5	5,0	12,3	13,7	4,7	3,0
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Lombardia	Fascia demografica alta	98,5	95,4	-	93,8	-	100,0	92,0
	Fascia demografica media	1,5	4,1	-	5,8	-	0,0	5,8
	Fascia demografica bassa	0,0	0,4	-	0,5	-	0,0	2,1
	TOTALE	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0	100,0
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	98,9	96,8	-	95,9	-	100,0	94,6
	Fascia demografica media	1,1	2,8	-	3,8	-	0,0	4,1
	Fascia demografica bassa	0,1	0,4	-	0,3	-	0,0	1,3
	TOTALE	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	95,1	90,2	53,5	89,3	-	98,6	85,8
	Fascia demografica media	4,2	5,9	38,8	8,3	-	0,4	9,0
	Fascia demografica bassa	0,7	3,9	7,7	2,5	-	1,0	5,2
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Appendice Statistica

a.

**La popolazione e gli
indicatori demografici**

LOMBARDIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018



88,3%
Italiani

1,3
Var.% 2012/2018

11,7%
Stranieri

14,9
Var.% 2012/2018

10.060.574

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018



91,3%
Italiani

-0,3
Var.% 2012/2018

8,7%
Stranieri

19,8
Var.% 2012/2018

60.359.546



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti.
Province con il valore più alto e più basso



3,7
SALDO MIGRATORIO
TOTALE
LOMBARDIA

Milano 6,6
Brescia e Como 1,0
NORD-OVEST 3,8
ITALIA 1,1



1,7
TASSO DI CRESCITA
TOTALE
LOMBARDIA

Milano 5,1
Pavia -2,6
NORD-OVEST -0,1
ITALIA -2,1

Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

a.1 I flussi demografici

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia							
Anni 2012-2018 (valori assoluti)							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Varese	876.960	887.997	890.234	890.090	890.043	890.528	890.768
Como	592.504	598.810	599.905	599.654	600.190	599.301	599.204
Sondrio	181.101	182.480	182.086	181.712	181.437	181.403	181.095
Milano	3.075.083	3.176.180	3.196.825	3.208.509	3.218.201	3.234.658	3.250.315
Bergamo	1.096.067	1.109.485	1.110.932	1.110.370	1.112.010	1.113.170	1.114.590
Brescia	1.247.192	1.262.295	1.265.077	1.264.105	1.262.678	1.262.402	1.265.954
Pavia	539.569	548.326	548.722	547.926	547.251	545.810	545.888
Cremona	361.812	362.141	361.610	360.444	359.388	358.512	358.955
Mantova	411.335	415.147	414.919	412.868	412.610	411.762	412.292
Lecco	336.420	338.770	338.172	337.182	337.161	337.249	337.380
Lodi	225.798	229.082	229.576	229.413	229.338	229.765	230.198
Monza e Brianza	850.684	862.684	864.557	866.076	868.859	871.698	873.935
LOMBARDIA	9.794.525	9.973.397	10.002.615	10.008.349	10.019.166	10.036.258	10.060.574
NORD-OVEST	15.861.548	16.130.725	16.138.643	16.110.977	16.103.882	16.095.306	16.093.286
ITALIA	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973	60.359.546

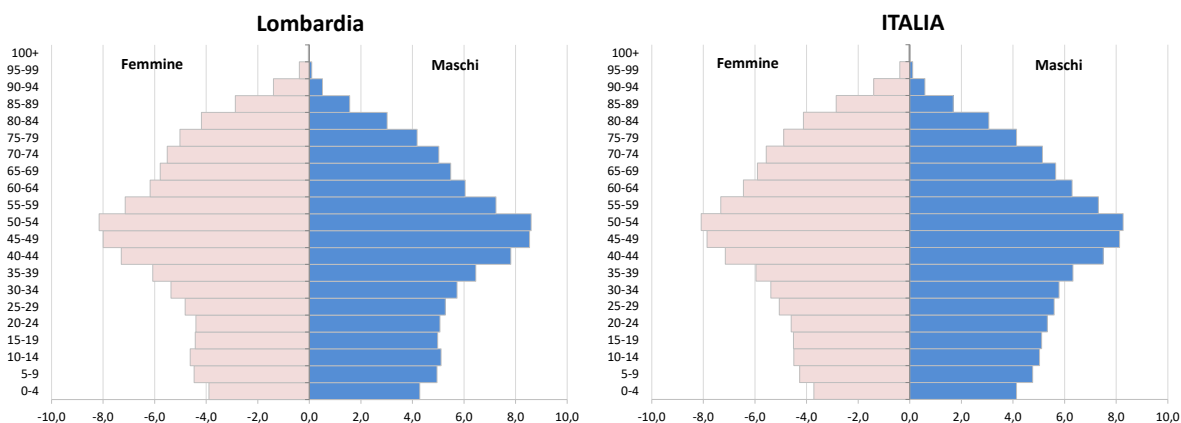
Fonte: Istat

Flussi demografici nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia												
Anni 2012 e 2017-2018 (valori per 1.000 abitanti)												
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018
Varese	9,1	7,5	7,3	9,7	9,7	10,2	7,1	1,8	3,2	6,4	-0,1	0,5
Como	9,4	7,6	7,2	9,3	9,5	10,0	9,6	2,3	1,0	9,7	0,9	-1,5
Sondrio	8,8	7,6	7,4	10,1	10,4	10,9	3,2	0,9	3,1	1,9	-1,5	-0,2
Milano	9,5	8,1	7,8	9,7	9,2	9,7	13,2	3,8	6,6	13,0	3,0	5,1
Bergamo	10,0	8,2	7,7	8,7	8,7	9,2	5,3	1,6	2,1	6,6	1,5	1,0
Brescia	9,8	8,0	7,8	8,9	8,7	9,3	6,5	-0,7	1,0	7,3	-1,1	-0,2
Pavia	8,5	6,9	6,9	12,3	12,2	13,0	11,1	3,8	3,4	7,3	-1,2	-2,6
Cremona	8,7	7,2	7,0	11,5	11,5	11,3	14,5	1,3	1,6	11,8	-2,9	-2,4
Mantova	9,0	7,3	7,2	11,0	10,6	11,0	9,7	2,3	1,7	7,7	-0,6	-2,1
Lecco	9,2	7,7	7,1	9,1	9,4	9,8	6,8	1,7	2,3	6,9	-0,1	0,3
Lodi	9,5	8,2	7,7	9,8	9,4	9,8	9,8	0,6	3,4	9,5	-0,3	1,9
Monza e Brianza	9,6	7,9	7,6	8,4	8,4	9,0	11,0	3,5	4,3	12,2	3,2	3,3
LOMBARDIA	9,4	7,9	7,5	9,6	9,4	9,9	9,8	2,3	3,7	9,6	1,1	1,7
NORD-OVEST	9,0	7,5	7,1	10,6	11,0	11,0	8,5	3,0	3,8	6,9	-0,5	-0,1
ITALIA	9,0	7,6	7,3	10,3	10,7	10,5	6,2	1,4	1,1	4,9	-1,7	-2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.2 Struttura della popolazione

Piramide dell'età in Lombardia ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2018

	Età media	Dipendenza strutturale (1)	Dipendenza degli anziani (2)	Indice di vecchiaia (3)
Varese	45,7	59,1	37,6	174,6
Como	45,4	57,2	36,0	169,3
Sondrio	45,9	57,3	37,0	181,4
Milano	45,3	56,5	35,4	166,9
Bergamo	44,2	54,9	32,5	145,2
Brescia	44,5	55,7	33,5	151,2
Pavia	46,7	58,0	38,5	197,8
Cremona	46,3	58,7	38,4	188,9
Mantova	46,0	58,6	37,5	177,9
Lecco	45,7	58,8	37,4	174,8
Lodi	44,7	54,8	33,2	153,8
Monza e Brianza	45,1	57,0	35,2	160,9
LOMBARDIA	45,2	56,8	35,4	165,5
NORD-OVEST	46,1	58,8	38,1	183,4
ITALIA	45,4	56,3	35,7	173,1

⁽¹⁾Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

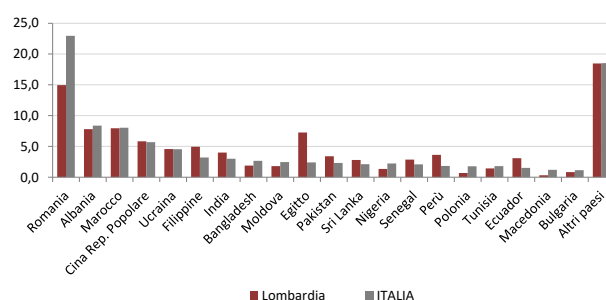
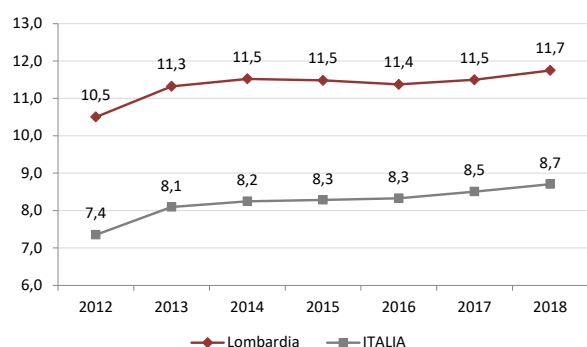
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.3 La presenza di stranieri

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2018/2012
	2012	2018	2012	2018	
Varese	70.566	77.040	8,0	8,6	9,2
Como	46.573	49.837	7,9	8,3	7,0
Sondrio	8.417	10.025	4,6	5,5	19,1
Milano	358.321	470.273	11,7	14,5	31,2
Bergamo	119.659	121.545	10,9	10,9	1,6
Brescia	163.029	157.463	13,1	12,4	-3,4
Pavia	51.018	64.461	9,5	11,8	26,3
Cremona	40.901	42.963	11,3	12,0	5,0
Mantova	52.894	53.102	12,9	12,9	0,4
Lecco	27.158	28.108	8,1	8,3	3,5
Lodi	24.335	28.128	10,8	12,2	15,6
Monza e Brianza	65.792	78.827	7,7	9,0	19,8
LOMBARDIA	1.028.663	1.181.772	10,5	11,7	14,9
NORD-OVEST	1.542.753	1.764.305	9,7	11,0	14,4
ITALIA	4.387.721	5.255.503	7,4	8,7	19,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza della popolazione straniera residente in Lombardia ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)	Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Lombardia ed in Italia Anno 2018 (valori percentuali)
---	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

b.
Nascita e
Consolidamento delle
Micro, Piccole e Medie
Imprese

LOMBARDIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



64,2% Altre forme
Var.% 2012/2018 **-5,3**
35,8% Società di capitale
Var.% 2012/2018 **14,6**

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9% Altre forme
Var.% 2012/2018 **-6,3**
28,1% Società di capitale
Var.% 2012/2018 **21,5**

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese artigiane

Lecco 33,3%
NORD-OVEST 26,2%
LOMBARDIA 25,6%
ITALIA 21,5%
Milano 18,2%



Imprese femminili

Sondrio 23,6%
ITALIA 21,9%
NORD-OVEST 20,1%
LOMBARDIA 18,7%
Milano 16,8%



Imprese giovanili

ITALIA 9,4%
Sondrio 9,3%
NORD-OVEST 8,4%
LOMBARDIA 8,1%
Milano 7,3%



Imprese straniere

Milano 14,7%
LOMBARDIA 12,1%
NORD-OVEST 11,6%
ITALIA 9,9%
Sondrio 5,9%

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

LOMBARDIA: 26,90
di cui comuni capoluogo di provincia: 89,97
di cui altri comuni: 8,24



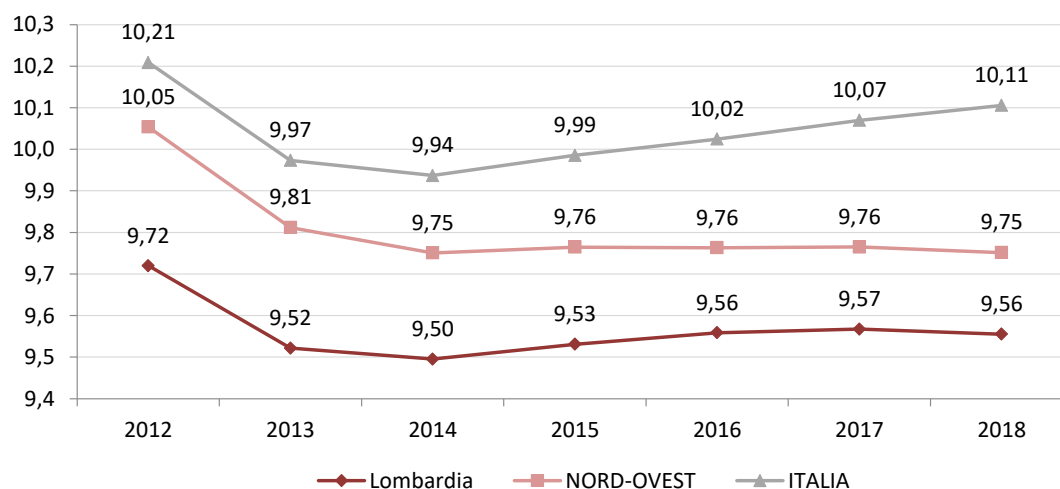
29 luglio 2019

b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia										
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Varese	72.331	69.867	7,6	7,3	-3,4	18.969	21.088	6,3	6,1	11,2
Como	50.353	47.863	5,3	5,0	-4,9	11.799	13.376	3,9	3,9	13,4
Sondrio	15.688	14.814	1,6	1,5	-5,6	2.524	2.830	0,8	0,8	12,1
Milano	354.192	382.023	37,2	39,7	7,9	156.161	182.435	52,0	53,1	16,8
Bergamo	96.149	95.191	10,1	9,9	-1,0	27.228	29.737	9,1	8,6	9,2
Brescia	122.095	118.469	12,8	12,3	-3,0	30.857	35.298	10,3	10,3	14,4
Pavia	49.793	46.855	5,2	4,9	-5,9	9.217	10.062	3,1	2,9	9,2
Cremona	30.772	29.322	3,2	3,1	-4,7	5.137	6.024	1,7	1,8	17,3
Mantova	42.515	40.197	4,5	4,2	-5,5	7.146	8.068	2,4	2,3	12,9
Lecco	27.085	25.839	2,8	2,7	-4,6	6.487	6.824	2,2	2,0	5,2
Lodi	17.632	16.709	1,9	1,7	-5,2	3.595	4.072	1,2	1,2	13,3
Monza e della Brianza	73.408	74.152	7,7	7,7	1,0	20.917	23.970	7,0	7,0	14,6
LOMBARDIA	952.013	961.301	100,0	100,0	1,0	300.037	343.784	100,0	100,0	14,6
NORD-OVEST	1.594.698	1.569.325	-	-	-1,6	401.042	458.702	-	-	14,4
ITALIA	6.093.158	6.099.672	-	-	0,1	1.411.747	1.714.910	-	-	21,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

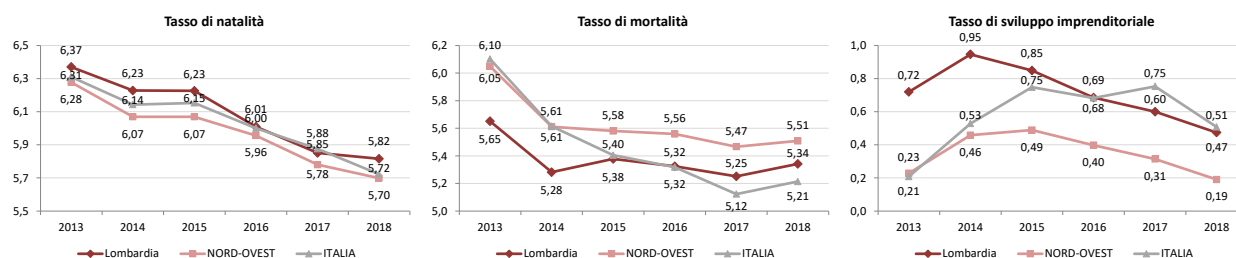
Densità imprenditoriale in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (imprese registrate per 100 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere e Istat

b.2 La nati-mortalità delle imprese

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia						
Anno 2018 (valori percentuali)						
	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Varese	5,52	5,04	5,57	3,50	-0,04	1,54
Como	5,65	6,25	5,43	3,76	0,22	2,49
Sondrio	4,57	5,77	5,84	3,47	-1,26	2,30
Milano	6,31	6,74	4,88	3,16	1,44	3,57
Bergamo	5,55	5,97	5,60	3,45	-0,05	2,52
Brescia	5,49	6,24	5,43	3,49	0,06	2,75
Pavia	5,76	6,54	6,39	3,80	-0,63	2,74
Cremona	5,39	7,17	5,54	3,68	-0,15	3,49
Mantova	4,83	5,68	5,60	3,48	-0,77	2,20
Lecco	5,04	5,34	5,86	4,34	-0,83	1,00
Lodi	5,40	5,58	5,58	3,23	-0,19	2,35
Monza e della Brianza	5,89	5,93	5,74	3,73	0,16	2,20
LOMBARDIA	5,82	6,36	5,34	3,37	0,47	3,00
NORD-OVEST	5,70	6,45	5,51	3,44	0,19	3,01
ITALIA	5,72	6,96	5,21	3,00	0,51	3,96

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

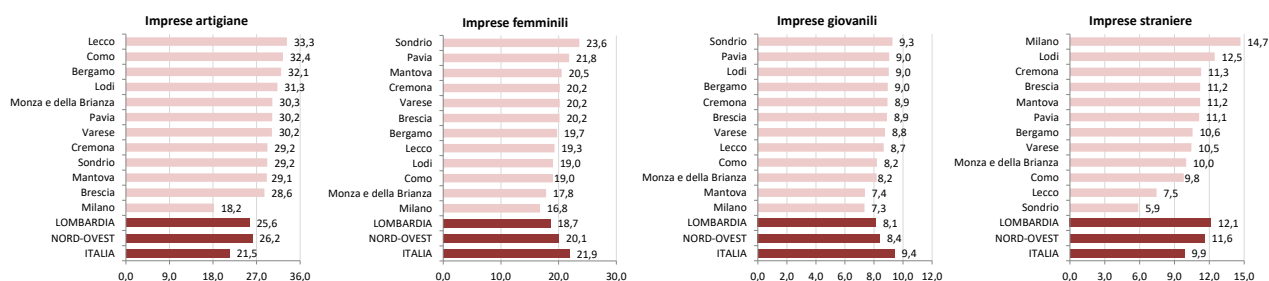
b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia			
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>			
	LOMBARDIA	NORD-OVEST	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	245.659	410.566	1.308.629
<i>Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia</i>	25,6	26,2	21,5
<i>Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018</i>	-6,9	-8,5	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	179.399	315.520	1.337.359
<i>Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia</i>	18,7	20,1	21,9
<i>Variazione % delle imprese femminili 2014/2018</i>	3,8	1,5	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	78.192	132.077	575.773
<i>Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia</i>	8,1	8,4	9,4
<i>Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018</i>	-15,2	-16,7	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	116.784	182.320	602.180
<i>Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia</i>	12,1	11,6	9,9
<i>Variazione % delle imprese straniere 2012/2018</i>	29,0	24,7	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

b.4 Start-up innovative

Start-up innovative registrate al 29-7-2019 per settore di attività economica nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

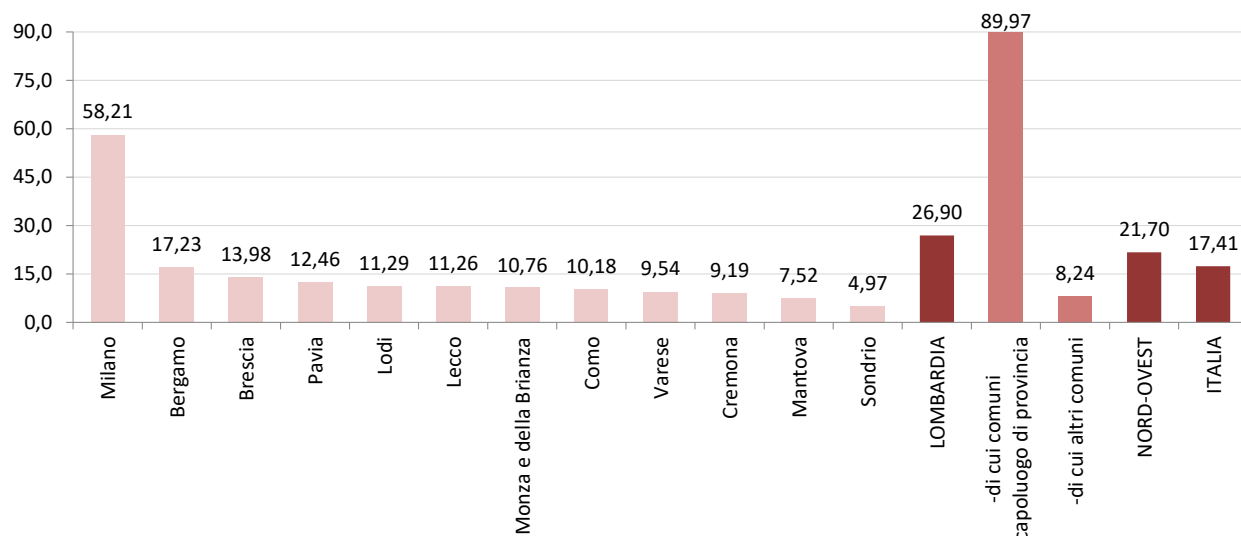
(valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Varese	85	0	18	4	1	62	0
Como	61	0	8	3	0	49	1
Sondrio	9	0	3	0	0	6	0
Milano	1.892	10	203	79	20	1.578	2
Bergamo	192	3	33	2	1	152	1
Brescia	177	3	32	4	1	137	0
Pavia	68	0	6	4	0	56	2
Cremona	33	2	5	1	0	25	0
Mantova	31	0	8	0	0	23	0
Lecco	38	0	8	3	0	27	0
Lodi	26	0	4	2	0	20	0
Monza e della Brianza	94	0	17	5	0	72	0
LOMBARDIA	2.706	18	345	107	23	2.207	6
-di cui comuni capoluogo di provincia	2.066	6	219	78	21	1.738	4
-di cui altri comuni	640	12	126	29	2	469	2
NORD-OVEST	3.493	20	503	139	34	2.790	7
ITALIA	10.508	71	1.854	398	99	8.052	34

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Dati al 29/07/2019



Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere e Istat

b.5 Procedure concorsuali e fallimenti

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia						
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Varese	1.589	2,27	0,33	3.081	4,41	0,31
Como	795	1,66	0,11	1.465	3,06	-0,27
Sondrio	129	0,87	0,20	271	1,83	0,25
Milano	10.004	2,62	-0,01	34.652	9,07	0,71
Bergamo	1.789	1,88	-0,24	3.101	3,26	0,08
Brescia	1.826	1,54	0,17	4.165	3,52	0,44
Pavia	774	1,65	0,29	1.615	3,45	-0,61
Cremona	469	1,60	0,43	903	3,08	0,44
Mantova	569	1,42	0,14	1.010	2,51	0,22
Lecco	723	2,80	0,38	824	3,19	-0,26
Lodi	374	2,24	0,32	671	4,02	0,28
Monza e della Brianza	1.600	2,16	0,40	3.891	5,25	0,54
LOMBARDIA	20.641	2,15	0,13	55.649	5,79	0,52
-di cui comuni capoluogo di provincia	9.418	2,77	-0,01	32.109	9,45	0,54
-di cui altri comuni	11.223	1,81	0,18	23.540	3,79	0,35
NORD-OVEST	29.517	1,88	0,10	75.207	4,79	0,35
ITALIA	127.578	2,09	0,06	274.702	4,50	0,30

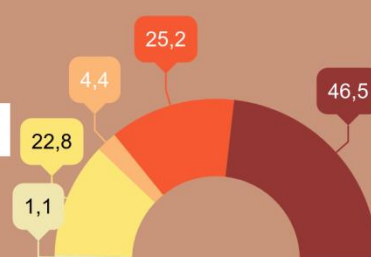
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

c.
**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

LOMBARDIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **341.586,3**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,9**



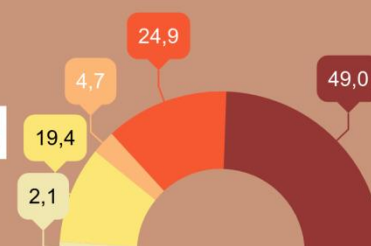
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **1.546.692,4**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,4**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+ Mantova 6,5
ITALIA 2,1
NORD-OVEST 1,2
LOMBARDIA 1,1
Milano 0,2



Industria
in senso
stretto

+ Lecco 36,1
LOMBARDIA 22,8
NORD-OVEST 22,3
ITALIA 19,4
Milano 14,8



Costruzioni

+ Sondrio 6,9
ITALIA 4,7
NORD-OVEST 4,5
LOMBARDIA 4,4
Milano 3,5



Servizi

+ Milano 81,5
ITALIA 73,8
NORD-OVEST 72,0
LOMBARDIA 71,7
Lecco 58,5

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2016 (Differenza posizione rispetto al 2015)



Milano	61 [^]	+12	Monza e della Brianza	534 [^]	+36
Brescia	418 [^]	+26	Sondrio	572 [^]	+23
Bergamo	444 [^]	+35	Varese	575 [^]	-17
Mantova	483 [^]	+33	Como	628 [^]	+23
Cremona	525 [^]	+58	Lodi	703 [^]	+64
Lecco	530 [^]	+18	Pavia	833 [^]	-13

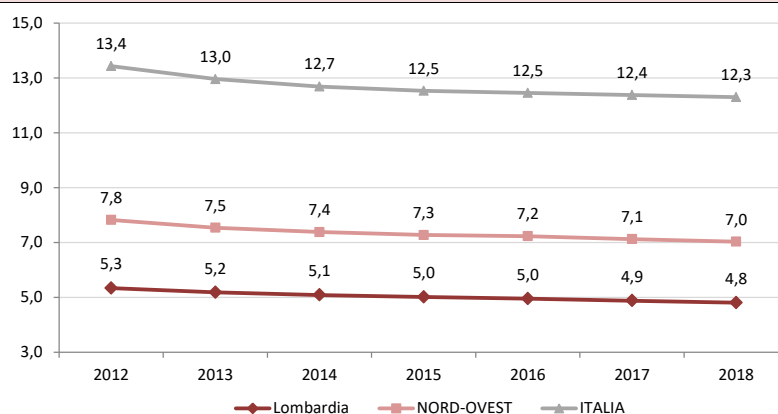
Anno 2016, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

c.1 Agricoltura

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Varese	1.801	1.746	3,5	3,8	-3,1
Como	2.220	2.110	4,4	4,6	-5,0
Sondrio	2.782	2.347	5,5	5,1	-15,6
Milano	3.840	3.739	7,6	8,1	-2,6
Bergamo	5.266	4.985	10,4	10,8	-5,3
Brescia	10.902	9.936	21,5	21,5	-8,9
Pavia	7.286	6.249	14,3	13,5	-14,2
Cremona	4.430	3.925	8,7	8,5	-11,4
Mantova	8.635	7.796	17,0	16,9	-9,7
Lecco	1.170	1.126	2,3	2,4	-3,8
Lodi	1.451	1.328	2,9	2,9	-8,5
Monza e della Brianza	1.002	926	2,0	2,0	-7,6
LOMBARDIA	50.785	46.213	100,0	100,0	-9,0
NORD-OVEST	124.765	110.363	-	-	-11,5
ITALIA	818.283	750.115	-	-	-8,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)

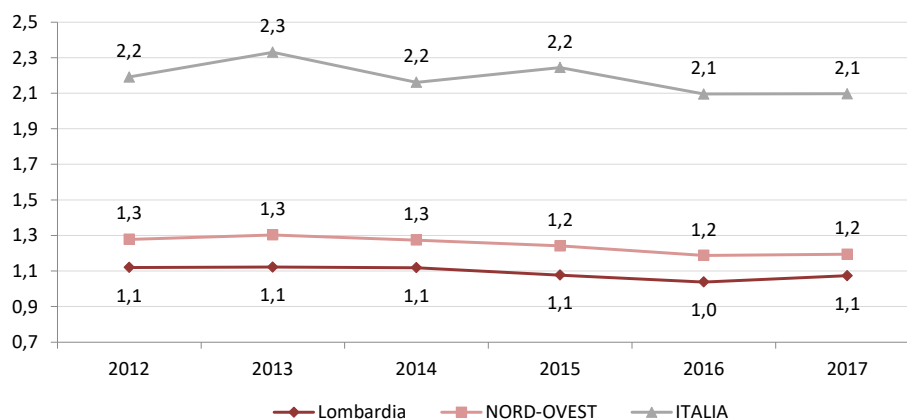


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Varese	53,4	53,9	1,5	1,4	0,9
Como	83,2	87,3	2,4	2,3	4,9
Sondrio	82,5	82,0	2,4	2,2	-0,7
Milano	230,3	275,0	6,6	7,4	19,4
Bergamo	305,7	327,4	8,8	8,8	7,1
Brescia	905,6	920,8	26,0	24,6	1,7
Pavia	327,9	447,7	9,4	12,0	36,5
Cremona	521,1	514,6	14,9	13,8	-1,3
Mantova	705,9	754,6	20,2	20,2	6,9
Lecco	33,1	31,9	0,9	0,9	-3,7
Lodi	195,6	196,4	5,6	5,3	0,4
Monza e della Brianza	42,7	48,5	1,2	1,3	13,6
LOMBARDIA	3.487,0	3.739,9	100,0	100,0	7,3
NORD-OVEST	5.992,7	6.188,2	-	-	3,3
ITALIA	31.697,7	32.979,3	-	-	4,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)

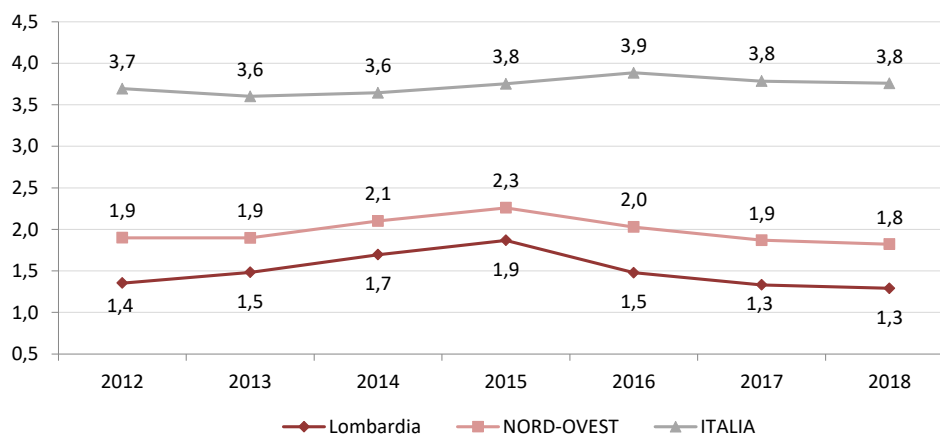


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Varese	0,2	1,1	0,3	1,9	515,3
Como	0,6	1,5	1,1	2,7	141,4
Sondrio	1,4	2,1	2,4	3,8	59,1
Milano	6,0	6,0	10,6	10,6	0,6
Bergamo	7,2	10,1	12,7	17,6	40,3
Brescia	16,0	13,6	28,3	23,8	-14,9
Pavia	5,4	3,2	9,6	5,6	-41,2
Cremona	7,2	6,1	12,7	10,7	-15,3
Mantova	10,8	9,0	19,1	15,8	-16,4
Lecco	1,5	1,0	2,7	1,7	-34,6
Lodi	0,1	2,8	0,2	4,8	2.148,0
Monza e della Brianza	0,2	0,6	0,3	1,0	275,7
LOMBARDIA	56,6	57,1	100,0	100,0	1,0
NORD-OVEST	126,6	126,0	-	-	-0,5
ITALIA	833,4	872,4	-	-	4,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia	
Anni 2012-2018 (valori percentuali)	



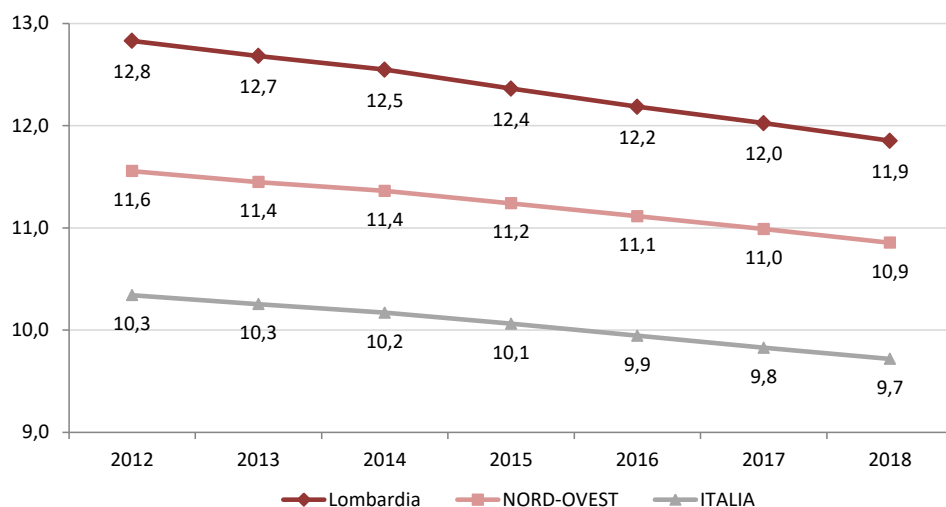
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.2 Industria in senso stretto

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Varese	11.661	10.366	9,5	9,1	-11,1
Como	7.856	6.926	6,4	6,1	-11,8
Sondrio	1.547	1.408	1,3	1,2	-9,0
Milano	38.132	37.697	31,2	33,1	-1,1
Bergamo	13.141	12.383	10,8	10,9	-5,8
Brescia	17.504	15.964	14,3	14,0	-8,8
Pavia	5.677	5.039	4,6	4,4	-11,2
Cremona	3.749	3.366	3,1	3,0	-10,2
Mantova	5.265	4.747	4,3	4,2	-9,8
Lecco	4.770	4.144	3,9	3,6	-13,1
Lodi	1.941	1.765	1,6	1,5	-9,1
Monza e della Brianza	10.892	10.127	8,9	8,9	-7,0
LOMBARDIA	122.135	113.932	100,0	100,0	-6,7
NORD-OVEST	184.269	170.330	-	-	-7,6
ITALIA	630.126	592.765	-	-	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

	LOMBARDIA			NORD-OVEST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var.% 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var.% 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var.% 2012/2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,0	-	1	0,0	0,0	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	18	0,0	80,0	20	0,0	53,8	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	7	0,0	-12,5	11	0,0	-15,4	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	415	0,4	-8,6	721	0,4	-15,5	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	16	0,0	60,0	23	0,0	109,1	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	6.766	5,9	5,9	13.170	7,7	4,4	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	370	0,3	21,7	834	0,5	9,6	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	2	0,0	100,0	2	0,0	0,0	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	4.780	4,2	-13,2	6.573	3,9	-14,1	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	8.966	7,9	-8,6	11.880	7,0	-7,9	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2.161	1,9	-7,9	2.542	1,5	-8,6	24.588	4,1	-6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	5.123	4,5	-16,8	8.590	5,0	-18,1	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1.293	1,1	-7,8	1.656	1,0	-9,0	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	4.288	3,8	-11,1	6.264	3,7	-12,3	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	105	0,1	-7,9	142	0,1	-9,6	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	2.327	2,0	-4,4	3.003	1,8	-4,9	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti	388	0,3	-3,2	447	0,3	-3,2	951	0,2	-3,1

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia										
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>										
farmaceutici di base e di preparati farmaceutici										
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4.443	3,9	-5,7	5.951	3,5	-6,4	14.077	2,4	-4,6	
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.111	2,7	-12,2	5.061	3,0	-12,5	28.241	4,8	-11,5	
C 24 Metallurgia	1.656	1,5	-7,7	2.047	1,2	-7,9	4.595	0,8	-7,1	
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	26.206	23,0	-7,6	38.880	22,8	-9,5	107.899	18,2	-8,1	
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	3.133	2,7	-14,3	4.380	2,6	-15,9	11.738	2,0	-16,5	
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	4.252	3,7	-13,3	5.571	3,3	-15,6	14.221	2,4	-14,7	
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	9.265	8,1	-11,6	12.956	7,6	-13,5	32.261	5,4	-13,3	
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	782	0,7	-6,6	1.607	0,9	-8,3	4.128	0,7	-5,4	
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	857	0,8	-10,8	1.731	1,0	-15,4	6.795	1,1	-12,0	
C 31 Fabbricazione di mobili	5.340	4,7	-11,4	6.952	4,1	-11,4	26.090	4,4	-11,7	
C 32 Altre industrie manifatturiere	7.149	6,3	-8,6	11.893	7,0	-10,0	40.705	6,9	-9,2	
										segue
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchi.	6.910	6,1	24,8	11.171	6,6	23,0	34.648	5,8	26,0	
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2.162	1,9	20,1	3.524	2,1	27,8	12.657	2,1	47,8	
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	111	0,1	-13,3	225	0,1	-13,1	870	0,1	-4,4	
E 37 Gestione delle reti fognarie	199	0,2	9,9	289	0,2	5,1	1.421	0,2	12,0	
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	1.182	1,0	7,0	1.960	1,2	6,3	8.251	1,4	11,1	
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	149	0,1	25,2	253	0,1	4,5	1.153	0,2	1,9	
TOT. INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	113.932	100,0	-6,7	170.330	100,0	-7,6	592.765	100,0	-5,9	

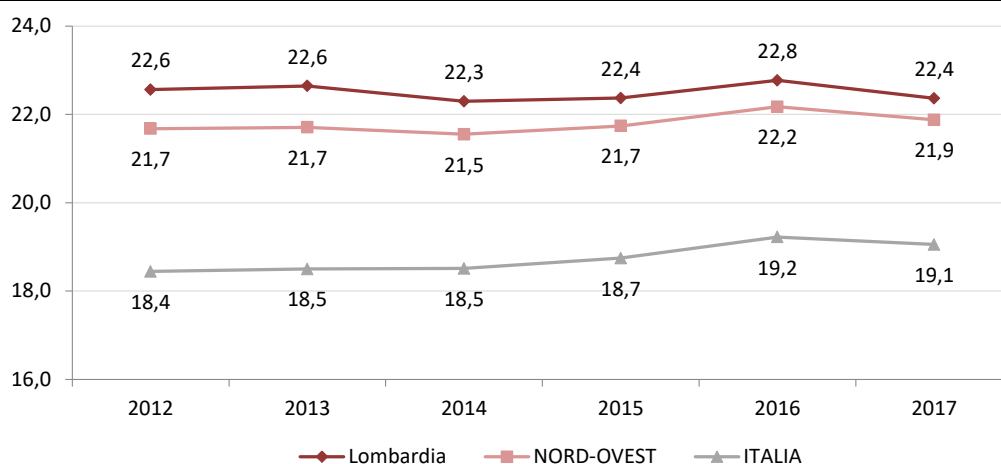
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Varese	6.887,5	7.160,5	9,8	9,2	4,0
Como	3.511,5	3.989,8	5,0	5,1	13,6
Sondrio	931,6	1.010,0	1,3	1,3	8,4
Milano	21.892,7	23.042,5	31,2	29,6	5,3
Bergamo	9.134,0	10.500,6	13,0	13,5	15,0
Brescia	9.955,6	11.928,6	14,2	15,3	19,8

Pavia	2.387,0	2.678,4	3,4	3,4	12,2
Cremona	2.352,3	2.882,5	3,3	3,7	22,5
Mantova	3.052,0	3.518,1	4,3	4,5	15,3
Lecco	2.959,7	3.349,4	4,2	4,3	13,2
Lodi	1.165,1	1.338,2	1,7	1,7	14,9
Monza e della Brianza	6.032,7	6.511,3	8,6	8,4	7,9
LOMBARDIA	70.261,7	77.910,0	100,0	100,0	10,9
NORD-OVEST	101.619,8	113.361,3	-	-	11,6
ITALIA	267.780,6	299.641,8	-	-	11,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

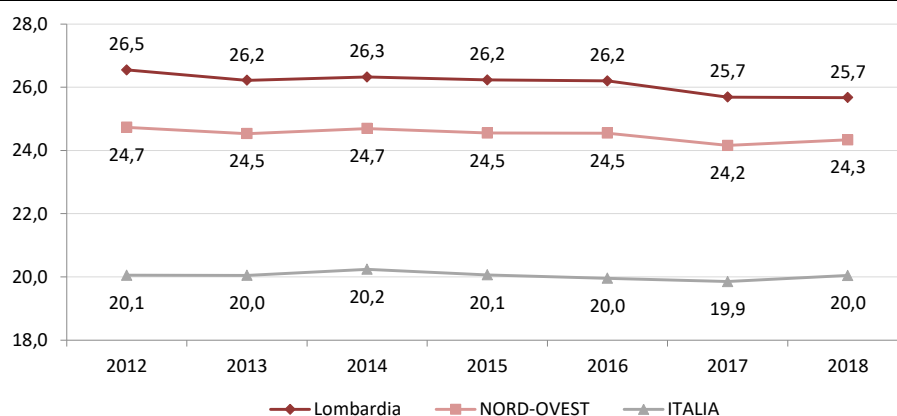
Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018	
	2012	2018	2012	2018		
Varese	121,4	126,2	10,9	11,1	4,0	
Como	77,1	76,5	7,0	6,7	-0,8	
Sondrio	17,5	18,0	1,6	1,6	3,1	
Milano	244,9	242,0	22,1	21,3	-1,2	
Bergamo	152,5	157,4	13,8	13,8	3,2	
Brescia	158,4	181,6	14,3	16,0	14,7	

Pavia	52,3	55,2	4,7	4,9	5,5
Cremona	44,8	46,3	4,0	4,1	3,3
Mantova	59,4	61,2	5,4	5,4	3,2
Lecco	51,2	52,2	4,6	4,6	2,0
Lodi	27,9	23,6	2,5	2,1	-15,5
Monza e della Brianza	101,8	96,3	9,2	8,5	-5,4
LOMBARDIA	1.109,0	1.136,4	100,0	100,0	2,5
NORD-OVEST	1.649,1	1.684,6	-	-	2,1
ITALIA	4.524,4	4.653,0	-	-	2,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.3 Costruzioni

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

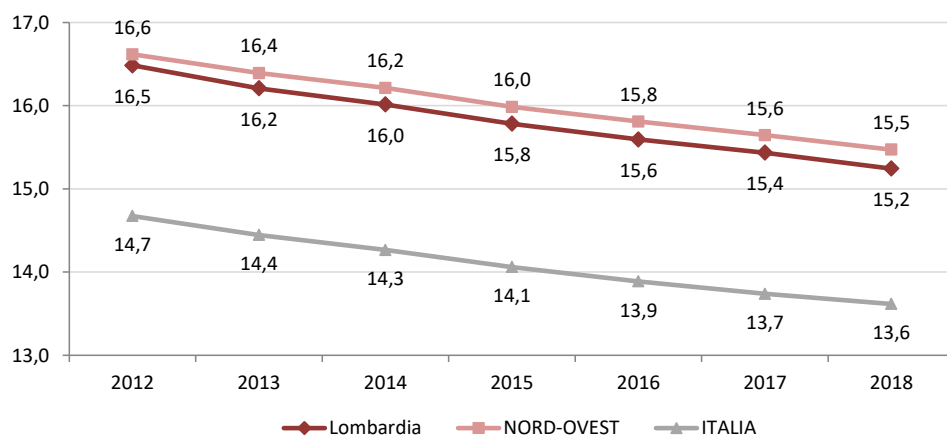
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Varese	13.264	12.123	8,5	8,3	-8,6
Como	9.687	8.069	6,2	5,5	-16,7
Sondrio	2.684	2.279	1,7	1,6	-15,1
Milano	45.800	46.988	29,2	32,1	2,6
Bergamo	21.279	19.193	13,6	13,1	-9,8
Brescia	20.148	18.016	12,8	12,3	-10,6

Pavia	9.193	8.307	5,9	5,7	-9,6
Cremona	5.550	4.778	3,5	3,3	-13,9
Mantova	7.414	6.342	4,7	4,3	-14,5
Lecco	4.829	4.260	3,1	2,9	-11,8
Lodi	3.742	3.207	2,4	2,2	-14,3
Monza e della Brianza	13.331	12.965	8,5	8,8	-2,7
LOMBARDIA	156.921	146.527	100,0	100,0	-6,6
NORD-OVEST	264.958	242.799	-	-	-8,4
ITALIA	894.028	830.531	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

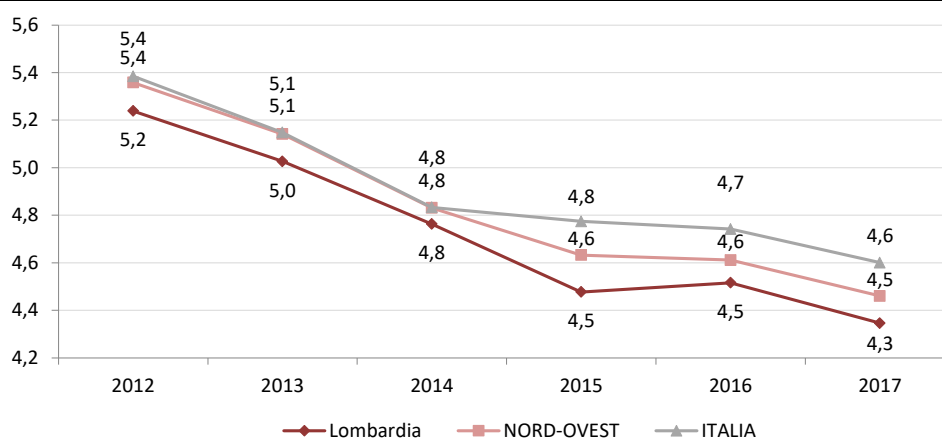
Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia						
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Varese	1.094,4	947,6	6,7	6,3	-13,4	
Como	855,7	777,7	5,2	5,1	-9,1	
Sondrio	342,0	334,6	2,1	2,2	-2,2	
Milano	5.588,5	5.444,5	34,3	36,0	-2,6	
Bergamo	2.391,6	2.228,3	14,7	14,7	-6,8	
Brescia	2.317,4	2.052,6	14,2	13,6	-11,4	
Pavia	679,9	573,7	4,2	3,8	-15,6	
Cremona	448,6	352,7	2,7	2,3	-21,4	

Mantova	565,2	504,5	3,5	3,3	-10,7
Lecco	489,5	467,0	3,0	3,1	-4,6
Lodi	308,9	264,3	1,9	1,7	-14,5
Monza e della Brianza	1.232,4	1.194,1	7,6	7,9	-3,1
LOMBARDIA	16.314,1	15.141,5	100,0	100,0	-7,2
NORD-OVEST	25.119,8	23.114,2	-	-	-8,0
ITALIA	77.886,0	72.348,3	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

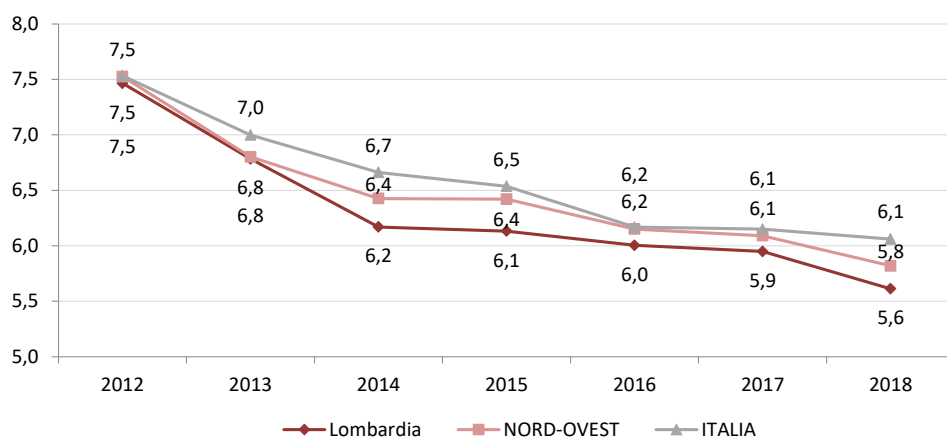
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Varese	30,6	22,9	9,8	9,2	-25,2
Como	22,8	17,3	7,3	7,0	-23,8
Sondrio	10,2	5,9	3,3	2,4	-41,8
Milano	69,5	57,9	22,3	23,3	-16,7
Bergamo	55,2	43,6	17,7	17,5	-21,1
Brescia	41,0	38,5	13,1	15,5	-6,0
Pavia	15,4	11,3	4,9	4,5	-26,6
Cremona	9,4	6,9	3,0	2,8	-26,6

Mantova	10,4	7,5	3,3	3,0	-27,7
Lecco	10,9	8,9	3,5	3,6	-18,4
Lodi	5,8	6,0	1,9	2,4	3,3
Monza e della Brianza	30,8	21,8	9,9	8,8	-29,3
LOMBARDIA	311,9	248,4	100,0	100,0	-20,3
NORD-OVEST	501,7	402,8	-	-	-19,7
ITALIA	1.699,9	1.406,8	-	-	-17,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



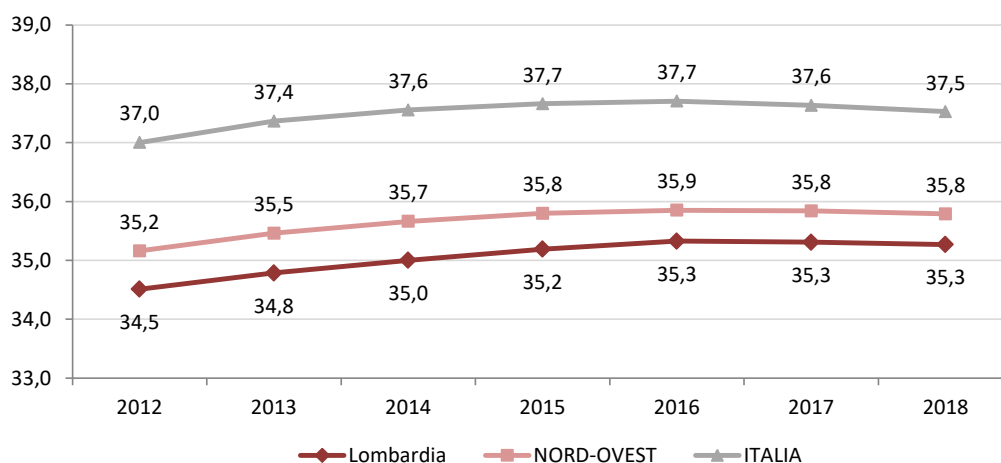
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Varese	24.691	24.103	7,5	7,1	-2,4
Como	16.914	16.531	5,1	4,9	-2,3
Sondrio	5.668	5.625	1,7	1,7	-0,8
Milano	127.767	141.136	38,9	41,6	10,5
Bergamo	31.342	31.959	9,5	9,4	2,0
Brescia	41.435	40.385	12,6	11,9	-2,5
Pavia	16.717	15.891	5,1	4,7	-4,9
Cremona	10.296	10.025	3,1	3,0	-2,6
Mantova	13.193	12.748	4,0	3,8	-3,4
Lecco	9.318	8.951	2,8	2,6	-3,9
Lodi	5.816	5.774	1,8	1,7	-0,7
Monza e della Brianza	25.390	25.917	7,7	7,6	2,1
LOMBARDIA	328.547	339.045	100,0	100,0	3,2
NORD-OVEST	560.711	561.637	-	-	0,2
ITALIA	2.254.630	2.289.009	-	-	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

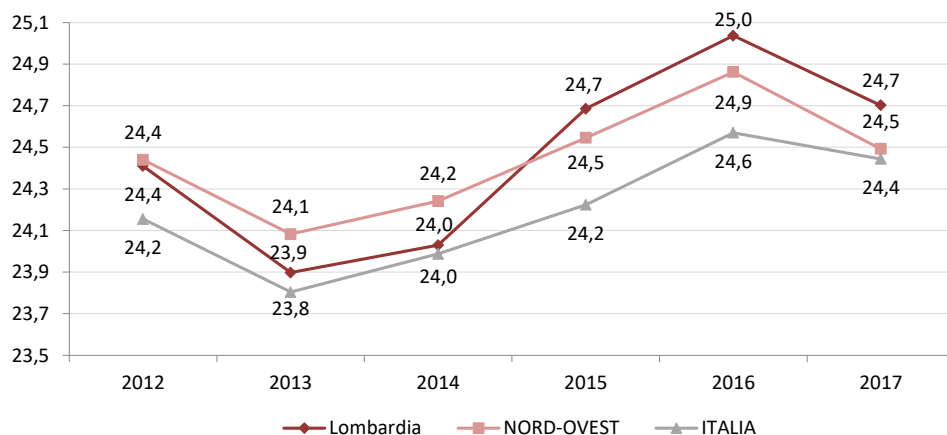
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia									
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	LOMBARDIA			NORD-OVEST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	26.034	7,7	11,8	43.723	7,8	8,6	171.665	7,5	5,5
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	90.659	26,7	0,1	137.351	24,5	-2,2	509.577	22,3	-0,8
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	97.564	28,8	-0,5	177.831	31,7	-4,3	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	22.266	6,6	-7,4	34.625	6,2	-9,8	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	123	0,0	8,8	399	0,1	6,4	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	82	0,0	-8,9	104	0,0	-12,6	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	6.962	2,1	10,2	10.119	1,8	5,3	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	845	0,2	-1,7	1.287	0,2	-8,7	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	4.930	1,5	29,9	10.263	1,8	20,8	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	60.115	17,7	10,1	104.294	18,6	7,6	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	3.144	0,9	-4,3	4.141	0,7	-5,4	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	2.407	0,7	7,3	3.259	0,6	4,6	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	272	0,1	-12,0	455	0,1	-11,3	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	1.851	0,5	-12,1	2.761	0,5	-14,5	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	12.232	3,6	16,5	17.606	3,1	12,8	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	9.559	2,8	14,5	13.419	2,4	12,6	49.156	2,1	12,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	339.045	100,0	3,2	561.637	100,0	0,2	2.289.009	100,0	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Varese	4.926,0	5.064,4	6,5	5,9	2,8
Como	3.127,1	3.304,9	4,1	3,8	5,7
Sondrio	1.066,5	1.132,8	1,4	1,3	6,2
Milano	40.966,7	47.824,8	53,9	55,6	16,7
Bergamo	5.500,8	6.185,2	7,2	7,2	12,4
Brescia	6.613,6	7.412,8	8,7	8,6	12,1
Pavia	2.264,9	2.384,6	3,0	2,8	5,3
Cremona	1.889,4	2.095,4	2,5	2,4	10,9
Mantova	2.023,0	2.143,8	2,7	2,5	6,0
Lecco	1.482,6	1.591,7	2,0	1,8	7,4
Lodi	1.154,9	1.224,6	1,5	1,4	6,0
Monza e della Brianza	5.003,1	5.695,2	6,6	6,6	13,8
LOMBARDIA	76.018,6	86.060,4	100,0	100,0	13,2
NORD-OVEST	114.578,4	126.925,5	-	-	10,8
ITALIA	349.393,9	384.405,3	-	-	10,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)

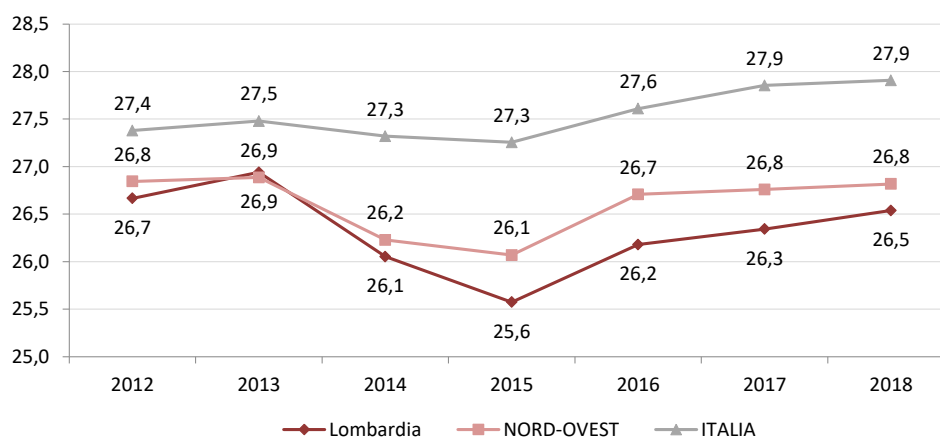


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Varese	95,4	97,9	8,6	8,3	2,7
Como	73,2	65,8	6,6	5,6	-10,2
Sondrio	18,6	16,8	1,7	1,4	-9,4
Milano	399,7	437,4	35,9	37,2	9,4
Bergamo	99,2	107,7	8,9	9,2	8,6
Brescia	136,1	124,7	12,2	10,6	-8,4
Pavia	59,0	69,7	5,3	5,9	18,2
Cremona	34,2	35,7	3,1	3,0	4,4
Mantova	39,0	41,3	3,5	3,5	6,0
Lecco	37,2	35,9	3,3	3,1	-3,6
Lodi	24,4	30,6	2,2	2,6	25,7
Monza e della Brianza	98,1	111,1	8,8	9,5	13,2
LOMBARDIA	1.114,1	1.174,7	100,0	100,0	5,4
NORD-OVEST	1.790,0	1.856,4	-	-	3,7
ITALIA	6.178,4	6.478,7	-	-	4,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



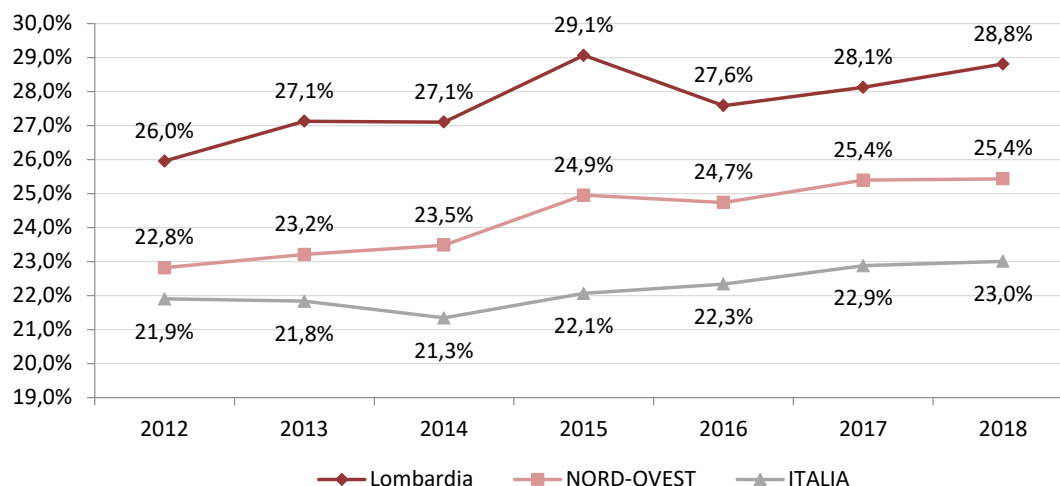
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia										
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Varese	1.872.242	2.172.737	5,6	5,6	16,1	1.017.744	1.271.994	5,3	5,4	25,0
Como	2.695.544	3.232.668	8,1	8,3	19,9	1.979.463	2.456.123	10,4	10,5	24,1
Sondrio	2.524.718	2.737.604	7,6	7,0	8,4	1.118.978	1.275.628	5,9	5,4	14,0
Milano	12.618.565	15.717.859	37,8	40,2	24,6	7.298.032	9.282.404	38,3	39,6	27,2
Bergamo	1.862.853	2.201.086	5,6	5,6	18,2	702.721	936.713	3,7	4,0	33,3
Brescia	8.831.166	9.793.280	26,5	25,0	10,9	5.937.922	6.967.643	31,1	29,7	17,3
Pavia	566.295	489.794	1,7	1,3	-13,5	131.332	126.188	0,7	0,5	-3,9
Cremona	364.683	375.620	1,1	1,0	3,0	106.972	144.257	0,6	0,6	34,9
Mantova	490.539	621.190	1,5	1,6	26,6	154.193	220.273	0,8	0,9	42,9
Lecco	505.568	585.238	1,5	1,5	15,8	260.533	345.577	1,4	1,5	32,6
Lodi	206.512	223.255	0,6	0,6	8,1	62.747	68.878	0,3	0,3	9,8
Monza e della Brianza	827.951	965.023	2,5	2,5	16,6	303.962	357.268	1,6	1,5	17,5
LOMBARDIA	33.366.636	39.115.354	100,0	100,0	17,2	19.074.599	23.452.946	100,0	100,0	23,0
NORD-OVEST	62.349.515	73.005.654	-	-	17,1	30.001.271	37.868.190	-	-	26,2
ITALIA	380.711.483	428.844.937	-	-	12,6	180.594.988	216.510.546	-	-	19,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive(*) in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia						
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	LOMBARDIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	5.813.775	11.106.028	16.919.803	37,1	47,4	43,3
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	5.147.752	5.756.924	10.904.676	32,9	24,5	27,9
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	797.312	662.135	1.459.447	5,1	2,8	3,7
Totale esercizi alberghieri	11.758.839	17.525.087	29.283.926	75,1	74,7	74,9
Campeggi e villaggi turistici	1.121.383	2.414.765	3.536.148	7,2	10,3	9,0
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	1.187.190	2.554.429	3.741.619	7,6	10,9	9,6
Agriturismi	249.013	263.474	512.487	1,6	1,1	1,3
Bed and breakfast	290.686	277.077	567.763	1,9	1,2	1,5
Altri esercizi ricettivi	1.055.297	418.114	1.473.411	6,7	1,8	3,8
Totale esercizi complementari	3.903.569	5.927.859	9.831.428	24,9	25,3	25,1
TOTALE POSTI LETTO	15.662.408	23.452.946	39.115.354	100,0	100,0	100,0
	NORD-OVEST					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	9.317.713	15.169.657	24.487.370	26,5	40,1	33,5
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	12.453.283	10.258.875	22.712.158	35,4	27,1	31,1
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	2.389.028	1.295.159	3.684.187	6,8	3,4	5,0
Totale esercizi alberghieri	24.160.024	26.723.691	50.883.715	68,8	70,6	69,7
Campeggi e villaggi turistici	3.721.819	4.581.090	8.302.909	10,6	12,1	11,4
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2.929.211	4.256.783	7.185.994	8,3	11,2	9,8
Agriturismi	601.405	708.190	1.309.595	1,7	1,9	1,8
Bed and breakfast	604.017	551.932	1.155.949	1,7	1,5	1,6
Altri esercizi ricettivi	3.120.988	1.046.504	4.167.492	8,9	2,8	5,7
Totale esercizi complementari	10.977.440	11.144.499	22.121.939	31,2	29,4	30,3
TOTALE POSTI LETTO	35.137.464	37.868.190	73.005.654	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	55.883.127	77.261.200	133.144.327	26,3	35,7	31,0
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	73.015.558	54.303.483	127.319.041	34,4	25,1	29,7

Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	11.295.118	7.711.750	19.006.868	5,3	3,6	4,4
Totale esercizi alberghieri	140.193.803	139.276.433	279.470.236	66,0	64,3	65,2
Campeggi e villaggi turistici	32.902.721	33.871.674	66.774.395	15,5	15,6	15,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	20.038.980	26.971.585	47.010.565	9,4	12,5	11,0
Agriturismi	5.513.848	7.913.858	13.427.706	2,6	3,7	3,1
Bed and breakfast	3.403.255	2.670.989	6.074.244	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.281.784	5.806.007	16.087.791	4,8	2,7	3,8
Totale esercizi complementari	72.140.588	77.234.113	149.374.701	34,0	35,7	34,8
TOTALE POSTI LETTO	212.334.391	216.510.546	428.844.937	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2018										
	LOMBARDIA			NORD-OVEST			ITALIA			
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	1,5	2,2	1,9	1,7	2,3	2,0	2,5	2,8	2,6	
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	2,2	2,6	2,4	2,5	2,8	2,7	3,1	3,4	3,2	
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	2,2	2,3	2,2	2,7	2,4	2,6	3,0	3,0	3,0	
Totale esercizi alberghieri	1,8	2,3	2,1	2,1	2,4	2,3	2,8	3,0	2,9	
Campeggi e villaggi turistici	4,4	5,6	5,2	4,5	5,3	4,9	6,8	6,5	6,6	
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2,9	3,8	3,3	3,3	3,6	3,3	4,4	4,4	4,3	
Agriturismi	2,4	3,8	2,9	2,4	3,5	2,9	3,1	4,9	3,9	
Bed and breakfast	2,0	2,2	2,1	2,0	2,3	2,1	2,2	2,5	2,3	
Altri esercizi ricettivi	4,6	2,8	3,6	5,1	3,0	4,2	4,6	3,2	3,9	
Totale esercizi complementari	3,4	4,1	3,6	3,8	4,0	3,8	4,8	4,9	4,8	
TOTALE POSTI LETTO	2,0	2,6	2,3	2,5	2,8	2,6	3,3	3,5	3,3	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive della Lombardia per i primi 10 paesi di residenza del cliente Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)											
Strutture alberghiere											
		Italia	Germania	Regno Unito	Paesi Bassi	Stati Uniti	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Cina	Belgio	Russia
Valori assoluti	LOMBARDIA	11.758.839	3.162.053	1.403.131	479.879	1.157.907	950.205	716.215	846.562	522.299	558.047
	NORD-OVEST	24.160.024	4.595.513	2.549.109	797.887	1.666.265	2.184.540	1.565.547	983.010	775.247	828.498
	ITALIA	140.193.803	32.077.483	10.432.473	3.514.328	11.143.192	9.752.557	6.785.658	4.611.477	3.224.618	4.207.541
Incidenze	LOMBARDIA	40,2	10,8	4,8	1,6	4,0	3,2	2,4	2,9	1,8	1,9
% totale	NORD-OVEST	47,5	9,0	5,0	1,6	3,3	4,3	3,1	1,9	1,5	1,6
presenze	ITALIA	50,2	11,5	3,7	1,3	4,0	3,5	2,4	1,7	1,2	1,5
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Germania	Regno Unito	Paesi Bassi	Stati Uniti	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Cina	Belgio	Russia
Valori assoluti	LOMBARDIA	3.903.569	1.976.130	261.733	857.418	162.694	269.836	295.370	76.362	172.795	125.719
	NORD-OVEST	10.977.440	3.323.320	456.211	1.650.096	344.013	893.117	833.360	132.639	325.825	198.020
	ITALIA	72.140.588	26.567.907	3.611.028	7.522.894	3.403.676	4.445.419	3.893.444	676.237	1.687.823	1.174.714
Incidenze	LOMBARDIA	39,7	20,1	2,7	8,7	1,7	2,7	3,0	0,8	1,8	1,3
% totale	NORD-OVEST	49,6	15,0	2,1	7,5	1,6	4,0	3,8	0,6	1,5	0,9
presenze	ITALIA	48,3	17,8	2,4	5,0	2,3	3,0	2,6	0,5	1,1	0,8
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Germania	Regno Unito	Paesi Bassi	Stati Uniti	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Cina	Belgio	Russia
Valori assoluti	LOMBARDIA	15.662.408	5.138.183	1.664.864	1.337.297	1.320.601	1.220.041	1.011.585	922.924	695.094	683.766
	NORD-OVEST	35.137.464	7.918.833	3.005.320	2.447.983	2.010.278	3.077.657	2.398.907	1.115.649	1.101.072	1.026.518
	ITALIA	212.334.391	58.645.390	14.043.501	11.037.222	14.546.868	14.197.976	10.679.102	5.287.714	4.912.441	5.382.255
Incidenze	LOMBARDIA	40,0	13,1	4,3	3,4	3,4	3,1	2,6	2,4	1,8	1,7
% totale	NORD-OVEST	48,1	10,8	4,1	3,4	2,8	4,2	3,3	1,5	1,5	1,4
presenze	ITALIA	49,5	13,7	3,3	2,6	3,4	3,3	2,5	1,2	1,1	1,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Lombardia									
Anno 2018									
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE		
	LOMBARDIA	NORD-OVEST	ITALIA	LOMBARDIA	NORD-OVEST	ITALIA	LOMBARDIA	NORD-OVEST	ITALIA
Paesi Bassi	2,3	2,6	3,2	6,8	6,5	6,8	4,0	4,4	5,0
Germania	3,3	3,4	4,2	5,0	4,9	5,9	3,8	3,9	4,8
Danimarca	2,9	3,2	3,5	5,5	5,1	6,9	3,7	3,8	5,0
Ceca, Repubblica	3,4	3,3	4,0	4,2	4,0	5,5	3,6	3,5	4,7
Polonia	2,9	3,0	3,3	3,7	3,8	5,3	3,1	3,2	3,9
Irlanda	3,0	3,1	3,4	3,4	3,4	5,2	3,1	3,1	4,0
Slovacchia	2,7	2,8	4,0	4,1	3,6	6,4	3,0	3,0	4,9
Regno Unito	2,9	3,3	3,6	3,4	3,3	4,1	3,0	3,3	3,7
Belgio	2,7	2,9	3,5	4,0	4,0	4,8	2,9	3,1	3,9
India	2,7	2,7	2,1	3,6	4,0	3,4	2,8	2,9	2,3

*Sono esclusi l'Egitto, i Paesi dell'Africa mediterranea ed il Sud Africa

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.6 Gli altri servizi

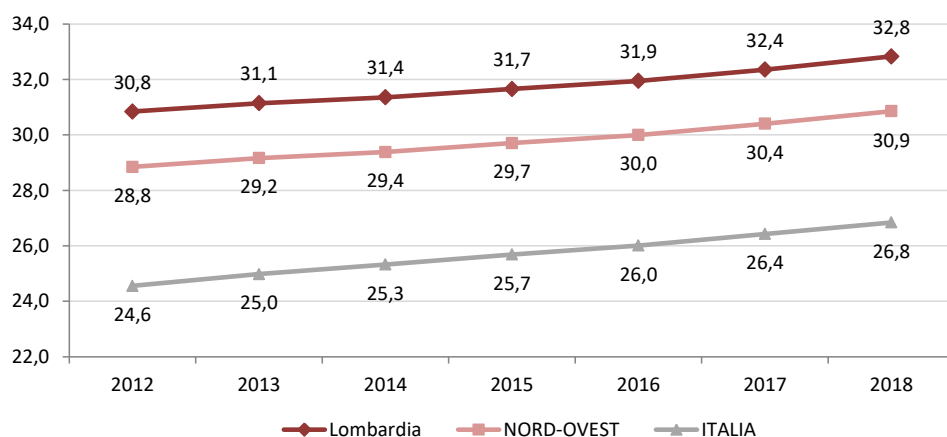
Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Varese	20.914	21.529	7,1	6,8	2,9
Como	13.676	14.227	4,7	4,5	4,0
Sondrio	3.007	3.155	1,0	1,0	4,9
Milano	138.653	152.463	47,2	48,3	10,0
Bergamo	25.002	26.671	8,5	8,5	6,7
Brescia	32.106	34.168	10,9	10,8	6,4
Pavia	10.920	11.369	3,7	3,6	4,1
Cremona	6.747	7.228	2,3	2,3	7,1
Mantova	8.008	8.564	2,7	2,7	6,9
Lecco	7.117	7.358	2,4	2,3	3,4
Lodi	4.682	4.635	1,6	1,5	-1,0
Monza e della Brianza	22.793	24.217	7,8	7,7	6,2
LOMBARDIA	293.625	315.584	100,0	100,0	7,5
NORD-OVEST	459.995	484.196	-	-	5,3
ITALIA	1.496.091	1.637.252	-	-	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	LOMBARDIA			NORD-OVEST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
K 64 Att. serv. Finanz. (escl. assicuraz./fondi pensione)	6.544	2,1	46,1	8.664	1,8	43,8	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	227	0,1	-30,8	315	0,1	-30,6	820	0,1	-24,7
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	19.587	6,2	9,0	31.740	6,6	5,8	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	76.527	24,2	-1,2	117.964	24,4	-1,7	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	2.707	0,9	-2,3	4.126	0,9	-1,7	12.347	0,8	9,0
M 70 Attività direzione aziendale e consulenza gest.	18.969	6,0	26,4	26.082	5,4	18,9	64.511	3,9	21,9
M 71 Att. degli studi di architettura e d'ingegneria; ecc.	5.138	1,6	-8,3	7.945	1,6	-9,4	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	1.185	0,4	30,9	1.709	0,4	28,1	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	9.641	3,1	-5,4	12.767	2,6	-9,0	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	14.830	4,7	7,8	22.030	4,5	5,7	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	104	0,0	131,1	176	0,0	128,6	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	2.922	0,9	4,2	4.738	1,0	1,2	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca/selezione/fornitura di personale	412	0,1	-1,0	503	0,1	-1,8	1.106	0,1	-3,9
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, ecc.	2.825	0,9	-1,4	4.503	0,9	-2,5	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	594	0,2	9,6	839	0,2	0,0	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	17.033	5,4	29,1	26.422	5,5	24,6	74.859	4,6	22,2
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	15.449	4,9	48,9	23.438	4,8	46,4	81.154	5,0	42,6
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; ecc.	40	0,0	11,1	49	0,0	11,4	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	5.163	1,6	20,5	8.144	1,7	18,5	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	4.001	1,3	26,5	5.526	1,1	26,1	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	856	0,3	33,8	1.571	0,3	35,2	7.027	0,4	58,1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	2.481	0,8	5,6	3.878	0,8	5,4	13.583	0,8	12,0
R 90 Att. creative/artistiche/intrattenim./divertimento	3.121	1,0	3,9	4.821	1,0	1,6	17.234	1,1	0,8
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei, ecc.	214	0,1	0,9	332	0,1	5,1	1.488	0,1	6,9
R 92 Att. riguardanti lotterie, scommesse, case da gioco	939	0,3	83,0	1.536	0,3	87,5	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive, intrattenimento e divertimento	7.150	2,3	19,5	12.137	2,5	15,3	50.388	3,1	11,4
S 94 Attività di organizzazioni associative	699	0,2	22,0	931	0,2	41,7	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	6.923	2,2	-4,0	11.455	2,4	-4,3	39.755	2,4	-7,9
S 96 Altre attività di servizi per la persona	34.045	10,8	8,3	55.945	11,6	7,0	201.397	12,3	7,8
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	1	0,0	0,0	13	0,0	333,3	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	3	0,0	-	3	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	3	0,0	-	4	0,0	-	10	0,0	25,0
X Imprese non classificate	55.251	17,5	-0,5	83.890	17,3	-3,6	413.732	25,3	9,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	315.584	100,0	7,5	484.196	100,0	5,3	1.637.252	100,0	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)

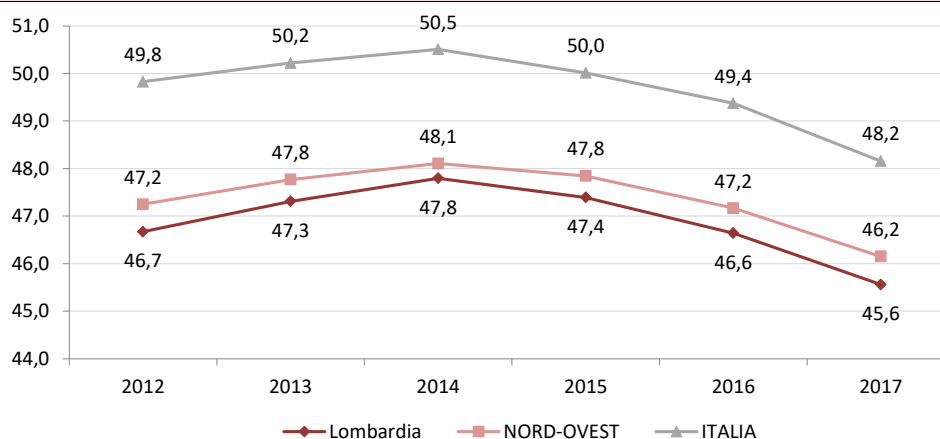


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Varese	9.802,1	10.426,0	6,7	6,6	6,4
Como	6.500,2	7.029,8	4,5	4,4	8,1
Sondrio	2.285,1	2.255,8	1,6	1,4	-1,3
Milano	71.344,8	79.185,9	49,1	49,9	11,0
Bergamo	12.194,4	12.929,0	8,4	8,1	6,0
Brescia	14.357,8	15.512,3	9,9	9,8	8,0
Pavia	5.565,7	5.956,2	3,8	3,8	7,0
Cremona	3.840,9	4.087,2	2,6	2,6	6,4
Mantova	4.266,2	4.698,4	2,9	3,0	10,1
Lecco	3.537,6	3.832,0	2,4	2,4	8,3
Lodi	2.292,6	2.486,7	1,6	1,6	8,5
Monza e della Brianza	9.363,4	10.335,3	6,4	6,5	10,4
LOMBARDIA	145.350,8	158.734,5	100,0	100,0	9,2
NORD-OVEST	221.505,8	239.168,8	-	-	8,0
ITALIA	721.262,6	757.317,7	-	-	5,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)

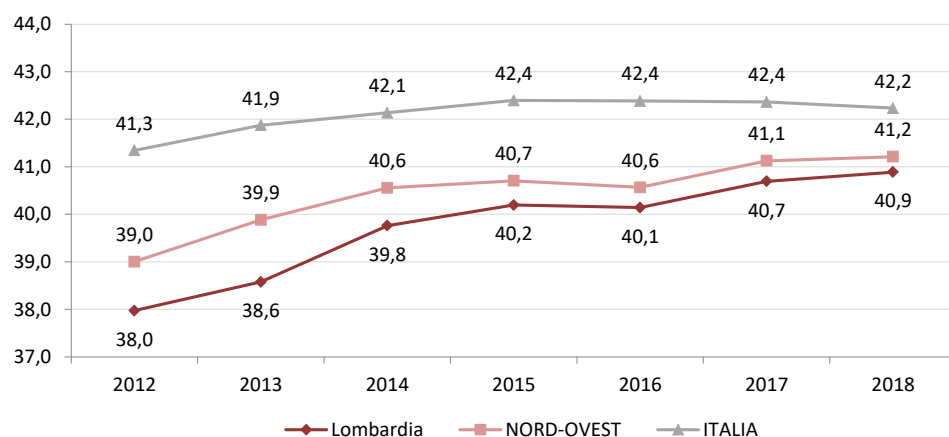


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Varese	130,2	139,2	8,2	7,7	6,9
Como	85,7	100,8	5,4	5,6	17,7
Sondrio	27,6	33,5	1,7	1,9	21,5
Milano	620,6	722,6	39,1	39,9	16,4
Bergamo	135,7	160,1	8,6	8,8	18,0
Brescia	162,4	196,3	10,2	10,8	20,9
Pavia	96,0	94,8	6,1	5,2	-1,3
Cremona	57,7	59,7	3,6	3,3	3,4
Mantova	53,9	58,7	3,4	3,2	8,9
Lecco	42,5	50,9	2,7	2,8	19,9
Lodi	33,7	38,0	2,1	2,1	12,5
Monza e della Brianza	140,4	155,4	8,8	8,6	10,7
LOMBARDIA	1.586,4	1.810,0	100,0	100,0	14,1
NORD-OVEST	2.600,8	2.852,8	-	-	9,7
ITALIA	9.329,9	9.804,1	-	-	5,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

d.
Sviluppo
occupazionale e
produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle
attività produttive

LOMBARDIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



56,7%

Maschi

5,6

Var.% 2012/2018

43,3%

Femmine

6,4

Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



57,9%

Maschi

1,9

Var.% 2012/2018

42,1%

Femmine

4,2

Var.% 2012/2018

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ Sondrio 28,7
LOMBARDIA 23,2
NORD-OVEST 21,9
Monza e della
Brianza 18,2
ITALIA 17,7

+ Lecco 82,3
LOMBARDIA 76,5
NORD-OVEST 74,7
Mantova 69,6
ITALIA 61,7

+ Brescia 78,6
LOMBARDIA 75,7
NORD-OVEST 74,5
Pavia 72,3
ITALIA 67,6

+ Milano 63,9
LOMBARDIA 59,6
NORD-OVEST 59,0
Bergamo 54,8
ITALIA 49,5

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ ITALIA 32,2
Varese 25,5
NORD-OVEST 24,5
LOMBARDIA 20,8
Bergamo 16,2

+ ITALIA 15,9
Mantova 11,7
NORD-OVEST 9,4
LOMBARDIA 8,4
Lecco 5,0

+ ITALIA 9,7
Como e Pavia 6,6
NORD-OVEST 6,1
LOMBARDIA 5,2
Bergamo e Brescia 4,1

+ ITALIA 11,8
Lodi 8,8
NORD-OVEST 8,1
LOMBARDIA 7,1
Cremona 5,5

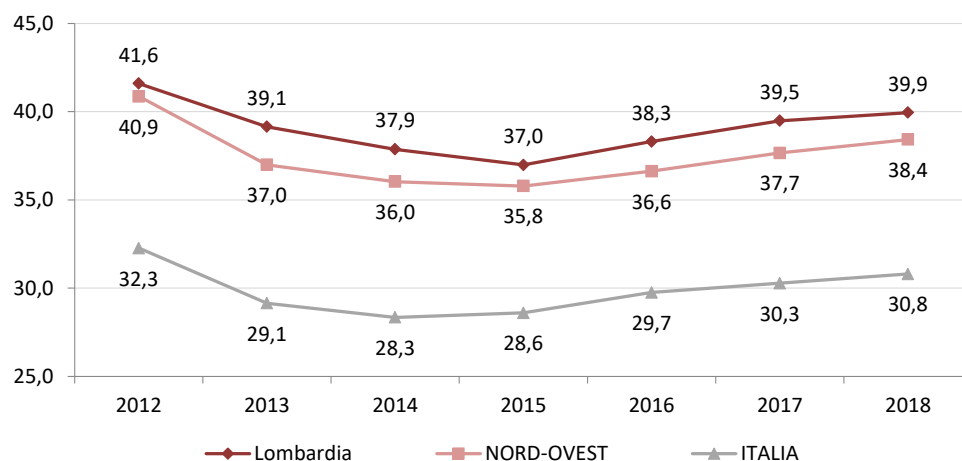
Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Andamento degli occupati nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)</i>										
	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018				
	2012	2018		2012	2018		2012	2018	2012	2018
Varese	377,7	387,3	2,5	172,4	171,6	-0,4	65,7	67,8	60,2	60,2
Como	259,4	262,0	1,0	107,7	112,6	4,5	66,4	66,7	55,9	58,1
Sondrio	75,1	76,4	1,7	29,5	32,6	10,2	62,0	65,0	49,4	56,6
Milano	1.340,7	1.465,9	9,3	615,4	669,2	8,7	65,9	69,5	60,4	63,9
Bergamo	449,8	478,9	6,5	177,8	194,5	9,4	61,8	65,7	49,9	54,8
Brescia	513,8	554,8	8,0	205,1	223,5	9,0	62,2	67,0	50,7	55,0
Pavia	228,1	234,1	2,7	98,4	103,8	5,5	64,2	66,6	56,3	60,6
Cremona	153,3	154,6	0,9	62,8	64,9	3,3	64,7	67,3	54,3	57,6
Mantova	173,4	177,8	2,5	72,6	72,3	-0,5	64,1	66,3	54,8	56,2
Lecco	143,3	148,9	3,9	57,9	64,3	11,0	64,4	68,0	53,5	60,8
Lodi	91,9	100,9	9,8	36,0	41,3	14,7	61,2	66,1	48,9	55,4
Monza e della Brianza	371,3	385,2	3,7	166,7	168,1	0,9	66,1	67,4	59,8	59,3
LOMBARDIA	4.177,9	4.426,7	6,0	1.802,4	1.918,6	6,4	64,5	67,7	56,3	59,6
NORD-OVEST	6.668,3	6.922,7	3,8	2.908,9	3.022,7	3,9	64,1	66,8	56,3	59,0
ITALIA	22.566,0	23.214,9	2,9	9.372,4	9.768,3	4,2	56,6	58,5	47,1	49,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

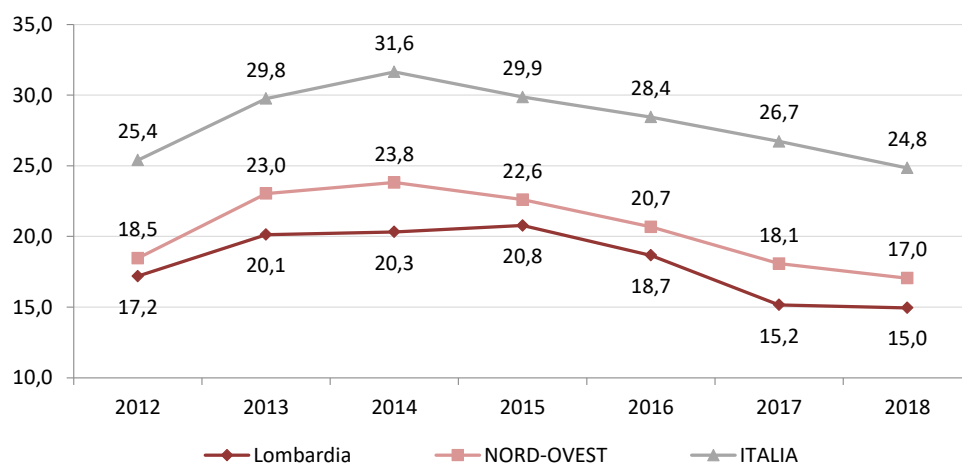
Andamento dei disoccupati nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	15 anni e oltre		15 anni e oltre	
	2012	2018		2012	2018		2012	2018	2012	2018
Varese	33,7	24,4	-27,7	13,5	12,7	-5,9	8,2	5,9	7,3	6,9
Como	16,4	20,6	25,8	8,1	10,1	24,4	5,9	7,3	7,0	8,2
Sondrio	7,1	5,4	-23,8	3,8	3,0	-20,8	8,7	6,7	11,5	8,6
Milano	112,0	101,0	-9,8	53,3	54,6	2,4	7,7	6,4	8,0	7,5
Bergamo	33,3	24,4	-26,5	18,8	12,2	-35,1	6,9	4,9	9,6	5,9
Brescia	37,2	30,2	-18,9	21,8	15,9	-27,1	6,7	5,2	9,6	6,6
Pavia	19,6	16,3	-17,2	9,7	7,1	-26,8	7,9	6,5	9,0	6,4
Cremona	11,0	8,3	-24,7	5,8	3,8	-34,9	6,7	5,1	8,5	5,5
Mantova	13,8	12,7	-7,6	7,0	6,3	-8,9	7,4	6,7	8,7	8,1
Lecco	10,5	8,9	-15,6	5,1	4,4	-14,6	6,8	5,6	8,1	6,4
Lodi	9,0	7,0	-22,1	4,8	4,0	-16,5	8,9	6,5	11,7	8,8

Monza e della Brianza	30,5	24,8	-18,9	13,1	12,5	-4,9	7,6	6,0	7,3	6,9
LOMBARDIA	334,3	284,1	-15,0	164,8	146,5	-11,1	7,4	6,0	8,4	7,1
NORD-OVEST	576,7	519,2	-10,0	292,3	266,2	-8,9	8,0	7,0	9,1	8,1
ITALIA	2.691,0	2.755,5	2,4	1.257,0	1.303,6	3,7	10,7	10,6	11,8	11,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Andamento degli inattivi nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

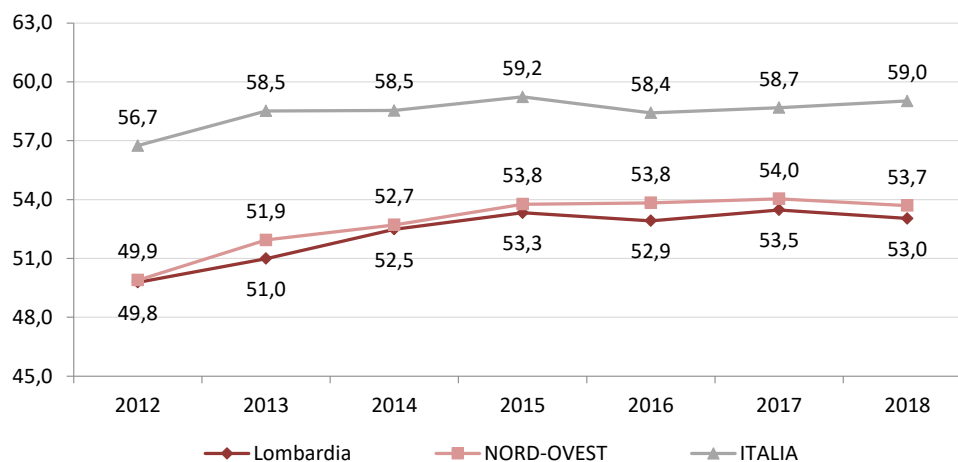
	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	2012	2018	2012	2018
	2012	2018		2012	2018					
Varese	160,7	155,9	-3,0	99,5	98,5	-0,9	28,3	27,8	35,1	35,3
Como	113,2	106,2	-6,2	76,5	69,1	-9,8	29,3	27,9	39,8	36,5
Sondrio	37,9	34,7	-8,4	25,9	21,7	-16,0	31,9	30,2	44,1	38,1
Milano	567,1	526,2	-7,2	346,2	317,4	-8,3	28,5	25,6	34,4	30,8
Bergamo	242,8	221,8	-8,6	158,9	147,2	-7,4	33,6	30,9	44,8	41,8

Brescia	272,0	237,3	-12,8	176,7	163,6	-7,4	33,3	29,3	43,9	41,0
Pavia	105,2	99,0	-5,9	66,1	60,0	-9,3	30,2	28,7	38,1	35,2
Cremona	71,0	65,4	-7,9	46,4	43,4	-6,5	30,6	29,1	40,6	39,0
Mantova	81,0	74,9	-7,6	52,1	49,7	-4,7	30,7	28,8	39,9	38,9
Lecco	67,6	59,3	-12,2	45,3	36,7	-18,9	30,8	27,9	41,9	35,1
Lodi	49,0	43,3	-11,7	32,8	28,6	-13,0	32,8	29,2	44,6	39,1
Monza e della Brianza	157,2	156,8	-0,3	98,2	100,1	2,0	28,4	28,2	35,5	36,2
LOMBARDIA	1.924,6	1.780,6	-7,5	1.224,4	1.135,9	-7,2	30,2	27,9	38,6	35,8
NORD-OVEST	3.096,5	2.840,9	-8,3	1.945,1	1.797,5	-7,6	30,3	28,1	38,0	35,7
ITALIA	14.275,3	13.260,7	-7,1	9.176,1	8.479,1	-7,6	36,5	34,4	46,6	43,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Varese	61.230	22,7	35,3	27,8	14,2
Como	41.260	19,0	36,6	30,1	14,2
Sondrio	17.440	10,0	50,3	28,0	11,8
Milano	394.230	32,1	30,9	20,3	16,6
Bergamo	92.730	19,4	28,2	39,6	12,8
Brescia	123.400	16,2	30,8	39,1	13,9
Pavia	31.070	22,0	35,2	30,0	12,8
Cremona	25.490	16,8	27,0	38,8	17,3
Mantova	35.650	14,4	25,5	41,8	18,3
Lecco	25.630	19,8	27,9	39,8	12,5
Lodi	12.650	17,3	29,3	35,2	18,3
Monza e della Brianza	56.910	25,9	35,0	24,3	14,9
LOMBARDIA	917.690	24,7	31,5	28,5	15,3
NORD-OVEST	1.355.760	23,0	33,1	29,2	14,8
ITALIA	4.553.980	19,0	36,0	29,6	15,4

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

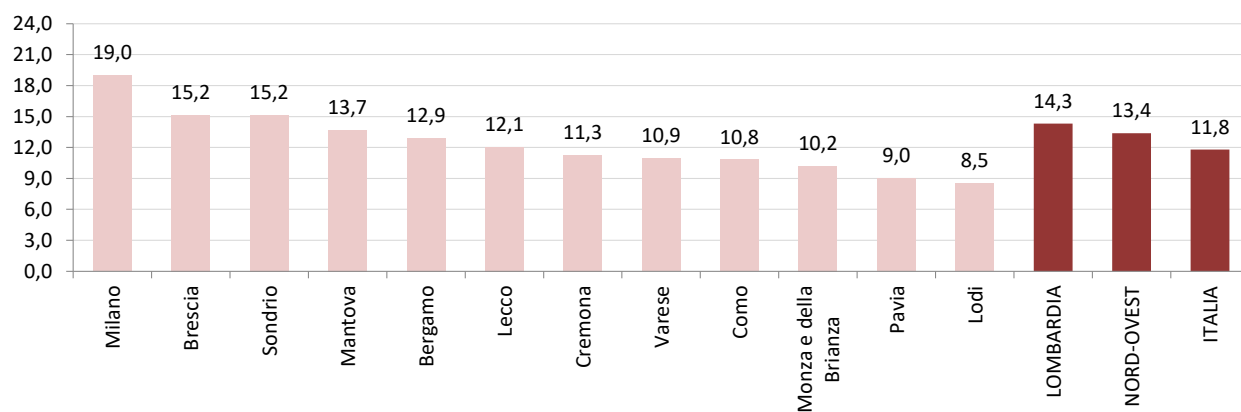
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia								
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Varese	61.230	14,0	35,7	31,9	18,4	28,9	23,3	30,9
Como	41.260	12,4	33,6	31,1	22,9	31,0	22,9	29,1
Sondrio	17.440	6,5	24,8	40,4	28,3	27,4	23,6	21,9
Milano	394.230	22,2	36,2	23,5	18,2	29,0	18,1	25,5
Bergamo	92.730	11,4	33,6	34,3	20,7	32,9	19,6	28,8
Brescia	123.400	9,1	32,6	37,3	20,9	30,4	19,9	30,5
Pavia	31.070	14,7	31,2	35,8	18,3	27,1	22,7	28,4
Cremona	25.490	10,5	31,1	35,0	23,3	30,9	20,8	26,9
Mantova	35.650	8,0	33,3	35,5	23,1	30,2	24,3	31,7
Lecco	25.630	11,5	35,1	34,4	19,0	33,7	21,0	32,8
Lodi	12.650	10,4	34,4	31,6	23,7	30,3	19,7	27,3
Monza e Brianza	56.910	15,2	38,2	27,7	18,8	28,7	20,3	30,5
LOMBARDIA	917.690	16,0	34,7	29,5	19,7	29,8	19,9	27,9
NORD-OVEST	1.355.760	14,9	34,5	30,6	20,0	30,3	21,1	27,6
ITALIA	4.553.980	12,1	35,0	31,1	21,8	27,8	20,9	26,3

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia^(*)
Anno 2018 (valori percentuali)



^(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

**e.
Incremento del
livello di
internazionalizzazio
ne dei sistemi
produttivi**

LOMBARDIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



40,7% Area Euro
Var.% 2012/2018
17,7
59,3% Altri paesi
Var.% 2012/2018
17,3

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



41,1% Area Euro
Var.% 2012/2018
19,3
58,9% Altri paesi
Var.% 2012/2018
18,2

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS

↑ Milano 10,6%
NORD-OVEST 7,6%
LOMBARDIA 7,6%
ITALIA 6,6%
Lodi 1,5%



Stati Uniti
d'America

↑ Milano 11,5%
ITALIA 9,2%
NORD OVEST 8,3%
LOMBARDIA 7,9%
Lodi 1,1%



High-
technology
manifatturiero

↑ Lodi 41,4%
LOMBARDIA 10,9%
ITALIA 8,9%
NORD-OVEST 8,8%
Mantova 1,1%



Agro
alimentare

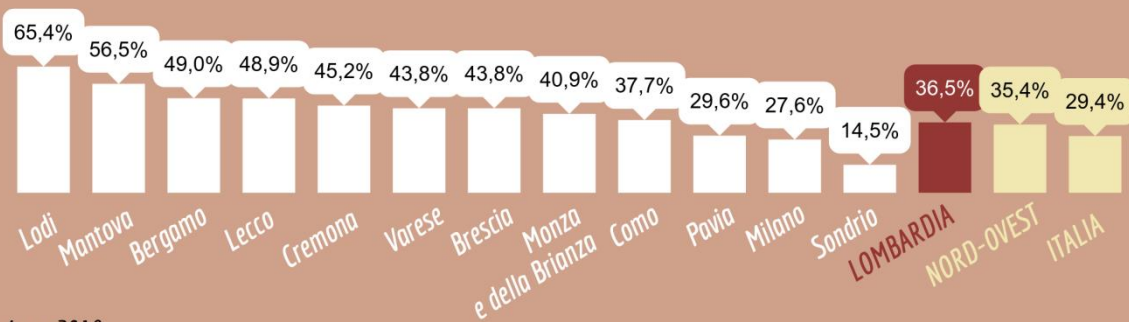
↑ Sondrio 13,4%
ITALIA 9,0%
NORD-OVEST 7,5%
LOMBARDIA 5,5%
Monza e della
Brianza 1,4%

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



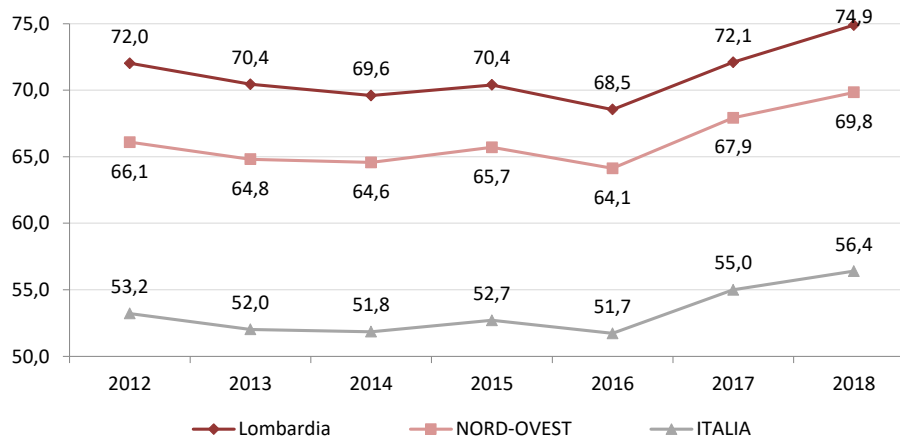
Anno 2018

e.1 I flussi commerciali con l'estero

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia <i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>										
	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Varese	9.962,0	10.531,1	9,2	8,3	5,7	5.889,9	6.496,9	5,1	4,9	10,3
Como	5.204,6	5.867,7	4,8	4,6	12,7	2.844,4	3.221,8	2,4	2,4	13,3
Sondrio	581,4	714,3	0,5	0,6	22,9	391,4	450,5	0,3	0,3	15,1
Milano	38.421,4	43.852,9	35,5	34,5	14,1	61.947,9	68.137,4	53,3	50,9	10,0
Bergamo	13.198,4	16.064,9	12,2	12,6	21,7	7.829,1	9.674,0	6,7	7,2	23,6
Brescia	13.384,4	16.903,0	12,4	13,3	26,3	7.201,9	9.861,7	6,2	7,4	36,9
Pavia	3.967,5	3.635,9	3,7	2,9	-8,4	9.962,3	8.581,4	8,6	6,4	-13,9
Cremona	3.341,1	4.575,2	3,1	3,6	36,9	2.896,5	4.851,8	2,5	3,6	67,5
Mantova	5.494,5	6.704,5	5,1	5,3	22,0	4.877,7	5.286,5	4,2	3,9	8,4
Lecco	3.543,0	4.608,6	3,3	3,6	30,1	2.053,3	2.811,6	1,8	2,1	36,9
Lodi	2.429,9	3.677,7	2,2	2,9	51,4	4.784,1	6.630,0	4,1	5,0	38,6
Monza e della Brianza	8.615,3	9.925,5	8,0	7,8	15,2	5.476,3	7.857,4	4,7	5,9	43,5
LOMBARDIA	108.143,5	127.061,3	100,0	100,0	17,5	116.154,8	133.860,9	100,0	100,0	15,2
NORD-OVEST	155.456,0	183.514,5	-	-	18,0	154.391,2	178.398,6	-	-	15,5
ITALIA	390.182,1	462.899,0	-	-	18,6	380.292,5	423.998,1	-	-	11,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di apertura commerciale in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018

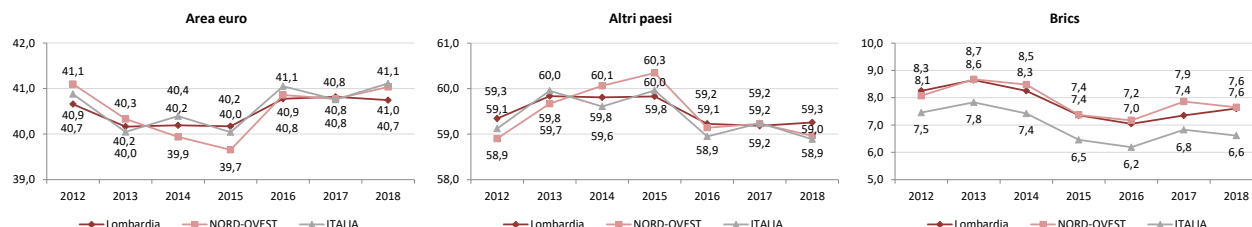


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Varese	37,3	62,7	8,7	38,1	61,9	8,8
Como	41,6	58,4	7,6	43,2	56,8	6,9
Sondrio	48,2	51,8	2,6	52,9	47,1	2,2
Milano	28,2	71,8	10,4	27,4	72,6	10,6
Bergamo	47,1	52,9	7,3	46,3	53,7	6,3
Brescia	48,1	51,9	7,9	50,1	49,9	6,4
Pavia	52,7	47,3	4,8	53,7	46,3	5,5
Cremona	56,7	43,3	5,0	50,7	49,3	4,3
Mantova	51,6	48,4	5,3	50,0	50,0	3,6
Lecco	52,0	48,0	5,9	50,3	49,7	4,5
Lodi	73,1	26,9	2,6	76,6	23,4	1,5
Monza e della Brianza	44,8	55,2	8,2	41,8	58,2	7,0
LOMBARDIA	40,7	59,3	8,3	40,7	59,3	7,6
NORD-OVEST	41,1	58,9	8,1	41,0	59,0	7,6
ITALIA	40,9	59,1	7,5	41,1	58,9	6,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

Principali paesi di destinazione delle esportazioni della Lombardia

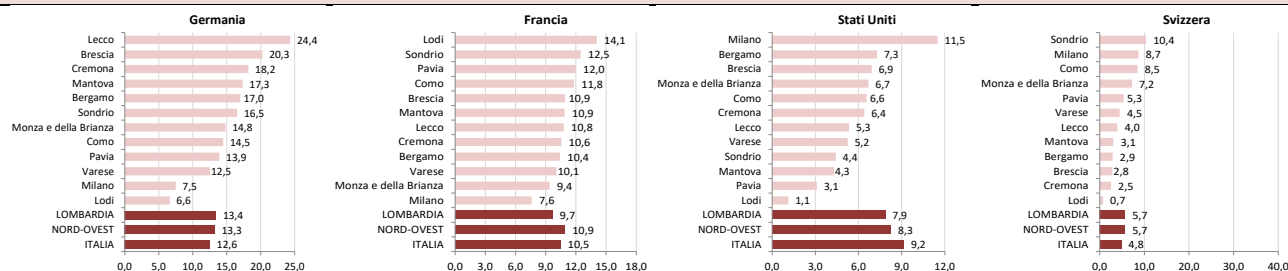
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	LOMBARDIA	NORD-OVEST	ITALIA
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	17.072,5	24.333,4	58.095,9
Incidenza % sul totale esportazioni	13,4	13,3	12,6
Variazione % 2012/2018	16,5	15,8	19,0
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	12.302,1	20.018,9	48.421,2
Incidenza % sul totale esportazioni	9,7	10,9	10,5
Variazione % 2012/2018	3,4	9,4	12,0
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	10.001,6	15.181,0	42.449,4
Incidenza % sul totale esportazioni	7,9	8,3	9,2
Variazione % 2012/2018	53,8	61,5	59,3
Svizzera			
Valori assoluti (milioni di euro)	7.227,6	10.452,8	22.357,9
Incidenza % sul totale esportazioni	5,7	5,7	4,8
Variazione % 2012/2018	-11,7	-9,8	-2,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export della Lombardia

Anno 2018

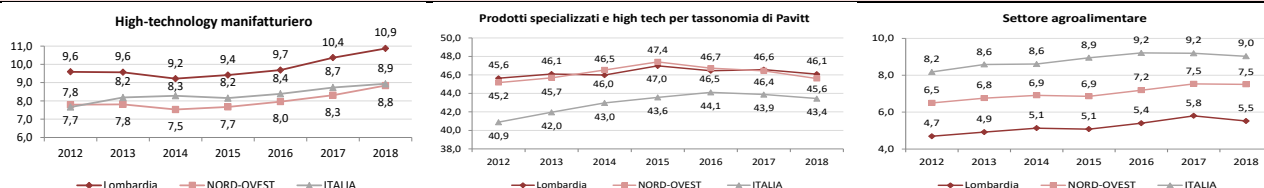


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012- 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

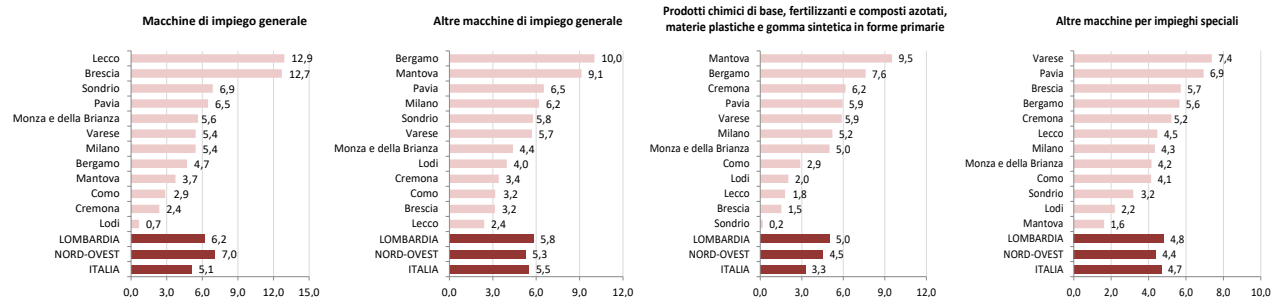
	2012			2018		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Varese	7,0	60,9	4,0	5,7	59,9	4,7
Como	3,3	26,8	4,6	4,2	27,3	6,2
Sondrio	8,6	35,7	8,7	10,9	37,3	13,4
Milano	13,9	47,8	3,9	17,6	48,8	4,8
Bergamo	2,8	44,7	3,9	2,9	45,4	5,5
Brescia	1,7	42,4	3,7	2,6	43,8	3,7
Pavia	22,5	54,1	13,1	15,3	47,6	10,3
Cremona	1,0	22,9	13,3	1,8	23,4	13,1
Mantova	1,0	33,1	8,9	1,1	38,5	9,9
Lecco	2,0	37,1	5,6	4,8	39,4	5,5
Lodi	44,6	69,3	3,8	41,4	65,5	11,4
Monza e della Brianza	16,1	46,5	1,4	18,3	47,2	1,4
LOMBARDIA	9,6	45,6	4,7	10,9	46,1	5,5
NORD-OVEST	7,8	45,2	6,5	8,8	45,6	7,5
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,9	43,4	9,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.5 Le merci oggetto di esportazione

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dalla Lombardia sul totale economia

Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Lombardia

Anno 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2018		
		LOMBARDIA	NORD-OVEST	ITALIA	LOMBARDIA	NORD-OVEST	ITALIA	LOMBARDIA	NORD-OVEST	ITALIA
1	Macchine di impiego generale	7.850,7	12.927,9	23.597,4	6,2	7,0	5,1	9,5	12,5	5,7
2	Altre macchine di impiego generale	7.389,2	9.659,7	25.467,8	5,8	5,3	5,5	23,0	22,6	29,4
3	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	6.344,9	8.325,4	15.059,7	5,0	4,5	3,3	16,6	21,3	11,9
4	Altre macchine per impieghi speciali	6.117,3	8.062,9	21.700,9	4,8	4,4	4,7	10,1	7,1	18,9
5	Medicinali e preparati farmaceutici	5.449,9	6.250,7	23.102,8	4,3	3,4	5,0	70,9	76,6	50,6
6	Altri prodotti in metallo	5.080,7	6.190,8	10.935,3	4,0	3,4	2,4	16,8	16,7	19,0
7	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	4.798,6	5.965,7	17.523,4	3,8	3,3	3,8	31,5	31,3	24,0
8	Articoli in materie plastiche	4.432,6	6.134,3	12.375,6	3,5	3,3	2,7	24,1	26,0	25,7
9	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	3.704,7	4.210,2	6.579,9	2,9	2,3	1,4	66,2	57,2	57,0
10	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	3.431,6	4.149,0	10.125,5	2,7	2,3	2,2	-27,2	-33,3	-30,4
11	Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	3.232,6	3.642,9	5.996,4	2,5	2,0	1,3	-2,4	-3,2	1,1
12	Prodotti della siderurgia	3.194,8	4.499,9	9.469,8	2,5	2,5	2,0	4,8	4,2	-2,5
13	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	3.132,7	4.078,1	8.795,7	2,5	2,2	1,9	28,2	29,2	25,8
14	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	3.022,1	7.985,9	13.992,3	2,4	4,4	3,0	25,3	17,2	23,2
15	Mobili	2.770,6	3.001,8	9.829,4	2,2	1,6	2,1	29,6	31,6	20,4
16	Autoveicoli	2.558,1	6.854,9	22.436,5	2,0	3,7	4,8	24,2	50,1	71,1
17	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	2.405,6	3.296,0	7.078,0	1,9	1,8	1,5	4,3	3,7	13,1
18	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	2.276,0	2.463,5	11.389,9	1,8	1,3	2,5	56,1	51,7	33,4
19	Apparecchiature per le telecomunicazioni	1.939,1	2.031,4	3.376,5	1,5	1,1	0,7	108,7	88,5	79,3
20	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	1.914,1	2.842,9	5.537,6	1,5	1,5	1,2	4,0	12,0	18,2
21	Articoli di coltelleria, utensili e	1.905,4	2.374,9	4.921,9	1,5	1,3	1,1	22,1	19,0	23,5

22	oggetti di ferramenta									
	Altri prodotti tessili	1.852,3	2.313,2	4.417,5	1,5	1,3	1,0	21,0	14,6	19,0
23	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	1.745,6	2.750,2	5.753,5	1,4	1,5	1,2	-1,3	-7,8	8,8
24	Altri prodotti chimici	1.689,5	3.058,1	5.379,2	1,3	1,7	1,2	7,8	14,6	24,3
25	Calzature	1.641,0	1.931,2	9.853,0	1,3	1,1	2,1	58,5	52,6	23,8
26	Tessuti	1.579,6	2.513,9	4.382,0	1,2	1,4	0,9	-7,7	0,5	1,6
27	Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	1.534,3	1.909,6	3.225,3	1,2	1,0	0,7	31,9	28,5	30,2
28	Articoli in gomma	1.467,6	2.992,7	4.233,7	1,2	1,6	0,9	26,6	19,7	10,9
29	Apparecchi per uso domestico	1.458,0	1.619,4	5.574,5	1,1	0,9	1,2	8,8	7,6	8,6
30	Apparecchiature di cablaggio	1.420,4	1.982,1	4.617,5	1,1	1,1	1,0	14,7	8,0	20,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.6 Le imprese a partecipazione estera

Numero di imprese a partecipazione estera in Lombardia per settore di attività economica Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e percentuali)		
Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	12	15
Industria estrattiva	10	11
Industria manifatturiera	1.081	1.156
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	52	59
Industrie tessili	23	27
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	9	9
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	9	11
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	2	0
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	33	41
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	9	8
Prodotti chimici	143	149
Prodotti farmaceutici	67	70
Prodotti in gomma e materie plastiche	73	77
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	35	33
Metallurgia e prodotti in metallo	155	145
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	90	99
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	66	72
Macchinari e apparecchiature meccaniche	241	262
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	28	28
Altri mezzi di trasporto	9	9
Mobili	8	12
Altre industrie manifatturiere	29	45
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	181	270
Costruzioni	112	103
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.259	2.223
Trasporti e logistica	237	237
Servizi di alloggio e ristorazione	43	60
Servizi ICT e di comunicazione	441	484
Altri servizi alle imprese	954	1.125
Istruzione, sanità, altri servizi	130	220
Totale	5.460	5.904
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese)	5,7	6,2
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

f.
**Miglioramento
dell'accesso al
credito, del
finanziamento delle
imprese e della
gestione del rischio
in agricoltura**

LOMBARDIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



70,9%

Banche maggiori
e grandi

17,8

Var.% 2012/2018

29,1%

Altre banche

-57,1

Var.% 2012/2018

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



60,4%

Banche maggiori
e grandi

20,6

Var.% 2012/2018

39,6%

Altre banche

-50,1

Var.% 2012/2018

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi



Totale ATECO al
netto della sez. U



31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca



Rischi a
scadenza



Rischi
autoliquidanti



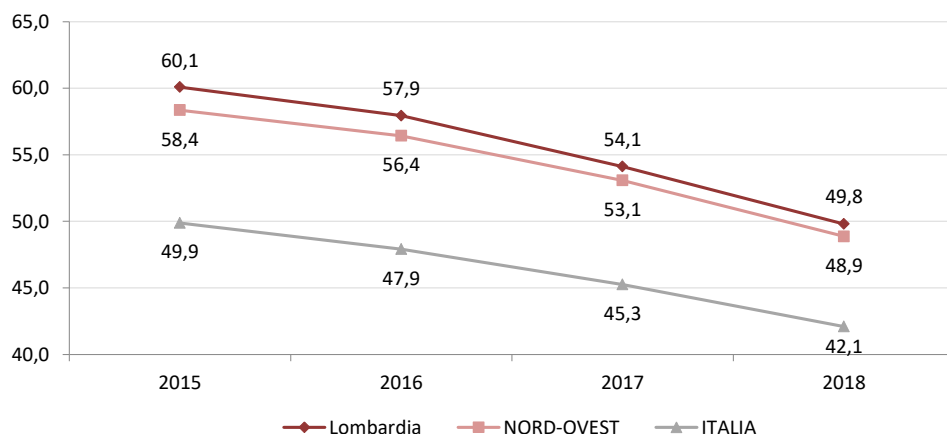
31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018	
	2012	2018	2012	2018		
Varese	452	345	7,0	6,9	-23,7	
Como	359	310	5,6	6,2	-13,6	
Sondrio	125	129	1,9	2,6	3,2	
Milano	1.970	1.427	30,7	28,5	-27,6	
Bergamo	755	577	11,8	11,5	-23,6	
Brescia	947	754	14,8	15,0	-20,4	
Pavia	329	273	5,1	5,4	-17,0	
Cremona	281	228	4,4	4,6	-18,9	
Mantova	329	268	5,1	5,3	-18,5	
Lecco	234	209	3,6	4,2	-10,7	
Lodi	159	130	2,5	2,6	-18,2	
Monza e della Brianza	476	360	7,4	7,2	-24,4	
LOMBARDIA	6.416	5.010	100,0	100,0	-21,9	
NORD-OVEST	10.111	7.864	-	-	-22,2	
ITALIA	32.881	25.409	-	-	-22,7	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2015-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Totale ateco al netto della sezione U					
Varese	9.811.016	7.836.476	4,1	4,0	-20,1
Como	8.033.583	7.013.914	3,3	3,6	-12,7
Sondrio	2.784.107	2.393.468	1,2	1,2	-14,0
Milano	120.164.762	100.730.064	49,8	51,6	-16,2
Bergamo	23.485.710	17.350.366	9,7	8,9	-26,1
Brescia	33.108.165	25.460.140	13,7	13,0	-23,1
Pavia	5.258.074	4.196.062	2,2	2,1	-20,2
Cremona	6.724.092	5.532.271	2,8	2,8	-17,7
Mantova	10.468.701	7.169.277	4,3	3,7	-31,5
Lecco	5.406.074	4.334.508	2,2	2,2	-19,8
Lodi	3.400.506	2.637.412	1,4	1,4	-22,4
Monza e della Brianza	12.786.553	10.632.196	5,3	5,4	-16,8
LOMBARDIA	241.431.343	195.286.154	100,0	100,0	-19,1
NORD-OVEST	318.356.983	260.924.986	-	-	-18,0
ITALIA	863.297.412	676.901.290	-	-	-21,6
di cui: Attività industriali					
Varese	4.024.470	3.455.452	5,4	5,3	-14,1

Como	2.883.427	2.663.425	3,9	4,1	-7,6
Sondrio	701.933	735.708	0,9	1,1	4,8
Milano	30.064.545	26.080.843	40,7	40,3	-13,3
Bergamo	9.101.584	7.299.069	12,3	11,3	-19,8
Brescia	11.348.652	10.573.927	15,4	16,3	-6,8
Pavia	1.736.122	1.345.056	2,3	2,1	-22,5
Cremona	2.250.003	2.299.823	3,0	3,6	2,2
Mantova	4.803.274	3.015.009	6,5	4,7	-37,2
Lecco	2.510.235	2.493.849	3,4	3,9	-0,7
Lodi	684.944	652.280	0,9	1,0	-4,8
Monza e della Brianza	3.789.050	4.135.463	5,1	6,4	9,1
LOMBARDIA	73.898.239	64.749.904	100,0	100,0	-12,4
NORD-OVEST	96.925.759	84.652.661	-	-	-12,7
ITALIA	243.183.294	208.674.290	-	-	-14,2
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Varese	1.602.537	657.962	4,5	3,2	-58,9
Como	1.410.556	781.940	3,9	3,8	-44,6
Sondrio	445.987	234.304	1,2	1,1	-47,5
Milano	15.277.366	10.403.050	42,5	50,8	-31,9
Bergamo	4.630.032	2.131.442	12,9	10,4	-54,0
Brescia	5.435.929	3.317.524	15,1	16,2	-39,0
Pavia	726.476	347.246	2,0	1,7	-52,2
Cremona	754.060	265.327	2,1	1,3	-64,8
Mantova	1.104.842	407.337	3,1	2,0	-63,1
Lecco	961.837	351.818	2,7	1,7	-63,4
Lodi	690.161	436.994	1,9	2,1	-36,7
Monza e della Brianza	2.932.368	1.160.908	8,2	5,7	-60,4
LOMBARDIA	35.972.151	20.495.852	100,0	100,0	-43,0
NORD-OVEST	48.290.279	27.256.726	-	-	-43,6
ITALIA	145.286.956	71.513.086	-	-	-50,8
<i>di cui: Servizi</i>					
Varese	4.101.879	3.645.321	3,3	3,5	-11,1
Como	3.615.211	3.459.934	2,9	3,4	-4,3
Sondrio	1.524.661	1.300.161	1,2	1,3	-14,7

Milano	74.116.046	63.586.491	60,0	61,9	-14,2
Bergamo	9.013.121	7.237.975	7,3	7,0	-19,7
Brescia	14.445.343	9.960.703	11,7	9,7	-31,0
Pavia	2.050.827	1.760.802	1,7	1,7	-14,1
Cremona	2.101.079	1.449.265	1,7	1,4	-31,0
Mantova	3.191.269	2.563.905	2,6	2,5	-19,7
Lecco	1.882.929	1.450.183	1,5	1,4	-23,0
Lodi	1.423.016	1.010.420	1,2	1,0	-29,0
Monza e della Brianza	5.981.579	5.266.095	4,8	5,1	-12,0
LOMBARDIA	123.446.960	102.691.255	100,0	100,0	-16,8
NORD-OVEST	161.596.563	138.193.235	-	-	-14,5
ITALIA	434.763.881	358.934.830	-	-	-17,4

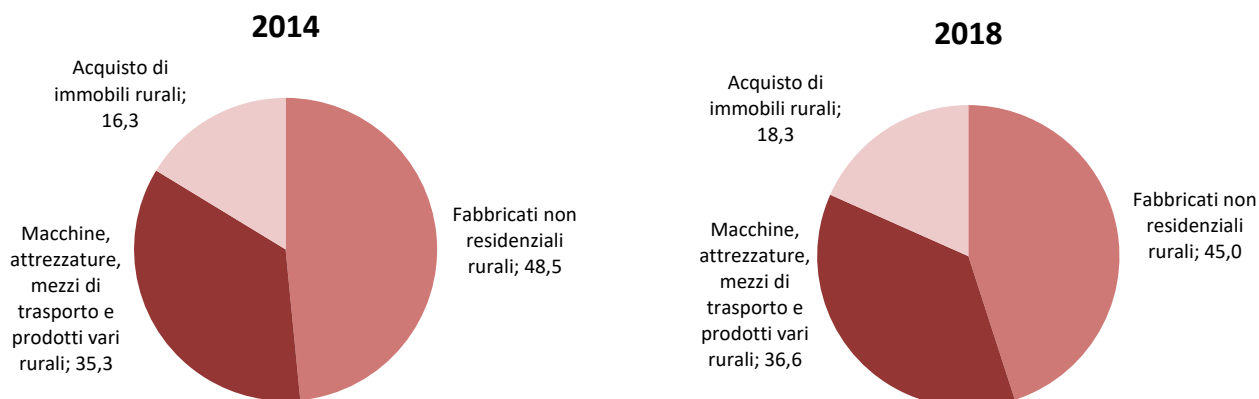
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2014 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2018
	2014	2018	2014	2018	
Varese	55.530	47.313	2,0	2,1	-14,8
Como	36.390	42.439	1,3	1,9	16,6
Sondrio	28.305	36.257	1,0	1,6	28,1
Milano	430.307	320.644	15,3	14,5	-25,5
Bergamo	240.122	199.860	8,5	9,1	-16,8
Brescia	596.517	487.434	21,2	22,1	-18,3
Pavia	259.915	218.019	9,2	9,9	-16,1
Cremona	526.728	387.521	18,7	17,6	-26,4
Mantova	380.685	272.520	13,5	12,4	-28,4
Lecco	17.012	17.476	0,6	0,8	2,7
Lodi	179.411	151.853	6,4	6,9	-15,4
Monza e della Brianza	59.135	23.578	2,1	1,1	-60,1
LOMBARDIA	2.810.057	2.204.914	100,0	100,0	-21,5
NORD-OVEST	3.953.470	3.168.608	-	-	-19,9
ITALIA	13.254.502	11.446.501	-	-	-13,6

^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento in Lombardia
Anni 2014 e 2018 (valori percentuali)



(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
	Totale ateco al netto della sezione U				
Varese	990	856	5,5	5,1	-13,5
Como	682	811	3,8	4,8	18,9
Sondrio	84	209	0,5	1,2	148,8
Milano	7.822	7.040	43,8	41,9	-10,0
Bergamo	1.856	2.076	10,4	12,4	11,9
Brescia	2.738	2.306	15,3	13,7	-15,8
Pavia	764	536	4,3	3,2	-29,8
Cremona	597	574	3,3	3,4	-3,9
Mantova	758	598	4,2	3,6	-21,1
Lecco	465	448	2,6	2,7	-3,7
Lodi	200	213	1,1	1,3	6,5
Monza e della Brianza	921	1.118	5,2	6,7	21,4
LOMBARDIA	17.877	16.785	100,0	100,0	-6,1
NORD-OVEST	24.846	22.512	-	-	-9,4

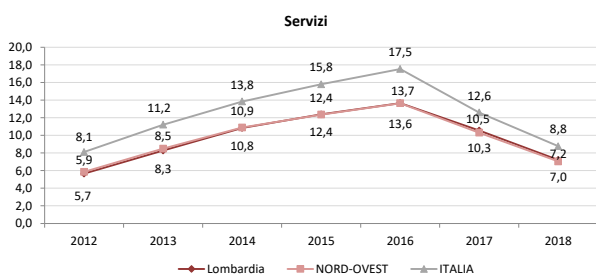
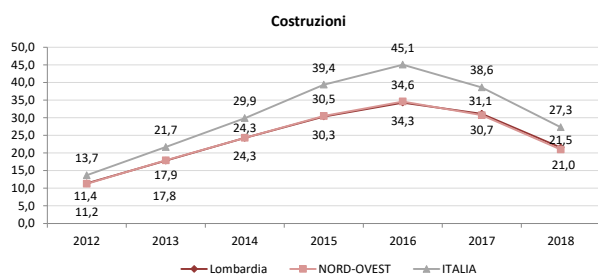
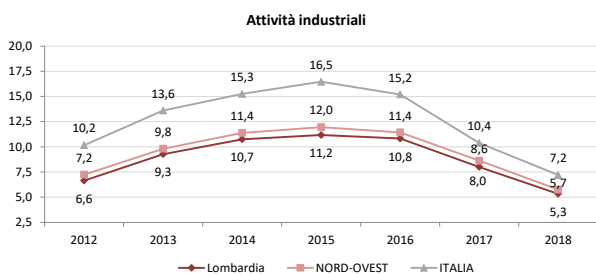
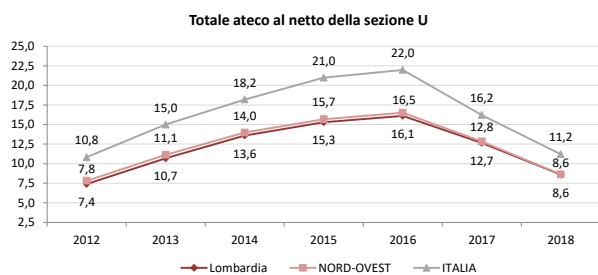
ITALIA	93.420	75.834	-	-	-18,8
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Varese	326	233	6,6	6,8	-28,5
Como	228	177	4,6	5,1	-22,4
Sondrio	29	37	0,6	1,1	27,6
Milano	1.943	1.417	39,6	41,1	-27,1
Bergamo	537	351	10,9	10,2	-34,6
Brescia	752	478	15,3	13,9	-36,4
Pavia	227	98	4,6	2,8	-56,8
Cremona	168	102	3,4	3,0	-39,3
Mantova	209	151	4,3	4,4	-27,8
Lecco	191	120	3,9	3,5	-37,2
Lodi	52	48	1,1	1,4	-7,7
Monza e della Brianza	248	237	5,1	6,9	-4,4
LOMBARDIA	4.910	3.449	100,0	100,0	-29,8
NORD-OVEST	7.008	4.863	-	-	-30,6
ITALIA	24.711	15.019	-	-	-39,2
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Varese	170	220	4,2	5,0	29,4
Como	135	171	3,3	3,9	26,7
Sondrio	11	41	0,3	0,9	272,7
Milano	1.607	1.747	39,3	39,6	8,7
Bergamo	623	741	15,2	16,8	18,9
Brescia	725	557	17,7	12,6	-23,2
Pavia	161	128	3,9	2,9	-20,5
Cremona	100	113	2,4	2,6	13,0
Mantova	187	125	4,6	2,8	-33,2
Lecco	79	133	1,9	3,0	68,4
Lodi	42	60	1,0	1,4	42,9
Monza e della Brianza	247	373	6,0	8,5	51,0
LOMBARDIA	4.087	4.409	100,0	100,0	7,9
NORD-OVEST	5.430	5.717	-	-	5,3
ITALIA	19.870	19.507	-	-	-1,8
<i>di cui: Servizi</i>					

Varese	374	336	5,4	4,5	-10,2
Como	243	407	3,5	5,5	67,5
Sondrio	24	86	0,3	1,2	258,3
Milano	3.869	3.565	55,4	48,2	-7,9
Bergamo	534	839	7,6	11,3	57,1
Brescia	815	945	11,7	12,8	16,0
Pavia	205	213	2,9	2,9	3,9
Cremona	165	167	2,4	2,3	1,2
Mantova	223	179	3,2	2,4	-19,7
Lecco	148	156	2,1	2,1	5,4
Lodi	52	60	0,7	0,8	15,4
Monza e della Brianza	331	442	4,7	6,0	33,5
LOMBARDIA	6.983	7.395	100,0	100,0	5,9
NORD-OVEST	9.456	9.720	-	-	2,8
ITALIA	35.240	31.444	-	-	-10,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi per settore produttivo in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2018



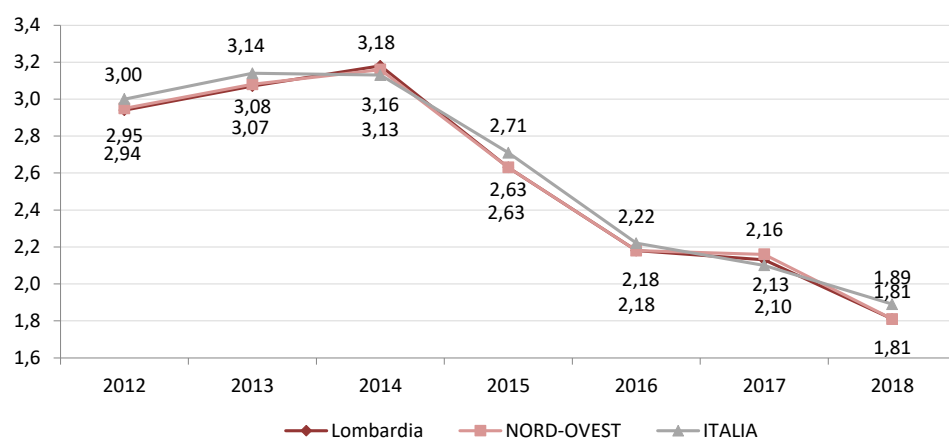
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

f.4 I tassi di interesse

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province della Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)					
	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2018	2012	2018	
Varese	3,18	1,95	106,0	103,2	-1,2
Como	3,22	2,22	107,3	117,5	-1,0
Sondrio	3,16	2,21	105,3	116,9	-1,0
Milano	2,85	1,72	95,0	91,0	-1,1
Bergamo	2,92	1,85	97,3	97,9	-1,1
Brescia	3,05	1,81	101,7	95,8	-1,2
Pavia	2,99	2,27	99,7	120,1	-0,7
Cremona	3,08	1,84	102,7	97,4	-1,2
Mantova	2,99	1,75	99,7	92,6	-1,2
Lecco	3,04	1,84	101,3	97,4	-1,2
Lodi	3,24	2,21	108,0	116,9	-1,0
Monza e della Brianza	3,06	1,98	102,0	104,8	-1,1
LOMBARDIA	2,94	1,81	98,0	95,8	-1,1
NORD-OVEST	2,95	1,81	98,3	95,8	-1,1
ITALIA	3,00	1,89	100,0	100,0	-1,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Lombardia, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle
definizioni e degli
indicatori utilizzati
nel rapporto**

Definizioni: Indicatori internazionali

REGIONAL INNOVATION SCOREBOARD 2019

Average innovation performance is measured using composite indicators. The Regional Innovation Index (RII) is calculated as the unweighted average of the normalised scores of the 17 indicators.

Indicator definitions

Percentage population aged 30-34 having completed tertiary education	
Numerator	Number of persons in age class with some form of post-secondary education
Denominator	The reference population is all age classes between 30 and 34 years inclusive

Percentage population aged 25-64 participating in lifelong learning	
Numerator	Number of persons in private households aged between 25 and 64 years who have participated in the four weeks preceding the interview, in any education or training, whether or not relevant to the respondent's current or possible future job
Denominator	Total population aged between 25 and 64 years

International scientific co-publications per million population	
Numerator	Number of scientific publications with at least one co-author based abroad
Denominator	Total population

Scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide	
Numerator	Number of scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide
Denominator	Total number of scientific publications

ReD expenditures in the public sector as percentage of GDP	
Numerator	All ReD expenditures in the government sector (GOVERD) and the higher education sector (HERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

ReD expenditures in the business sector as percentage of GDP	
Numerator	All ReD expenditures in the business sector (BERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

Non-ReD innovation expenditures in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total innovation expenditure for SMEs, excluding intramural and extramural ReD expenditures
Denominator	Total turnover for SMEs

SMEs introducing product or process innovations as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new product or a new process to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

SMEs introducing marketing or organisational innovations as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new marketing innovation and/or organisational innovation to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

SMEs innovating in-house as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs with in-house innovation activities. Innovative firms with in- house innovation activities have introduced a new product or new process either in-house or in combination with other firms. The indicator does not include new products or processes developed by other firms
Denominator	Total number of SMEs

Innovative SMEs collaborating with others as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs with innovation co-operation activities. Firms with co- operation activities are those that have had any co-operation agreements on innovation activities with other enterprises or institutions
Denominator	Total number of SMEs

Public-private co-publications per million population	
Numerator	Number of public-private co-authored research publications. The definition of the "private sector" excludes the private medical and health sector. Publications are assigned to the country/countries in which the business companies or other private sector organisations are located
Denominator	Total population

PCT patent applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of patents applied for at the European Patent Office (EPO), by year of filing. The regional distribution of the patent applications is assigned according to the address of the inventor
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Trademark applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of trademark applications applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Design applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of designs applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Employment in medium-high/high tech manufacturing and knowledge-intensive services as percentage of total workforce	
Numerator	Number of employed persons in the medium-high and high tech manufacturing sectors include Chemicals (NACE 24), Machinery (NACE 29), Office equipment (NACE 30), Electrical equipment (NACE 31), Telecommunications and related equipment (NACE 32), Precision instruments (NACE 33), Automobiles (NACE 34) and Aerospace and other transport (NACE 35). Number of employed persons in the knowledge-intensive services sectors include Water transport (NACE 61), Air transport (NACE 62), Post and telecommunications (NACE 64), Financial intermediation (NACE 65), Insurance and pension funding (NACE 66), Activities auxiliary to financial intermediation (NACE 67), Real estate activities (NACE 70), Renting of machinery and equipment (NACE 71), Computer and related activities (NACE 72), Research and development (NACE73), and Other business activities (NACE 74)
Denominator	Total workforce including all manufacturing and service sectors

Sales of new-to-market and new-to-firm innovations in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total turnover of new or significantly improved products for SMEs
Denominator	Total turnover for SMEs

REGIONAL COMPETITIVENESS INDEX 2019

The RCI is composed of 11 pillars that describe the different aspects of competitiveness and are classified into three groups: Basic, Efficiency and Innovation. The Basic group includes five pillars: (1) Institutions; (2) Macroeconomic Stability; (3) Infrastructures; (4) Health; and (5) Basic Education. Efficiency group includes: (6) Higher Education, Training and Lifelong Learning; (7) Labour Market Efficiency; and (8) Market Size. At the most advanced stage of economic development, drivers of improvement are part of the Innovation group, which consists of three pillars: (9) Technological Readiness; (10) Business Sophistication; and (11) Innovation. Of these 11 pillars, Macroeconomic stability and Basic Education are measured at the national level, whilst Institutions and Technological Readiness pillars comprise two sub-pillars each, one at the national and the other at the regional level. In total, 84 indicators have been statistically tested for inclusion in RCI 2019.

Indicator definitions

Pillar name	Indicators	Unit of measurement and description
Institutions regional	Corruption	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Quality and accountability	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Impartiality	z-scores (the higher the better)
Institutions national	There is corruption in the national public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	There is corruption in the local or regional public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	Voice and accountability	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Political stability	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions	Government effectiveness	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)

national		
Institutions national	Regulatory quality	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Rule of law	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Control of corruption	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Easy of doing business	score ranging from 0 (worst) to 100 (best)
Institutions national	Property rights	1-7 (best)
Institutions national	Intellectual property protection	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in settling disputes	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in challenging regulations	1-7 (best)
Institutions national	Transparency of government policymaking	1-7 (best)
Institutions national	Business costs of crime and violence	1-7 (best)
Institutions national	Organised crime	1-7 (best)
Institutions national	Reliability of police services	1-7 (best)
Macroeconomic stability	General government deficit/surplus	% of GDP
Macroeconomic stability	National savings	% of GDP
Macroeconomic stability	Government bond yields	EMU convergence criterion bond yields
Macroeconomic stability	Government debt	% of GDP
Macroeconomic stability	Net international investment position NIIP	% of GDP
Macroeconomic stability	Export market share	5 years % change
Macroeconomic stability	Private sector debt	consolidated private debt as % of GDP
Infrastructure	Population accessible by road	Population accessible within 1h30 by road, as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Population accessible by railway	Population accessible within 1h30 by rail (using optimal connections), as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Number of passenger flights (accessible within 90' drive)	daily no. of passenger flights
Infrastructure	Intensity of fast railways	
Health	Road fatalities	number of deaths in road accidents per million inhabitants
Health	Healthy life expectancy	number of years of healthy life expected
Health	Infant mortality	number of deaths of children under 1 year of age during the year to the number of live births in that year (per 1000 live births)
Health	Cancer disease death rate	standardized cancer death rate for population

		under 65 (neoplasm C00-D48)
Health	Heart disease death rate	standardized heart diseases death rate for population under 65 (diseases of the circulatory system I00-I99)
Health	Suicide death rate	standardized death rate for suicide for population under 65 (intentional self-harm X60-X84)
Basic Education Country	Employer sponsored training	Participation rate in job-related non-formal education and training sponsored by the employer (12 months prior the interview)
Basic Education Country	Access to learning information	% of people with access to information on education and training (age cohort 25-64)
Basic Education Country	No foreign language	Share of people who self-reported that they do not know any foreign language (age cohort 25-64)
Higher education e lifelong learning	Higher education attainment	% of total population of age group
Higher education e lifelong learning	Lifelong learning	% of population aged 25-64 participating in education and training (last four weeks)
Higher education e lifelong learning	Accessibility to universities	Percentage of population in a NUTS-2 region who can access a university main campus within 45' drive
Higher education e lifelong learning	Early school leavers	% of the population aged 18-24 having attained at most lower secondary school and not going further
Higher education e lifelong learning	Lower-secondary completion only	Percentage of people aged 25 to 64 who have successfully completed at most lower secondary education (ISCED 0-2)
Higher education e lifelong learning	Gender balance on tertiary education	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Employment rate (excluding agriculture)	Persons employed aged 15-64 (excl. agriculture) as % of population same age cohort
Labour market efficiency	Long-term unemployment	percentage of labour force unemployed for 12 months or more
Labour market efficiency	Unemployment rate	% of active population
Labour market efficiency	Labour productivity	GDP(ml euro pps)/hours worked (thousand) - EU28=100
Labour market efficiency	Gender balance unemployment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Gender balance employment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Female unemployment	% of female unemployed
Labour market efficiency	NEET	% of population aged 15-24 not in education, employment or training
Labour market efficiency	Involuntary part-time /temporary employment	Share of population aged 20-64 in involuntary part-time or temporary job
Market size	Disposable income per capita	Net adjusted disposable household income in PPCS per capita (index EU28=100)
Market size	Potential market size expressed in GDP	index GDP (pps) EU28=100 - EU28 average computed as population weighted average of the NUTS2 values
Market size	Potential market size expressed in population	index population EU28=100
Technological readiness regional	Households with access to broadband	% of total households

Technological readiness regional	Individuals buying over internet	% of individuals
Technological readiness regional	Household access to internet	% of total households
Technological readiness national	Availability of latest technologies	1-7 (best)
Technological readiness national	Firm-level technology absorption	1-7 (best)
Technological readiness national	FDI and technology transfer	1-7 (best)
Technological readiness national	Enterprises having purchased online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises having received orders online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises with fixed broadband access	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors. NACE Rev 2 since 2009
Business sophistication	Employment (K-N sectors)	Employment in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total employment
Business sophistication	GVA (K-N sectors)	GVA in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total GVA
Business sophistication	Innovative SMEs collaborating with others	SMEs with innovation co-operation activities as share of total number of SMEs
Business sophistication	Marketing or organisational innovators	SMEs introducing marketing or organisational innovation as share of total number of SMEs
Innovation	Total EPO patent applications	number of applications per million inhabitants
Innovation	Total PCT patent applications	
Innovation	Core Creativity Class employment	% of population aged 15-64
Innovation	Knowledge workers	% of total employment
Innovation	Scientific publications	number of publications per million inhabitants
Innovation	Total intramural ReD expenditure	% of GDP
Innovation	Human Resources in Science and Technology (HRST)	% of active population
Innovation	Employment in technology and knowledge-intensive	% of total employment
Innovation	High-tech patents	number of applications (high technology EPO patent) per million inhabitants
Innovation	ICT patents	number of applications (ICT EPO patent) per million inhabitants
Innovation	Biotechnology patents	number of applications (biotechnology EPO patent) per million inhabitants
Innovation	Exports in medium-high/high-tech manufacturing	Exports in medium/high technology products as a share of total product exports: measures the technological competitiveness of the EU, the ability to commercialise the results of research

		and development (ReD)
Innovation	Sales of new to market and new to firms innovation	Sales of new to market and new to firm innovations as % of turnover: it captures both the creation of state-of-the-art technologies (new to market products) and the diffusion of these technologies (new to firm products)

Definizioni: Territori

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

AREE INTERNE

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

CENTRI

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

Definizioni: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

POPOLAZIONE RESIDENTE

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

Definizioni: Mercato del lavoro

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il

titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Definizioni: Tessuto imprenditoriale

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

IMPRESA ISCRITTA

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla forma giuridica dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE GIOVANILI

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE STRANIERE

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE ARTIGIANE

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

IMPRESE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

IMPRESA IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa Impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura

di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

IMPRESA IN PROCEDURA CONCURSUALE

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

IMPRESE START-UP INNOVATIVE

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

COOPERATIVA SOCIALE

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e

non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non

rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

IMPRESE A CONTROLLO ESTERO

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

Definizioni: I settori di attività economica

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
268	Supporti magnetici e ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
273	Apparecchiature di cablaggio

- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 281 Macchine di impiego generale
- 282 Altre macchine di impiego generale
- 283 Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
- 284 Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
- 289 Altre macchine per impieghi speciali
- 291 Autoveicoli
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
- 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
- 03 Pesca e acquacoltura
- 10 Industrie alimentari
- 11 Industria delle bevande

SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 201 Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
- 202 Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
- 203 Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
- 204 Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
- 205 Altri prodotti chimici
- 206 Fibre sintetiche e artificiali
- 211 Prodotti farmaceutici di base
- 212 Medicinali e preparati farmaceutici
- 261 Componenti elettronici e schede elettroniche
- 262 Computer e unità periferiche
- 263 Apparecchiature per le telecomunicazioni
- 264 Prodotti di elettronica di consumo audio e video
- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 267 Strumenti ottici e attrezzature fotografiche
- 268 Supporti magnetici ed ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici

- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Definizioni: Il turismo

STRUTTURA ALBERGHIERA

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

STRUTTURA COMPLEMENTARE

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed e breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Definizioni: Credito

SPORTELLI BANCARI

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le

banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

SOFFERENZE NETTE

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

IMPIEGHI VIVI

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

Indicatori: Mercato del lavoro

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

Indicatori: Tessuto imprenditoriale

IMPRESE REGistrate PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORDATA

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

GRADO DI APERTURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno.

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

CAPACITA' DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di ReS (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

Indicatori: Il turismo

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze} / (\text{posti letto} * \text{giorni})) * 100$.

TASSO DI TURISTICITA'

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.